Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 27 agosto 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5196 nuova serie — Fondazione: 1881

NUOVI COLLOQUI IN PROGRAMMA PER AMPLIARE LA DISTENSIONE FRA EST E OVEST

KENNEDY ESAMINERÀ CON GROMIKO LE «AREE DI TENSIONE» DA ALLEGGERIRE

Si tratta di Berlino, del ventilato patto di non aggressione, dei problemi dell'Asia e dell'affare cubano - Messaggio di Kruscev portato da Dobrynin al Presidente

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 26

Kennedy e Gromiko avranno una serie di colloqui per discutere sui problemi del mondo e per «cercare di alleggerire la tensione in altre aree, così come è stato fatto con la firma del bando nucleare». Anatol Dobrinin, Ambasciatore sovietico a Washington, era sorridente e si sarebbe detto quasi felice parlando con i giornalisti alla uscita della Casa Bianca. La sua era stata una visita improvvisa e quasi clamorosa. Kennedy era appena arrivato da Hyannis Port, dove aveva passato le vacanze del «week-end», e di colpo ecco alla porta della Casa Bianca la nera macchina dell'Ambasciatore sovietico. Dobrynin aveva fretta, ha detto addirittura: «Ho paura di essere in ritardo di qualche minuto. Non chiedetemi nulla, semmai potremo parlare dopo», e si è infilato come un bolide nello studio di Kennedy. Un'ora di colloquio.

Che razza di idea avrà avuto Kruscev? era la domanda generale mentre si aspettava che il diplomatico uscisse. A un certo momento si è vista una certa animazione nei corridoi della Casa Bianca: è arrivato Llewellyn Thompson, consigliere di Kennedy per gli affari sovietici, e si è buttato, letteralmente, nell'ufficio dove il Presidente americano e l'Ambasciatore russo stavano seduti in piena discussione.

La discussione (piuttosto vivace) era imperniata su certe cose che diceva Kruscev in un messaggio da Belgrado, dopo il primo incontro con Tito, il quale gli aveva detto fuori dei denti: «Ho fatto sapere a Kennedy che avrei interesse a vederlo, insieme con voi, alle Nazioni Unite. Kennedy ha risposto vagamente, forse aspettando che voi facciate la prima mossa. Che ne pensate di un vertice fra voi e il Presidente degli Stati Uniti?» Kruscev ha preso l'occasione al volo e ha mandato il messaggio di oggi alla Casa Bianca. Dice che si congratula con Kennedy per la firma del trattato per la messa al bando delle armi totali, sostiene che le trattative portano sempre a risultati buoni se esiste la onesta volontà di ottenerli, e conclude: «Si parebbe vedere di fare altrettanto in altre aree di tensione, cercando almeno di alleggerirla: e voi e io potremmo raggiungere risultati concreti per la pacifica coesistenza, per il miglioramento dei rapporti fra i nostri due Paesi e per assicurare la pace nel mondo».

Tutto bene, ma Kennedy — che è d'accordo nel fondo di ciò che afferma Kruscev — non è proprio disposto a incontrare il Primo Ministro sovietico. «Un vertice — ha spiegato a Dobrynin — non può essere tenuto soltanto per discutere, deve avere una base per accordarsi. Ora se questa base non esiste, un colloquio diretto fra me e Kruscev diventa inutile, se non pericoloso, suscitando speranze infondate nell'umanità». Dobrynin ha convenuto che un vertice deve essere un po' preparato. Ma qui si tratta di una altra cosa, si tratta del fatto che Kruscev potrebbe venire all'Assemblea delle Nazioni Unite (che comincerà i lavori il 17 settembre) e, in quella occasione, Kennedy potrebbe andare anche lui al Palazzo di Vetro, sicchè l'incontro potrebbe avere un carattere «occasionale».

Ma Kennedy ha replicato che la gente non è mica stupida. A parte il fatto che capirebbe subito che la cosa era stata organizzata, l'incontro in se stesso lo metterebbe in agitazione e nell'ansia di sapere cosa i due uomini stanno combinando. A questo punto è arrivato Llewellyn Thompson e Dobrynin si è alleato a lui. Discorso a tre e compromesso: perchè non comincia a venire Gromiko (gli americani hanno sempre sostenuto che i Ministri degli Esteri servono a qualcosa, al contrario dell'opinione di Kruscev), vede Kennedy, trattano delle «aree di tensione» che debbono essere alleggerite (Berlino; patto fra le due Alleanze militari europee, problemi dell'Asia, affare — spina nel fianco americano — di Cuba), cercano di raggiungere un principio di accordo e allora nulla da dire per un vertice con Kruscev.

Dobrynin è d'accordo per quel che lo riguarda, ora però deve riferire al Primo Ministro russo a Brioni. Prima di andarsene, però, vorrebbe sapere due cose: 1) se i colloqui fra Kennedy e Gromyko si svolgeranno alla Casa Bianca oppure a New York, nel quadro dei lavori delle Nazioni Unite (e lo scopo è ben chiaro: vuol sapere se Kennedy andrà o no al Palazzo di Vetro); 2) se il vertice Kennedy-Kruscev potrà avvenire abbastanza presto e se Gromiko è autorizzato a trattare anche questo grosso problema con il Presidente americano. Risposta al primo quesito: forse alla Casa Bianca, forse a New York; è ancora presto per decidere, e potrebbe essere una decisione da prendere congiuntamente. Risposta al secondo quesito: ovviamente dipende dalla buona volontà sovietica: se discutendo con Gromiko di affari internazionali e di vertice (dunque il Ministro degli Esteri sovietico parlerà anche di ciò con Kennedy), sarà visibile una intesa, ottobre potrebbe offrire una buona data per l'incontro dei due «K».

Dobrynin capisce l'antifona: Cuba è uno di quei problemi che rendono difficile il vertice bilaterale negli Stati Uniti: la opinione pubblica e l'opposizione a Kennedy farebbero fare una indigestione di critiche al Presidente, e Kruscev non deve dimenticare che il 1964 è l'anno elettorale per Kennedy e che è interesse di Mosca che egli sia riconfermato alla Casa Bianca. Stringendo la mano a Kennedy, Dobrynin chiede sorridendo: «Nessuna risposta per Kruscev?» e Kennedy, anche lui sorridendo: «Sicuro che ci sarà, ma mi lasci il tempo di studiare bene il messaggio che lei mi ha soltanto riassunto e chiarito».

Quando esce, Dobrynin mantiene la parola data e parla; non troppo, ma parla. Dice del messaggio, delle congratulazioni di Kruscev per la firma del bando, dà la notizia dei colloqui di Kennedy con Gromiko (dunque, da parte russa sono già stati bell'e accettati, il che significa che Kruscev immaginava la risposta di Kennedy e aveva autorizzato Dobrynin ad adeguarsi alle esigenze americane) che verrà a settembre in America — forse un po' prima dell'apertura dei lavori al Palazzo di vetro —, dice che Kruscev esprime nel messaggio «i ringraziamenti e l'apprezzamento per la firma del bando» — risponde chiaro e tondo a chi domanda se Kruscev verrà a New York: «bravo, questa è una buona domanda, peccato che ora come ora io non sia in grado di rispondere» — e con un sorriso allegro dice: «grazie e arrivederci», quando gli domandiamo quali sono «le aree di tensione» che Kruscev indica nella lettera personale al Presidente americano.

E' un nuovo passo avanti verso la distensione, senza dubbio, e non è improbabile che a metà dei lavori delle Nazioni Unite scoppi la bomba del colloquio fra Kennedy e Kruscev a New York.

Stelio Tomei

REPARTI SOVIETICI dalla Germania alla Cina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 26

Lo spostamento della «guerra fredda» dall'Occidente all'Estremo Oriente è oggi confermato da una notizia sensazionale per il suo valore di indicazione e per le prospettive che apre: Mosca ha deciso il trasferimento lungo la frontiera con la Cina di parte delle sue truppe di stanza nella Germania orientale, che sono agli ordini del generale Jakubovski.

L'ordine pratico sarebbe stato impartito ai reparti dallo stesso Jakubovsky, che nei giorni scorsi aveva effettuato un fulmineo viaggio a Mosca, dove aveva avuto colloqui con il Ministro della Difesa Malinowsky.

Il trasferimento riguarderebbe dai cinquanta ai settantamila soldati, ma la cifra, che forse può apparire modesta, non deve trarre in inganno, dato che si tratta d ispecialisti di alto livello tecnico, veri e propri professionisti della missilistica, che hanno un potere di distruzione individuale paragonabile a quello di battaglioni di soldati dotati di armamento convenzionale. Va da sè quindi che il fatto investa a breve scadenza anche il trasferimento degli impianti missilistici ai quali i reparti sono adibiti.

Gli specialisti (di cui facevano parte quei militari che furono inviati lo scorso anno a Cuba e che poi furono ritirati) lasceranno ora le loro basi della Prussia, della Sassonia e della Turingia per compiere un viaggio di quattromila chilometri che deve portarli nel Kazakistan. Secondo le prime voci, i reparti sarebbero infatti destinati nella regione dei Laghi Kazaki, dove verrebbero rimontati gli impianti missilistici finora puntati verso Occidente.

M. P.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Saigon — Il nuovo Ambasciatore americano nel Vietnam meridionale, Cabot Lodge, ha finalmente presentato le credenziali al Presidente Diem, dando così inizio alla sua difficile missione

COLPO DI SCENA A PALAZZO CHIGI DOPO LE POLEMICHE NUCLEARI

IL PRESIDENTE DELLA CORTE DEI CONTI È ANDATO A RIFERIRE ALL'ON. LEONE

Nell'inatteso incontro si è certamente parlato dell'amministrazione degli enti pubblici e forse del «caso Ippolito» - Appello comunista a La Malfa, Lombardi e Fanfani

Roma, 26

Il Colloquio che il Presidente del Consiglio ha avuto oggi a Palazzo Chigi, è stato un vero colpo di scena. Si pensava che fosse giunto il turno del Ministro degli Interni Rumor, il quale deve riferire sulla situazione in Alto Adige, quando invece è stato visto entrare nello studio dell'on. Leone il presidente della Corte dei conti, dott. Carbone. Sul contenuto della conversazione si è mantenuto il solito riserbo, ma i sospetti sono quasi tutti caduti sulla gestione del CNEN, che essendo un ente pubblico è sottoposto al controllo della Corte dei conti. Per essere più precisi, i sospetti sono caduti sulla questione della incompatibilità delle cariche ricoperte da Ippolito, il quale, come è noto, continua ad essere segretario generale del Comitato per la energia nucleare pur avendo accettato la nomina di consigliere di amministrazione dell'ENEL.

La Corte dei conti ogni anno presenta al Parlamento una relazione sulla sua attività. Tutti ricorderanno la sensazione provocata dal resoconto dello scorso anno, che denunciò chiaramente la situazione confusa di parecchi enti pubblici, sollecitando una più oculata spesa del danaro pubblico e un più rigoroso rispetto delle leggi istitutive. Lo stesso Ministro del Tesoro dell'epoca, on. Tremelloni, si sentì in dovere di richiamare subito dopo con una circolare tutti i presidenti degli enti ad una più corretta amministrazione. Avvicinandosi la data in cui la Corte presenterà la relazione del 1963, il presidente Carbone ha probabilmente anticipato all'on. Leone i risultati dell'attività di un anno di lavoro. L'occasione deve essere stata senz'altro sfruttata per parlare del CNEN, uno dei tanti enti pubblici italiani. Perciò i cosiddetti «sospetti» accennati non appaiono infondati.

Da parte socialdemocratica intanto si insiste nel valorizzare la polemica di Saragat sulla politica nucleare. Non a caso l'agenzia che sostituisce da tempo il giornale del PSDI annuncia oggi che l'on. Saragat «si recherà domani a Ginevra per visitare gli impianti dell'Organizzazione europea di ricerche nucleari». «La visita — prosegue l'agenzia — avviene su invito degli scienziati di quella Organizzazione e testimonia l'interesse che anche all'estero hanno suscitato le prese di posizione del leader socialdemocratico».

Nonostante i consensi che avrebbero circondato la polemica di Saragat, socialisti e repubblicani continuano a ritenere che sotto la questione del CNEN si nascondano mire squisitamente politiche. Le ipotesi principali che vengono fatte a questo proposito sono due: o Saragat temendo un ricorso anticipato alle elezioni vorrebbe togliere ai liberali l'iniziativa della lotta contro lo spreco del danaro pubblico in seno agli enti male amministrati, o il segretario del PSDI ha voluto creare difficoltà agli ambienti che hanno impedito nello scorso mese di giugno la formazione del Governo Moro. La prima ipotesi partirebbe naturalmente dal presupposto che Saragat sia pessimista sull'esito del Congresso nazionale del PSI e ritenga che sia molto difficile la formazione in autunno del Governo di centro-sinistra.

Ma queste sono ipotesi che i socialisti fanno privatamente. Il loro giornale ha ormai assunto sulla polemica «nucleare» un atteggiamento prudente. Viceversa è entrato in aperta polemica con Saragat sulla questione delle riforme di struttura. L'on. Pieraccini, ad esempio, ha scritto per l'«Avanti» di domani che un grande rinnovamento si può avere solo con una politica di programmazione economica molto più vasta di quella propugnata da Saragat, una politica di programmazione «che metta nelle mani della collettività le decisioni riguardanti il suo sviluppo economico, il suo decentramento regionale, una legislazione urbanistica seria, una profonda riforma nel campo dell'economia agricola e via dicendo».

L'articolo di Pieraccini replica anche al discorso tenuto a Ravenna da Amendola, che ha incitato La Malfa, Lombardi e Fanfani a battersi per un «centro-sinistra avanzato» in opposizione al «centro-sinistra moderato» propugnato da Saragat e da Moro. Il significato dello appello dell'esponente comunista, come si desume dal suo discorso, è quello di un centro-sinistra che non respinga l'appoggio comunista: «Senza i comunisti — ha detto l'oratore — non si vince la battaglia per il rinnovamento democratico in Italia». Amendola ha assicurato che se La Malfa, Fanfani e Lombardi sosterranno una tale concezione del centro-sinistra, essi potranno contare «sull'iniziativa e sulla forza che il partito comunista rappresenta».

A questo proposito il direttore dell'«Avanti» scrive che «il tentativo di spezzare in due le forze che possono portare avanti la politica di centro-sinistra è troppo evidente, troppo palese per dover essere sottolineato, anche se i comunisti fanno un gran parlare di unità delle forze democratiche».

Duro colpo per gli automobilisti

Aumenteranno del 15 p.c. le assicurazioni di «R.C.»?

Roma, 26

Secondo una notizia pubblicata dal settimanale dell'Automobile Club di Roma, l'ANIA (Associazione nazionale industrie assicurazioni) avrebbe deciso di aumentare le tariffe di assicurazione di responsabilità civile per gli automezzi a partire dal 1.o gennaio 1964, e di abolire a partire dalla stessa data, tutti gli sconti e le agevolazioni finora concessi agli automobilisti senza concedere sconti. L'aumento si aggirerebbe intorno al 15 per cento.

Scontro nel tunnel: otto morti e venti feriti

Lione, 26

Due treni si sono scontrati sotto un tunnel, nei pressi di Lione: otto persone sono morte e altre venti sono rimaste più o meno gravemente ferite.

La catastrofe è avvenuta verso le due del pomeriggio, a poche centinaia di metri dalla stazione di Lione i Sant Paul, dove arrivano i treni della «Banlieue» e quelli provenienti dai centri vicini. I convogli, prima di entrare in stazione, passano attraverso una galleria lunga un chilometro e mezzo, nella quale corre un solo binario. Lo ingresso al tunnel è regolato da alcuni segnali luminosi e il macchinista del treno omnibus proveniente da Charbonnieres Les Bains, scorto il semaforo che prescriveva prudenza, ha ridotto la velocità a 10-15 chilometri all'ora.

Sono passate poche decine di secondi ed un altro treno, una elettromotrice proveniente da Villefranche, è entrata nel tunnel; il semaforo segnava sempre rosso, ma il macchinista non vi ha fatto caso e non ha diminuito la velocità del convoglio, che era di circa 60-70 chilometri all'ora. Il tamponamento è stato inevitabile: «Abbiamo sentito un urto di una violenza impressionante — hanno dichiarato i viaggiatori del primo treno — e siamo caduti gli uni sugli altri. Tutte le luci si sono spente e in breve sotto il tunnel si sono udite soltanto le invocazioni dei feriti e le grida terrorizzate degli altri passeggeri».

I soccorsi sono sopraggiunti qualche minuto più tardi: ferrovieri, vigili del fuoco e volontari si sono dati da fare per tranquillizzare i superstiti e per cercare di districare dall'ammasso di lamiere contorte i corpi dei feriti. La loro opera è stata però ostacolata dalla mancanza di luce e preziosi minuti sono stati persi in attesa che arrivassero i riflettori azionati da gruppi elettrogeni.

Il bilancio della catastrofe è di otto morti ed una ventina di feriti. Fra i morti vi sono il macchinista del treno investitore, Rene Jacquemin di 50 anni, una bambina di 9 anni, e tre giovani. Dei feriti, tre appaiono in condizioni disperate. Una delle vittime, sprovvista di documenti, non è stata ancora identificata.

L'incidente poteva avere conseguenze ancora più gravi se si fosse prodotto in un'altra ora della giornata. Nel primo pomeriggio i viaggiatori sulle linee di periferia sono pochi,

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Lione — Le squadre di soccorso tentano di ricuperare le vittime in una vettura fracassata

E' FINITA LA BRUTTA AVVENTURA DELL'ASSO DEL «REAL MADRID»

Di Stefano in libertà a tre giorni dal rapimento

Per tutto questo tempo era stato prigioniero in una casa guardata dai filo-comunisti di Maximo Canales - «Nessuno mi ha fatto del male, ma ho avuto paura» - Cinquemila agenti davano la caccia ai rapitori

Caracas, 26

Alfredo Di Stefano è stato liberato dai suoi rapitori. Egli si è presentato all'Ambasciata spagnola di Caracas. Il centro-avanti del «Real Madrid», rapito sabato scorso da terroristi filo-comunisti, ha dichiarato di essere stato trattato bene, ma ha aggiunto di essere contentissimo di aver riguadagnato la libertà. Non ha nascosto di aver avuto qualche momento paura e di aver avuto preoccupazioni per la famiglia.

La notizia del rilascio di Di Stefano è stata telefonata alla sede della «UPI» da un portavoce delle cosiddette «Forze armate di liberazione nazionale», il quale si è limitato a dire: «Di Stefano è libero e si sta recando all' Ambasciata spagnola».

Di Stefano è apparso pallido e nervoso quando, a bordo di un'auto pubblica, è giunto all'Ambasciata. Il calciatore non è stato riconosciuto nè dal conducente del taxi nè dagli agenti che normalmente stazionano ai di fuori della sede diplomatica. Egli indossava una giacca di seta scura sopra una camicia a scacchi, un paio di pantaloni kaki e scarpe di gomma. Poco dopo sono stati fatti entrare nell'Ambasciata spagnola i giornalisti che non hanno mancato di notare il suo nervosismo. Di Stefano fumava rapidamente mentre gli venivano poste delle domande e scattavano i lampi dei «flashes».

Prima che giungesse la notizia della liberazione di Di Stefano, quest'ultimo, mentre ancora si trovava prigioniero, telefonava ad una agenzia di stampa americana per comunicare sue notizie. Di Stefano ha detto: «Desidero informare la mia famiglia, i miei compagni di squadra ed i miei amici che sono in perfette condizioni di salute e che spero di poter giocare nella partita di mercoledì prossimo». Il calciatore ha poi detto di avere fatto la prima colazione in compagnia dei suoi rapinatori, tra i quali era il comandante Maximo Canales, e di avere mangiato dolci, tè, macedonia di frutta e succo di arance. Di Stefano ha aggiunto che dopo aver mangiato ha giocato diverse partite di «domino», ha letto i giornali con la notizia del suo rapimento ed è restato sorpreso dal fatto che esso abbia avuto una così «immensa risonanza». Il calciatore ha quindi inviato i suoi saluti e congratulazioni ai colleghi, i quali ieri sera hanno giocato e vinto la partita con l'«Oporto», aggiungendo di averne ascoltato la radiocronaca.

Non appena Di Stefano ha finito di parlare, ha preso il microfono il comandante Canales, il quale, dopo aver assicurato che erano state prese tutte le precauzioni per assicurare l'incolumità del calciatore, ha promesso che, anche nel caso in cui essi fossero stati scoperti dalla polizia, non avrebbero fatto ricorso alla violenza, per evitare ogni possibile danno a Di Stefano. Canales ha quindi aggiunto: «Noi abbiamo chiesto mille scuse a Di Stefano e lui le ha accettate». Il comandante del gruppo clandestino venezuelano ha terminato la lunga conversazione telefonica, durata oltre 15 minuti, affermando che il calciatore sarebbe stato rimesso in libertà al più presto.

Di Stefano ha concesso una intervista esclusiva all'«UPI» narrando i particolari della sua spiacevole avventura. Il calciatore ha precisato innanzi tutto di non aver mai avuto niente a che fare con la politica e di voler continuare a mantenere questa linea di condotta. Inoltre il suo desiderio è «di non nuocere a nessuno».

A proposito del suo rapimento, ha detto di aver creduto che gli uomini del «FALN» fossero effettivamente poliziotti fino al momento in cui non gli hanno bendato gli occhi. Una spiegazione precisa di quello che gli stava accadendo l'ha avuta poi da Maximo Canales, nell'appartamento dove ha trascorso i due giorni di prigionia. Nessuno gli ha fatto del male ed i suoi guardiani sono stati estremamente gentili.

Per tutta la giornata i rapitori filocomunisti di Alfredo Di Stefano avevano seminato la confusione tra i 5000 agenti di polizia che davano loro la caccia, e negli stessi ambienti sportivi, con decine di telefonate che fornivano notizie contrastanti su quando l'asso spagnolo sarebbe stato liberato.

Il rapimento di Di Stefano — ha dichiarato in serata un funzionario del Ministero degli Interni venezuelano — non è questione interna del Venezuela. «Si tratta di una operazione del comunismo internazionale che riguarda anche la opposizione al Governo spagnolo del gen. Franco».

Generale sollievo in Spagna e nella famiglia del calciatore

Madrid, 26

«Sia lodato Dio» ha detto questa sera a Madrid la moglie del calciatore Di Stefano non appena appresa la notizia che il marito era stato liberato ed era sano e salvo. «Ho passato dei brutti momenti ed ero pronta a partire per Caracas. Ora mi sento proprio bene e desidero ringraziare i dirigenti del "Real Madrid", il pubblico e la stampa per le attenzioni dimostratemi».

Il Presidente del «Real Madrid», Santiago Bernabeu, quando ha appreso la buona notizia, ha detto «sono commosso dalla gioia» ed aggiunto che invierà immediatamente un telegramma al suo calciatore. La radio e la televisione spagnola hanno immediatamente annunciato la notizia a milioni di spagnoli che ansiosamente aspettavano notizie del loro idolo.

SVENTATO IN TEMPO UN ATTENTATO IN VAL VENOSTA

Volevano far saltare una casa abitata da italiani

I terroristi avevano deposto nella cantina un potente ordigno che doveva esplodere alle 18 di ieri - Minacciati nuovi crimini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bolzano, 26

Un nuovo grave attentato dei terroristi sudtirolesi è stato fortunatamente sventato nelle prime ore del pomeriggio di oggi. Un ordigno esplosivo ad orologeria, collocato in una casa abitata di Lasa, in Val Venosta, è stato scoperto e disinnescato alcune ore prima che esplodesse. Si è trattato di un grosso involto contenente una ventina di candelotti di esplosivo collegati ad un meccanismo ad orologeria fermato alle ore 18. L'ordigno era stato deposto in un'ora imprecisata sul davanzale interno di una finestra della cantina dell'edificio costruito dall'INA - CASA, che fu oggetto tempo fa di una vasta polemica politica al Consiglio provinciale e abitata da sei delle non molte famiglie di lingua italiana del paese. Lo ha scoperto casualmente alle ore 15.30 un inquilino della casa, Amedeo Pavali, il quale ha dato immediatamente l'allarme.

L'edificio è stato sgomberato e così la zona circostante, mentre i carabinieri provvedevano a far intervenire un artificiere che disinnescava l'ordigno. La carica, come si è detto, avrebbe dovuto esplodere questa sera. L'ordigno era costruito in modo rudimentale ma era di estrema potenza: secondo gli artificieri, avrebbe potuto far crollare l'intero edificio, danneggiando anche quelli vicini.

La notizia del fallito attentato ha suscitato preoccupazioni e indignazione in Val Venosta e in tutto l'Alto Adige. Nel corso del pomeriggio in tutta la provincia sono state eseguite perquisizioni accurate negli edifici popolari abitati da famiglie italiane per tema che altri ordigni del genere fossero stati collocati.

Intanto oggi ai giornali, alle autorità e alle agenzie di stampa di Bolzano, sono giunte in gran numero lettere, tutte spedite da Bolzano, contenenti un manifestino a stampa dei cosiddetti «combattenti sudtirolesi per la libertà». In esso si annunciano nuovi attentati e, richiamandosi alle teorie di un professore universitario tirolese di teologia, che ha legittimato il ricorso alla violenza nella questione altoatesina, si annuncia che l' organizzazione combatterà fino all'ottenimento del diritto di autodecisione che spetterebbe all'Alto Adige così come a Berlino.

La polemica dei terroristi non risparmia neppure il presidente della Volkspartei, Magnago, responsabile di averli definiti criminali, commentando i recenti attentati, mentre affermano che l'Italia, con le trattative, cerca solo di prendere tempo nella sua politica di snazionalizzazione. Dello stesso tenore, cioè invitando gli altoatesini alla violenza, è l'articolo pubblicato stamane da un noto giornale di Vienna.

A Bolzano, Villandro e Brunico continuano gli accertamenti delle autorità di Pubblica Sicurezza nei confronti dei fermati in seguito alle recenti operazioni di polizia. Si tratta di alcuni valligiani, nei fondi dei quali è stato trovato materiale bellico ed esplosivo.

Antonio Pezzato

Bimba ferita per una manovra

Le Ferrovie condannate a un grosso risarcimento

Roma, 26

Il Ministero dei Trasporti dovrà pagare 14 milioni 487 mila e 240 lire, più gli interessi legali e le spese di giudizio, al signor Donato Rocchi per i danni subiti dalla figlia di questi, Giuliana di 5 anni, nel corso di un incidente ferroviario verificatosi alla Stazione Termini il 23 dicembre 1956: così ha stabilito la I Sezione civile del Tribunale di Roma, affermando la responsabilità dell'Amministrazione ferroviaria dell'incidente stesso. Quel giorno la piccola Giuliana Rocchi mentre si accingeva a porsi in viaggio con la madre, cadde sotto il convoglio ferroviario Roma-Orvieto a causa di un improvviso movimento per una manovra.

Il Tribunale ha stabilito che tale genere di manovre debba essere segnalata al pubblico e che si debba impedire allo stesso di accedere ai treni che non hanno ancora completato le manovre in parola. In caso contrario l'Amministrazione è tenuta a risarcire i danni che con il suo atteggiamento colposo abbia provocato.

TOGLIATTI A BRIONI?

Pola, 26

A Belgrado corrono voci, peraltro non confermate, secondo cui il segretario del PC italiano Palmiro Togliatti potrebbe recarsi a Brioni in vista di un prospettato prolungamento del soggiorno di Kruscev in Jugoslavia.

La situazione

Il Presidente Kennedy ha ricevuto, tramite l'Ambasciatore sovietico a Washington, un messaggio di Kruscev ed ha acconsentito ad incontrarsi con il Ministro degli Esteri Gromiko quando questi si recherà all'ONU in occasione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Le conversazioni fra Kennedy e Gromiko dovrebbero servire ad esaminare le numerose questioni ancora insolute fra Est ed Ovest e a porre le basi per eventuali nuovi accordi sulla strada della distensione. Sembra che Kennedy abbia profittato dell'incontro con l'Ambasciatore russo per sollecitare la cooperazione sovietica al fine di mantenere l'ordine nel Laos. Per quanto riguarda la possibilità di un vertice in autunno fra Kennedy e Kruscev, non è stata data alcuna assicurazione nè da parte statunitense nè da parte sovietica. Ma quest'ultimo non ha escluso che il Premier comunista si rechi ai lavori dell'Assemblea generale dell'ONU.

Cabot Lodge si è incontrato già due volte con il Presidente del Governo del Vietnam del Sud. Egli ha confermato l'opposizione di Washington alle misure prese nei riguardi dei buddisti. I colloqui fra l'Ambasciatore americano e Diem sembra che abbiano provocato nella stessa giornata di ieri un alleggerimento della tensione nel paese. Alcuni monaci buddisti sarebbero stati liberati, mentre per le strade di Saigon si sarebbero fatti meno frequenti i controlli militari.

Proseguono i colloqui politici fra Kruscev e Tito a Brioni. Sulle conversazioni di ieri è stato emesso un breve comunicato ufficiale che sottolinea l'atmosfera amichevole che ha caratterizzato l'incontro. Pare che la prima giornata di conversazioni sia stata prevalentemente dedicata ai problemi economici: la Jugoslavia è interessata ad intensificare i traffici commerciali con la Russia.

Sono terminate al Cairo le conversazioni fra Nasser e il Presidente irakeno. I due statisti si sono impegnati ad approfondire i rapporti fra la RAU e l'Irak allo scopo di superare le difficoltà che hanno già due volte impedito la realizzazione di una grande Repubblica araba unita. Nel Medio Oriente la tensione rimane immutata. Siria e Israele si minacciano a vicenda. A Tel Aviv spira aria di mobilitazione, essendo il Governo preoccupato che l'ONU intervenga troppo tardi.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto nel suo studio il presidente della Corte dei Conti, il quale gli ha riferito sui controlli eseguiti sugli Enti pubblici. Nella conversazione si è sicuramente trattato anche dei problemi del CNEN e della posizione particolare del prof. Ippolito.

CON L'ISTITUZIONE DI UNA TASSA FISSA PER CARRO FERROVIARIO

AUMENTATE LE TARIFFE PER LE MERCI A BREVE DISTANZA

Il provvedimento, che a dicembre era stato sconsigliato dal CIP causerà aggravi specialmente ai costi di produzione industriale

Roma, 26

A seguito del provvedimento pubblicato sul bollettino commerciale delle Ferrovie dello Stato n. 16 del 16 corrente, si verificheranno ulteriori aggravi per i trasporti ferroviari di merci su brevi distanze. Secondo il provvedimento in questione, con decorrenza dal 1.o settembre prossimo le spedizioni per carro, che sinora erano assoggettate alle normali tariffe chilometriche, dovranno sopportare una tassa minima di lire 15.000 per carro, comprensiva del diritto fisso e della tassa terminale, quando la distanza prevista è di km. 30 e di lire 7.500 quando la distanza minima prevista è di km. 15.

Il provvedimento in questione è stato preso in base all'art. 61 delle condizioni e tariffe per i trasporti delle cose sulle Ferrovie dello Stato il quale dà facoltà all'Amministrazione ferroviaria di istituire una tassa minima per carro e per chilometro.

Anche se sul piano formale dunque l'adozione del provvedimento non può essere contestata, va tuttavia rilevato che nel dicembre scorso, allorchè l'intero problema delle tariffe ferroviarie per il trasporto delle persone e per il trasporto delle merci venne portato all'esame degli organi competenti, ed in particolare del Comitato interministeriale dei prezzi, si concluse che il livello dei costi dei trasporti ferroviari non consentiva ulteriori aggravi. Tanto è vero che il Decreto presidenziale del 17 dicembre 1962, n. 1713 si limitò a disporre soltanto modificazioni alle condizioni di tariffa per il trasporto delle persone, con un aumento del 15 per cento sui prezzi in vigore a quella data.

Il Comitato interministeriale dei prezzi respinse cioè tutte le proposte di aumento per i trasporti delle merci contenute nello schema di decreto predisposto dal Ministero dei Trasporti, il quale, fra l'altro, prevedeva appunto l'istituzione di una tassa minima di lire 15.000 per ogni spedizione a carro.

Contro tale proposta era stato, fra l'altro, osservato che essa veniva a turbare l'equilibrio economico di quelle aziende che proprio in funzione della politica tariffaria attuata dall'Azienda ferroviaria si erano conformemente organizzate ubicando i propri stabilimenti in prossimità dei porti o costruendone altri viciniori complementari.

Evidentemente le ragioni che convinsero allora il Comitato interministeriale dei prezzi e il Consiglio dei Ministri a respingere ogni proposta di aggravio dei trasporti ferroviari delle merci non hanno potuto essere tenute presenti dalla Amministrazione ferroviaria la quale, sotto la pressante spinta di sempre maggiori oneri, ha ritenuto di aggirare l'ostacolo ricorrendo a una norma che, come si è detto, dal punto di vista formale la pone al riparo di ogni critica.

Da un punto di vista sostanziale è però indubbio — riferisce l'ARI — che con l'entrata in vigore del provvedimento per i trasporti di merci sulle brevi distanze si verificheranno in concreto aumenti fino all'ordine del 12 per cento. A titolo di esempio può essere ricordato che su tali distanze i fertilizzanti — a proposito dei quali con un recente, ingiustificato provvedimento il CIP, confermando i prezzi in vigore nel 1960, ha negato che da allora a oggi siano intervenuti aggravi nei costi di produzione in una qualsiasi misura — subiranno un aumento dei costi di trasporto di oltre il 30 per cento. Un aumento delle tariffe dei trasporti potrebbe avere riflessi sull'intero sistema dei costi sommandosi alle numerose cause di lievitazione dei prezzi che da vari mesi a questa parte si verificano con un ritmo sempre più intenso.

Papa Giovanni ricordato da Monsignor Capovilla

Assisi, 26

Al XXI corso di studi cristiani, che si svolge ad Assisi in questi giorni, mons. Loris Capovilla, che fu segretario di Giovanni XXIII, ha oggi fatto una «lettura» su «Papa Giovanni, pater amabilis». Mons Capovilla ha detto che su un quaderno del 1961 Papa Giovanni scrisse un'annotazione da un passo di San Bernardo, che dice: «Papa dicitur quasi amabilis pater: è chiamato Papa per dare risalto alla nota della sua amabilità paterna», «e ciò — ha osservato mons. Capovilla — sembrava scritto per lui, che sentiva la bontà dentro di sè come celeste armonia e l'aveva negli occhi come riscoperta bellezza». Questo concetto fu ripetuto in udienze private e pubbliche: «il Papa — diceva Giovanni XXIII — è padre che ama; induce ad amare e rende obbligante e persuasiva la mente all'amore, dal momento che l'amore per gli uomini procede dal precetto primo e più alto: amerai il signore Dio tuo».

Dopo aver detto che Papa Giovanni aveva sempre presente ciò, e che aveva presente continuamente il pensiero di San Bernardo, secondo il quale l'amore è «dolce, prudente, forte», mons. Capovilla ha ricordato che il figlio di contadini nato in un cascinale di campagna, Angelo Giuseppe Roncalli «divenuto Vescovo di Roma e Pastore della Chiesa universale rimase l'«Angelino» di Sotto il Monte, con qualcosa di stupefatto e di ineffabilmente bello sul suo volto».

«Libertà interiore e povertà evangelica — ha aggiunto mons. Capovilla — perfezionarono ogni sorta di rapporti con i consanguinei ed i conterranei, con i fratelli di fede e con tutti gli uomini, recanti in fronte tutti egualmente il sigillo della divina paternità: l'amore, punto di attrazione della sua ascetica, dei suoi studi, del suo ministero sacro, fu l'anima del suo sacerdozio e del suo pontificato, delle sue amicizie e del suo estremo sacrificio».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Trento — Il Presidente del Tribunale, Giuseppe Giacomelli, minacciato dai terroristi altoatesini con una lettera firmata dalla «BAS» rilascia alcune dichiarazioni ai giornalisti

GRAVI RIVELAZIONI AL PROCESSO AI CARABINIERI

Minacciato dai terroristi il Presidente del Tribunale

Sono iniziate le arringhe della Parte Civile che ha chiesto una condanna senza attenuanti

Trento, 26

E' stato ripreso stamani il processo ai carabinieri imputati di lesioni ai danni di otto altoatesini che dovranno rispondere, nel dicembre prossimo, davanti alle Assise di Milano, di azioni terroristiche in Alto Adige. L'udienza avrebbe dovuto aprirsi con l'intervento del primo patrono di Parte Civile, l'avv. Sandro Canestrini. Vi è stato invece un piccolo colpo di scena, in quanto il Presidente del Tribunale, dott. Giacomelli, ha annunciato di aver ricevuto una lettera minatoria firmata dal B.A.S., l'organizzazione terroristica responsabile della maggior parte di attentati dinamitardi in Alto Adige.

Il dott. Giuseppe Giacomelli ha tuttavia comunicato che, essendo la lettera indirizzata a lui personalmente, non ritiene di doverla allegare agli atti del processo in corso. Il magistrato, incontrandosi in una pausa del processo con i giornalisti, ha sottolineato poi che in altre missive pervenutegli da numerose parti d'Italia si leggono pressanti inviti a riabilitare sollecitamente l'onore dei carabinieri. «Non saranno certo simili manifestazioni — ha commentato il Presidente del Tribunale — a indirizzare il corso della giustizia»; egli ha soggiunto che sarà sua premura e quella dei due giudici «a latere» far sì che la sentenza sia frutto di una onesta e scrupolosa disamina dei fatti alla luce del diritto.

L'udienza è stata quindi ripresa; prima che cominciasse a parlare l'avv. Sandro Canestrini del Foro di Trento, Parte Civile per le parti lese Veronesi e Veger, sono stati sentiti altri due testimoni a carico degli imputati; si tratta del commerciante Luigi Pergol, di Egna, e di Luigi Bortolotti, anche di Egna, che era stato internato in carcere per reati comuni.

La deposizione di quest'ultimo si è esaurita nel giro di poche battute, in quanto, avendo egli affermato di aver visto il Veronesi, la Difesa ha presentato istanza perchè agli atti venga allegato il certificato penale del teste. La PC ha allora rinunciato alla deposizione del Bortolotti, sicchè anche l'istanza della Difesa è venuta a cadere. A questo punto è cominciata la discussione.

L'avv. Canestrini, ha riferito di numerose lettere che gli sono state scritte deplorando che sia stato lui, un avvocato della italianissima Trento, a stendere buona parte delle querele portando in tal modo sul banco degli imputati i dieci carabinieri.

Egli ha poi definito ridicole le giustificazioni addotte dagli imputati, asserendo che se i querelanti si fossero prodotti le ferite cercando il tritolo, anche i carabinieri, che pure si trovavano con loro, sarebbero dovuti ricorrere alle cure dei sanitari. Avviandosi alla conclusione la PC ha detto che la Difesa cerca ogni mezzo per far «approdare gli imputati nella area di sicurezza dell'amnistia», in virtù magari delle «onnipresenti attenuanti generiche».

«Non mi pare che si debba essere tanto generosi — ha precisato l'avv. Canestrini — nei confronti di chi tanto si è dato da fare per deprimere il senso di rispetto per il nostro paese, per l'Italia».

Dopo una breve pausa ha parlato l'avv. Nicolussi, del Foro di Bolzano, parte civile per Francesco Egger. L'avv. Nicolussi ha annunciato di chiedere cento lire simboliche quale risarcimento danni morali per il proprio patrocinato. Ha ringraziato per la serenità con cui è stato condotto fino a questo momento il processo, sottolineando che tale riconoscenza viene da parte di tutto il gruppo etnico di lingua tedesca al quale appartiene. «Avete ridato fiducia a tutti — ha detto — dimostrando con i fatti che la legge è uguale per tutti».

L'avv. Nicolussi, inoltre, ha detto apertamente che tra gli otto altoatesini, parti lese in questo processo, ci sono colpevoli di attentati terroristici; ma ha detto anche che la loro colpa non poteva in alcun modo suggerire «l'odioso comportamento» tenuto da alcuni carabinieri nei loro confronti, e che comunque tra gli accusatori dei carabinieri ci sono persone che dalle gravi imputazioni connesse all'attività terroristica sono state prosciolte in istruttoria.

A Trento, ha proseguito il legale, non si sta facendo il processo all'Arma dei carabinieri, ma un processo che non trova alcun precedente, non solo in Italia, ma in tutta Europa.

L'avv. Gartner, del Foro di Bolzano, Patrono di Parte civile per l'Innerhofer, ha affermato, anche a nome dei suoi colleghi, di aver ascoltato con profonda commozione l'annuncio relativo alla lettera minatoria ricevuta dal Presidente dottor Giacomelli. Tale fatto, ha detto ancora l'avvocato, il quale appartiene al gruppo etnico tedesco, lo ha particolarmente addolorato perchè «non è con la minaccia o con la forza che si violenta il diritto».

Dopo aver definito la tecnica che sarebbe stata usata dagli imputati per procurare le lesioni, da «dilettanti», il patrono di PC, ha chiesto formalmente che nel caso che il processo si concluda con una condanna degli imputati, venga revocato l'encomio solenne conferito ai tenenti Rotellini e Vilardo; successivamente, l'avvocato ha esibito una copia del «manuale del terrorista». Tale libro, edito in Svizzera, intitolato «Der totale Wiederstand» («Resistenza totale»), secondo l'avv. Gartner non è altro che un manuale d'istruzione dei militari di leva della Repubblica Elvetica.

Estremamente breve è stato l'intervento dell'avv. Monauni, del Foro di Bolzano, PC per il Mattuella. Egli si è rimesso al giudizio del Tribunale, associandosi in tutto a quel che era stato detto dai colleghi che l'avevano preceduto. Ha chiuso la serie degli interventi di oggi l'avv. sen. Sand del Foro di Bolzano, PC per Pomella e Hauser.

Nell'accennare al manuale già citato dall'avv. Gartner, lo avv. Sand ha detto che esso contiene anche consigli che si riferiscono all'ipotesi che l'arrestato venga picchiato da più funzionari. Evidentemente, ha concluso il sen. Sand, le parti lese debbono aver saltato queste pagine, che pure contengono preziosi consigli. Il patrono di PC riferendosi alla mancata contestazione dell'aggravante delle sevizie l'ha definita discutibile: egli ha concluso in merito associandosi a quanto già detto dall'avv. Canestrini, chiedendo, pertanto che il tribunale faccia giustizia negando ogni attenuante. Il processo è stato quindi rinviato a domattina.

LA POLIZIA NON SI CONCEDE TREGUA NELLA LOTTA AL GANGSTERISMO

A UNO A UNO IN TRAPPOLA I CAPI DELLA MAFIA SICILIANA

E' stata la volta ieri di Angelo La Corte sospettato di numerosi efferati omicidi — Una piccola bomba è esplosa sotto l'auto di un commerciante - La psicosi delle «Giuliette»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 26

Dopo l'arresto del capomafia di Misilmeri, Giusto Bonanno di 58 anni, catturato ieri in casa di un favoreggiatore, un altro capomafia è caduto stamani nella rete: il pregiudicato Angelo La Corte di 47 anni, ritenuto il braccio destro dell'altro capomafia ancora latitante, Pietro Torretta, il «boss» di Uditore nella cui abitazione sono stati uccisi i due «killers» Pietro Garofalo e Girolamo Conigliano. Il La Corte che è un noto pregiudicato è stato acciuffato a Palermo, in via Ricasoli, mentre tentava di raggiungere il proprio domicilio dal quale mancava da alcuni mesi.

La cattura del pericoloso pregiudicato è stata la conclusione di lunghi appostamenti e pedinamenti operati da carabinieri e agenti in borghese che sorvegliavano giorno e notte la zona. La scena della cattura si è svolta fulminea stamane verso le ore 11. Il ricercato veniva scorto in via Ricasoli mentre si dirigeva verso il proprio domicilio, al centro del popolarissimo quartiere del Borgo. Per rivedere la moglie e i figli. Raggiunto dagli agenti e dai carabinieri che gli hanno intimato di fermarsi, Angelo La Corte ha avuto un attimo di esitazione come per calcolare rapidamente la possibilità di un tentativo di fuga, ma le pistole spianategli contro dai poliziotti lo hanno subito convinto della assoluta impossibilità di sottrarsi all'arresto e si è lasciato ammanettare con aria rassegnata.

Caricato su una camionetta della «Mobile» il mafioso è stato tradotto subito al vicino commissariato dove è stato sottoposto a un primo sommario interrogatorio e poi avviato in Questura da dove è stato tradotto alle carceri in attesa che l'autorità giudiziaria emetta il provvedimento necessario a spedirlo al soggiorno obbligato. Durante il trasferimento del La Corte in Questura un'altra movimentata scena si è svolta davanti gli uffici del commissariato dove i fotografi erano accorsi per fotografare il noto pregiudicato.

La moglie e uno dei figli del «boss» che attendevano di vedere il loro congiunto mentre veniva caricato a bordo di una camionetta, hanno tentato di aggredire i fotografi. Sono dovuti intervenire gli agenti per ridurre alla ragione specialmente la moglie del La Corte che ha tempestato di pugni e calci l'automobile sulla quale uno dei fotografi stava per allontanarsi.

Il pregiudicato Angelo La Corte era colpito da mandato di cattura perchè considerato uno tra i più pericolosi associati alla mafia. Egli era in collegamento con una delle «gang» in contrasto per il predominio sulle attività economiche della città. Era stato arrestato e condannato per commercio clandestino di armi e per contrabbando di sigarette estere. In particolare il La Corte è ritenuto componente dell'associazione a delinquere che faceva capo al mafioso di Uditore, Pietro Torretta, del quale pare costituisse addirittura il braccio destro. Subito dopo l'assassinio in casa del Torretta dei due killers Pietro Garofalo e Girolamo Conigliaro venne spiccato a carico del La Corte mandato di comparizione ma il pericoloso pregiudicato si guardò bene dal presentarsi in Questura e qualche tempo dopo venne emesso contro di lui mandato di cattura.

Si ritiene che il La Corte debba sapere molto su quanto è avvenuto la sera del 19 luglio scorso nella abitazione del capomafia Pietro Torretta. Angelo La Corte, che viveva molto agiatamente esercitando diverse attività illecite, verrà interrogato non soltanto sul suo tenore di vita ma ben più sulla uccisione dei due sicari Conigliaro e Garofalo e sulla scomparsa dei commercianti Girolamo e Gaetano Grasso (padre e figlio) dei quali non si hanno notizie fin dal maggio scorso. I due commercianti sarebbero stati uccisi e i loro cadaveri occultati. Questo episodio criminoso e l'altro avvenuto in casa del Torretta sono rimasti fino ad oggi avvolti nel mistero. Fornirà il bandolo della aggrovigliata catena di sangue l'arresto del La Corte?

Sul fronte delle «Giuliette» intanto altre novità. Tre automobili di questo tipo sono di nuovo al centro della cronaca. Questa notte, a Partanna Mondello, a pochi chilometri dalla città, un ordigno rudimentale, contenente due o trecento grammi di polvere nera è esploso sotto la «Giulietta» di un commerciante del luogo; una seconda automobile, sempre dello stesso tipo, è stata ritrovata abbandonata nel parcheggio del noto albergo internazionale «Villa Igea» di Palermo ed infine una terza «Giulietta» di proprietà di un industriale edile palermitano è stata ritrovata danneggiata e con tracce di sangue sulla tappezzeria dei sedili posteriori a Mazara Del Vallo, in provincia di Trapani.

Per quanto riguarda la «Giulietta» di Partanna Mondello, è stato accertato che essa appartiene a certo Spiridione Candiota, di 57 anni, domiciliato in via Carbone 32, e che reca la targa 444498. Il signor Candiota, commerciante, gestore di due negozi di alimentari e guardiano di fiducia della Società Immobiliare, aveva acquistato circa un anno fa la automobile da certo Diego Di Trapani di Resuttana Colli, una borgata di Palermo. La esplosione dell'ordigno posto sotto l'auto del Candiota è avvenuta a mezzanotte ed ha messo in allarme tutta la borgata. Le indagini condotte dagli artificieri subito accorsi sul posto hanno escluso che l'ordigno avrebbe potuto esplodere non appena qualcuno fosse entrato nell'auto. Pare che l'attentato tragga origine da motivi di vendetta. Il Candiota è stato a lungo interrogato dagli inquirenti i quali fino a questo momento non hanno potuto stabilire se l'atto intimidatorio sia da annoverare tra quelli recenti ed originati dalla lottta senza quartiere tra le due maggiori cosche mafiose del Palermitano.

La seconda «Giulietta», quella abbandonata nel giardino di «Villa Igea» è risultata, dopo affannose ricerche, appartenente ai coniugi francesi che l'avevano noleggiata una decina di giorni fa presso una ditta di Roma. I turisti, dopo aver lasciato l'auto nel recinto adibito a parcheggio di «Villa Igea», erano partiti per un giro nell'interno della Sicilia e quindi [illegible]

[illegible]

Franco Desio

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Palermo — Funzionari di polizia stanno esaminando la «Giulietta» del commerciante Spiridione Candiota, contro la quale era stata fatta esplodere una bomba che l'ha danneggiata

Un vecchio coltello

BUTTA UN BAMBINO dalla terrazza

Cagliari, 26

Niccolò Farina, di 69 anni, ricoverato nell'ospizio di mendicità di Pozzo-Maggiore, infastidito dai giuochi di un bambino di otto anni, Mario Dettori, lo ha afferrato e lo ha scaraventato [illegible] da una terrazza [illegible]. Il bambino [illegible] all'ospedale [illegible]. Il Farina è stato arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria per tentativo di omicidio.

RAPPRESENTANO UN QUARTO DELLE MAESTRANZE INDUSTRIALI

PIÙ DI MEZZO MILIONE GLI ITALIANI IN SVIZZERA

I loro problemi di ambientazione e assistenza sociale sono all'esame del Presidente del Consiglio on. Leone

Roma, 26

Tra permanenti e stagionali, gli emigrati italiani in Svizzera, secondo una indagine governativa sfiorano, alla fine di questa estate 1963, la cospicua cifra di 550.000. Si tratta di una massa che rappresenta quasi il 10 per cento della popolazione svizzera e la quarta parte di tutte le maestranze impiegate nell'industria di quel paese.

Tuttavia l'emigrazione italiana in Svizzera accusa, da qualche tempo un serie di difficoltà. Tra queste la principale è rappresentata dalla decisa opposizione delle autorità svizzere all'insediamento delle famiglie dei nostri lavoratori in quel paese; e ciò per timore di un aggravio demografico che la Svizzera non sarebbe in grado di sopportare. E' chiaro che questo divieto determini, nella massa dei nostri connazionali, una condizione di instabilità, di provvisorietà ed anche di malcontento.

C'è poi l'altro problema: quello della estensione agli emigrati italiani ed alle loro famiglie delle assicurazioni sociali. Una commissione mista italo-svizzera, ha stabilito al riguardo talune intese che, ora, devono effettuare il normale cammino in sede cantonale e confederale per divenire operanti. Tali intese, pur prevedendo per gli emigrati italiani in Svizzera, un trattamento economico inferiore a quello di cui fruiscono i nostri connazionali che lavorano nei paesi del MEC, costituirebbero una innovazione nel sistema di previdenza sociale della Confederazione elvetica. Si assicurerebbero ai lavoratori italiani, vantaggi ai quali gli stessi lavoratori svizzeri sembrano aspirare.

Il Presidente del Consiglio on. Leone, si accinge ad esaminare, in questi giorni, a quanto risulta, i diversi problemi della massa dei lavoratori italiani in Svizzera anche in vista dell'udienza che gli è stata chiesta dai dirigenti del gruppo parlamentare comunista e che, probabilmente, avverrà all'inizio della settimana entrante. Essi intendono protestare per l'espulsione dalla Svizzera di un gruppetto attivo di comunisti italiani.

Viene intanto segnalato da Berna l'esito positivo dei passi compiuti in questi giorni dalla nostra Ambasciata a tutela di due connazionali, Natale Malavasi e Franco Pesce, che si erano recentemente lamentati di aver ricevuto dalle autorità svizzere di polizia un trattamento poco corretto. Infatti, a seguito di un immediato intervento della nostra Ambasciata, le autorità federali hano prontamente disposto che fosse svolta una rigorosa inchiesta, a seguito della quale lo stesso Capo della polizia ha tenuto a ricevere il 24 corrente i nostri due connazionali, assicurando che erano stati già adottati provvedimenti ed esprimendo vivo rammarico per lo accaduto.

SCAPPATO DALLA QUESTURA ERA FINITO A MILANO

Ritorna in aereo un evaso veneziano

Viaggio e avvocato pagati da un vecchio conoscente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 26

In maniera del tutto insolita si è conclusa stasera la vicenda di un notissimo pregiudicato veneziano che era stato protagonista alcuni giorni or sono di una clamorosa evasione dalla Questura. Braccato in tutte le città italiane dopo la sua fuga, Benito Fragogna, detto «Sardea», di 28 anni, si è costituito arrivando con l'aereo della linea Francoforte - Milano - Venezia, poco prima delle 21.

Il Fragogna nella notte fra mercoledì e giovedì della scorsa settimana, completamente ubriaco, aveva inscenato in piazza San Marco una gazzarra davanti al caffè «Quadri» importunando i clienti dell'aristocratico locale e rovesciando alcuni tavolini. Due agenti che erano intervenuti per far cessare le intemperanze del Fragogna avevano dovuto sostenere una durissima lotta con l'energumeno che sembrava una belva scatenata.

Rinchiuso in cella aveva poi scardinato a spallate, senza che gli agenti se ne accorgessero, la porta ritenuta solidissima ed era riuscito a darsi alla fuga nella notte per le calli della città facendo perdere le proprie tracce. Questa mattina il Fragogna, che, come ha poi raccontato, vagava da tre giorni a digiuno per Milano dove era scappato subito dopo l'evasione, ha visto nei pressi dell'Air terminal della metropoli lombarda un veneziano che gli sembrò di riconoscere: il signor Ugo Longo, che lavora attualmente a Milano.

Stremato, il Fragogna raccontava la sua vicenda e il Longo lo consigliava a costituirsi alla Polizia e si offriva di pagargli il biglietto in aereo. Subito dopo il Longo provvedeva anche a telefonare all'avv. Alberini perchè avvertisse la Questura di Venezia e assumesse il patrocinio del Fragogna. Così stasera con il «Caravelle» delle 20.50 il Fragogna giungeva all'aeroporto di Tessera dove erano ad attenderlo alcuni agenti con il capo della Squadra mobile e l'avv. Alberini. Il Fragogna, al suo arrivo rivolto agli agenti pronunciava alcune frasi minacciose ma poi era preso saldamente in consegna e condotto alle carceri.

V. A.

VENDICATIVO FINO ALL'ULTIMO UN PREGIUDICATO SICILIANO

A quasi novant'anni accoltella il magistrato che lo fece condannare

Ha atteso il giudice presso un'edicola per colpirlo alle spalle

Potenza, 26

Un magistrato in pensione il dott. Camillo De Mattia, di 77 anni, già Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Potenza, è stato aggredito a coltellate e ridotto in fin di vita da un vecchio, Gaetano Procopio di 88 anni, nei cui confronti aveva avuto occasione, negli anni passati di pronunziare severe requisitorie. Il fatto è avvenuto verso mezzogiorno nella centralissima via Pretoria a Potenza nei pressi della edicola di giornali.

Il dott. De Mattia si era recato come al solito all'edicola del giornalaio e mentre stava ritirando dal banco di vendita un giornale è stato aggredito alle spalle dal Procopio, il quale, estratto un coltello, lo ha colpito più volte ferendolo gravemente alle spalle e al collo.

Alcuni passanti hanno soccorso il Magistrato provvedendo al suo trasporto all'ospedale civile «San Carlo» di Potenza, mentre dalla vicina sede della Banca d'Italia sono accorsi gli agenti di PS di servizio i quali hanno raggiunto l'aggressore che tentava di fuggire e lo hanno arrestato.

Il Procopio, nativo di Librizzi in provincia di Messina vive a Potenza da alcuni anni. Nel passato egli è stato più volte condannato per reati comuni, atti di libidine e tentativi di violenza in danno di minorenni. Dalle prime indagini sembra che il vecchio abbia compiuto il gesto con premeditazione.

Udinese a Milano tentava estorsioni

Milano, 26

E' stato arrestato dalla polizia un uomo che aveva tentato di compiere estorsioni all'«americana»: egli aveva inviato lettere minatorie a numerosi negozianti di via Meda, minacciando rappresaglie nel caso non avessero versato una «tassa» semestrale di tremila lire. Si tratta del panettiere Benito Versolatto, di 25 anni, di Pocenia presso Udine, ma residente a Milano con la moglie, che è stato denunciato in stato di arresto per tentativo di estorsione continuata.

Nelle sue lettere, il Versolatto aveva annunciato che la «tassa» sarebbe stata ritirata presso i singoli negozianti da un uomo munito, come segno di riconoscimento, di un tesserino su cui erano disegnati alcuni segni geometrici: in ciascuna delle missive era infatti riprodotto un fac-simile di tale tesserino.

Nonostante i giornali avessero ampiamente parlato del fatto e messo in rilievo come i proprietari di negozi di via Meda avessero deciso di non prestarsi al ricatto rivolgendosi alla polizia, il panettiere si è presentato oggi in via Meda, nella cartoleria gestita da Onorina Corsi, di 58 anni. Alla donna egli ha esibito il famoso tesserino, dichiarando che era venuto «a riscuotere la prima rata». La Corsi ha finto allora di cadere dalle nuvole, affermando che non le era mai giunta la lettera di avvertimento, e che pertanto non aveva la minima idea di cosa si trattasse. «Controlleremo» ha detto a questo punto il Versolatto, ed è uscito dalla cartoleria.

Il giovane ha però fatto pochi passi: nei pressi stazionavano infatti gli agenti in borghese che, in seguito alla denuncia dei negozianti, la Questura aveva inviato nella zona ed è bastato un cenno della Corsi perchè essi arrestassero il Versolatto. Portato in Questura, il panettiere ha confessato di essere l'ideatore e l'esecutore del piano: «Volevo fare soldi» — ha affermato — «e questa mi era sembrata la via più facile». E' finito invece al carcere di San Vittore.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali annuvolamenti anche intensi si alterneranno ad ampie zone di sereno; foschie nelle valli e, localmente, lungo i litorali, specie nella mattinata. Sulle regioni centro-meridionali e sulle isole prevalenza di cielo sereno, con locali temporanei addensamenti, specie sui rilievi. Temperatura: senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 30; Verona 18, 29; Trieste 20, 28; Venezia 18, 28; Milano 16, 25; Torino 15, 27; Genova 22, 24; Bologna 20, 31; Firenze 17, 28; Pisa 17, 28; Ancona 20, 26; Perugia 18, 28; Pescara 18, 29; l'Aquila 13, 27; Roma città 16, 32; Campobasso 18, 30; Bari 18, 27; Napoli 18, 28; Potenza 12, 28; Catanzaro 20, 28; Reggio Calabria 22, 31; Messina 22, 28; Palermo 20, 28; Catania 15, 32; Alghero 18, 29; Cagliari 16, 27.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'attività sul mercato azionario è apparsa ancora scarsa, ma ieri mattina la quota ha abbozzato un tentativo [illegible]

TRIESTE

[illegible]

NEW YORK

[illegible]

LONDRA

[illegible]

PARIGI

[illegible]

PITTORI DEL NOSTRO SECOLO

FILIPPO DE PISIS

IL FERRARESE De Pisis (conte Filippo Tiberelli De Pisis) è uno dei massimi maestri contemporanei. Fece qualche prova nella pittura metafisica in gioventù, quando nella sua Ferrara, ai tempi della prima guerra, soggiornarono De Chirico e Carrà. Ma non furono quelli che i primi passi d'un giovane che vuole cimentarsi con la pittura. Ma nel 1925 andò, come tutti i nostri migliori, a Parigi. Frequentò i maestri più originali del tempo, ma rifiutò gli avanguardismi estremi. Egli era un visivo, i cerebralismi cubisti e astrattisti non erano per lui.

Il suo stile si potrebbe definire un impressionismo semplificato. Egli si sentì un contemporaneo di Monet e di Pissarro, di Seurat e di Cézanne. La sua forma è un'ellittica abbreviatissima definizione della realtà oggettiva, il suo colore è una sinfonia scintillante di fresche tinte luminose messe in evidenza da una base cromatica di deliziosi grigi. I dipinti di De Pisis si presentano come un instabile balenare di segni punti virgole macchie del più brioso movimento e d'una musica incantevole.

E si ripete per De Pisis a Parigi quanto colà era avvenuto per Modigliani. La capitale estetica d'Europa aveva fecondato la fantasia del pittore, gli aveva fatto prendere coscienza di sè, ma invece di cancellare il suo gusto e la sua cultura italiana glieli aveva accresciuti ed esaltati. Tanto che noi potremmo dir ora — e fu già detto — che nella pittura di Filippo De Pisis si ha una reviviscenza dell'arte di Francesco Guardi.

Un esempio del primo accostamento del maestro alla pittura metafisica della Ferrara ospitante allora De Chirico e Carrà è dato dalla «Naturamorta» del 1918. Ma, ripetiamo, non fu quello che un avvicinamento passeggero: i primi tentativi solitari d'un giovane che cerca la propria strada. La pittura metafisica non poteva avere interesse per un uomo che si sentiva profondamente attirato dallo spettacolo delle cose e della realtà viva e per nulla un cerebrale ricercatore di simboli e di ideografie.

La «Naturamorta con uovo» del 1924 dichiara un fuggevole contatto con Giorgio Morandi; quel colore un po' lattiginoso, un po' polveroso è infatti colore morandiano. Ma la lenta trasognata visione di Morandi è sempre lontana dalla vivacità, dall'impeto vitale del nostro artista.

La vera storia estetica di De Pisis comincia dagli anni di Parigi dov'egli si recò, come s'è ricordato, nel 1925. Ecco appunto la «Strada di Parigi» del 1926. Vi scorgiamo un pronunciato postimpressionismo alquanto aggiornato dalla contemporanea pittura di Matisse e dalla pittorica architettura di Utrillo. E' un dipinto a rapide anche se un po' pese pennellate, dove già s'inizia la svirgolata macchia della sua tipica maniera.

Con la «Naturamorta con pesce» possiamo dire di avere ormai il De Pisis pienamente personale. La pennellata un po' pesante dell'opera precedente ha ceduto il passo a un dipingere più fresco e leggero. Bellissimo il pastoso dorato di quel pesce e bene organizzata la scena di un impressionismo estroso dalla rapida felicissima pennellata. Dal solido volumetrico Cézanne del primo incontro con Parigi il maestro è risalito alla pittura di Monet e Pissarro. De Pisis, cioè, torna a infrangere il volume e quasi a polverizzare il colore. Sentiamo nel dipinto gioia, mobilità vivace, felicità di vivere.

Nel dipinto «Parigi: il Pantheon» del 1928, anche per il soggetto, riappare Utrillo; ma è un Utrillo che s'è riscosso dal nostalgico sogno e si fa incontro alla vita con lieto volto, in un vibrante entusiasmo. E continua questo linguaggio nella «Banlieue di Parigi», del 1931, dove nel fondamentale impressionismo dell'artista entrano semplificazioni formali e accensioni cromatiche foviste.

La «Chiesa di San Moisè», anche del 1931, è forse il più alto capolavoro del primo periodo del maestro. Pare che l'impressionismo abituale qui si fonda con la contrastata pittura di Guardi. Qui la pennellata compie prodigi di rapidità e concitazione, di svirgolato e picchiettato colore. Il soggetto (la chiesa veneziana del barocco Tremignon, ripiena di statue di busti di sculture in un fitto e continuo sbalzo di luci e ombre) favoriva certamente l'ispirazione del nostro pittore che traduce nel suo magico dipinto la vita che palpita, l'attimo che trapassa, la luce che trascolora; ma è un trapasso scintillante e gioioso. Questo gioioso e vibrante colore l'artista lo vede anche nell'ordinata e compassata Inghilterra, come testimonia la «Strada di Londra» del 1935. C'è nel dipinto uno sfarfallio di virgole macule punteggiature; e noi vediamo il mareggiare della folla in basso e il balenare della viva atmosfera in alto.

E' un povero argomento, in apparenza, «La seggiolina» del 1936: una sedia impagliata, un vasetto di fiori, una bottiglia. Ma l'artista sa ricavare splendori anche dalla realtà più squallida. Si osservino in questa balenante pittura gli azzurrati grigi delle ombre. E' una stupenda fantasmagoria ottenuta con i mezzi più elementari.

«Fiori», dello stesso anno, riprende uno dei soggetti più cari al pittore. Il dipinto ricorda Van Gogh ma ne è ben diverso lo spirito. In Van Gogh la pennellata carica di tinta incide la forma, esalta il colore. Le svirgolature rapidissime di De Pisis ci danno quei fiori in fuggevole movimento. In Van Gogh la caricata evidenza, in De Pisis più la colorata ombra d'un fiore che la realtà del fiore.

La luce e il colore modificato dalla luce è la radice lirica del «Soldato nello studio» (1937). Il soldatino è ritto in un angolo della stanza. L'immobilità della figura in contrasto con lo svariare rapidissimo di luci e ombre nell'atmosfera di quella stanza formano l'incanto del dipinto.

«Il beato Giuseppe Labre», del 1942, del Museo di Lubiana, è un'imagine che sembra dissolversi in un frantumato colore. Anche la figura è trattata dal maestro come il paesaggio e la naturamorta. Ci sono ritratti che trattengono in qualche modo la vita: consolidano il tempo, eternano la persona. De Pisis che è il poeta dell'attimo fuggente, della labilità delle cose, non della stabilità ma del trapasso, anche della figura umana riproduce non la salda esistenza, ma l'inarrestabile tramutarsi nel tempo, la caducità inesorabile.

Remigio Marini

LIBRI RICEVUTI

Bruce Marshall - *Il mese delle foglie che cadono* - Longanesi - L. 1500.

Bruce Marshall, come pochissimi grandi scrittori, ha l'incredibile facoltà di rinnovare il romanzo [illegible] commedia degli equivoci; di confusione in confusione, di distrazione in distrazione, viene scambiato per una pericolosissima spia. L'intrigo che Marshall è riuscito ad annodare attorno a questa situazione è tra i più divertenti e appassionati, poichè egli conosce come pochi altri il mestiere della spia avendolo fatto durante l'ultima guerra e, pare, come uno dei migliori agenti dell'Intelligence Service. Le trovate di questa satira o cronaca del «rigelo» sono una più divertente e brillante dell'altra e appassioneranno non soltanto gli amatori del genere umoristico d'altissimo livello che Marshall, assieme a Graham Green, ha introdotto nel gusto del nostro pubblico, ma anche chi ama le trame a labirinto, scavate nei retroscena dello spionaggio internazionale.

Vittorio Vaccari - *Antagonisti al bene comune* - Ed. a cura dell'UCID - Torino - L. 300.

P.G. Wodehouse - *Le serate di Mulliner* - Ed. Bietti - L. 500.

Sarah Miles è la protagonista di «The Servant» un film inglese diretto da Losey che verrà proiettato al Festival veneziano

Una scena di «Tom Jones» che ha aperto il Festival di Venezia. A destra Albert Finney

LA XXIV MOSTRA D'ARTE CINEMATOGRAFICA A VENEZIA

Bardem si è affossato in una meschina provincia

Deludente e sorpassato il film spagnolo «Non succede mai niente» Nuova visuale della Resistenza nel film di De Bosio «Il terrorista»

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 26

«Nunca pasa nada» (non succede mai nulla) è il titolo ottimista del film di Juan Antonio Bardem, presentato oggi dalla Spagna a questa XXIV Mostra. E' ottimista, preso così alla lettera, quando si sa — e per questo basta leggere con un po' di attenzione i giornali, anche i più moderati — che in Spagna qualche cosa succede; o qualcosa, per la Spagna, succede fuori, il chè implica inevitabilmente una sollecitazione di dentro: le Asturie, i minatori, il «garrotte» e la pena capitale, i salari più bassi di ogni altro paese d'Europa, la censura, i fermenti letterari (Goytisolo e gli altri), l'immobilismo che anche un semplice turista può notare nel suo pur breve viaggio, sono soltanto alcuni elementi di una situazione che pone la Spagna tra le nazioni più arretrate e ferme del vecchio continente. Ma allora questo benedetto titolo di Bardem? Ecco, è da otto anni ormai, da quando cioè Bardem presentò a Cannes «Morte di un ciclista» (in Italia il film apparve con il titolo «Gli egoisti»), e fu uno degli ultimi film che vedemmo a Trieste al vecchio Nazionale (ne era interprete Lucia Bosè), è dal 1955, dicevamo, che si discute sul regista spagnolo, sulle sue mezze rivoluzioni, sulle reali intenzioni. Perchè da «Morte di un ciclista», che era un buon film e coraggioso, erano trapelati dei fermenti, ma l'anno successivo, inviando a Venezia il crepuscolare e struggente «Calle mayor», parve di capire che sullo stato di grazia del regista qualche cosa doveva essersi abbattuto dall'alto, chissà, un giro di vite, un'ammonizione, un semplice ripensamento. Fatto sta che «Calle mayor», pur commuovendo per il malinconico intimismo della vicenda, lasciò ai più speranzosi la bocca amara.

Seguiva allora per Bardem un silenzio quasi totale, anche se il suo nome rimaneva con quello di Berlanga per indicare le due personalità di maggior spicco del cinema spagnolo contemporaneo. Perciò adesso, con «Non succede mai nulla», l'incontro assumeva il significato di un esame di riabilitazione, ma non vorremmo che tutto il suo valore — come può anche essere — sia riposto nell'illusione di questo titolo rassegnato e scoraggiante: una specie di ammiccamento, di clandestinità, da interpretare, oltre che nelle parole, anche in qualche dettaglio di poco conto che appare nel film. Perchè la storia, banale e risaputa fino al fumetto, è quella di un medico cinquantenne che, vistosi sfilare la vita in una grigia cittadina di provincia, si infiamma allo improvviso come un tizzone secco quando deve operare di appendicite una soubrettina di avanspettacolo di passaggio. Durante il breve soggiorno della francesina c'è la moglie che intuisce e soffre (amata platonicamente da un buffo professorino), ci sono le donne che spettegolano senza pietà dopo [illegible] «Breve incontro» [illegible] lontanissima idea; ma tanti fumettoni ovvi e scontati, come risultato più vicino. Perchè, con tutti gli sforzi dei protagonisti nel partecipare alla vicenda, e con quelli del regista per dare pioggia, buie strade lucide e bagnate, squallore letterario di ambienti e di paesaggio, il film non commuove per un solo momento [illegible]. Gli interpreti [illegible] Corinne Marchand [illegible], Antonio Casa [illegible], Jean Pierre Cassel e Julia Gutierrez Caba.

Dove invece succede qualcosa è nel film «Il terrorista» di Gianfranco De Bosio, invitato fuori concorso per l'Opera Prima. E le cose che succedono sono di due ordini: di azioni che fanno del cinema autentico e dialettiche che espongono ideologie e che rischiano talvolta il didattico. «Il terrorista» mescola i due ordini e ne fa, in un certo senso, un film composto, per non dire corretto, nuovo, asciutto, senza sbavature nè di forma, nè di retorica. E' un film sulla Resistenza, ma diverso dagli altri, e non esempio dell'epica delle «Quattro giornate di Napoli». «Il terrorista», più che un quadro o un racconto, vuole essere una radiografia di che cosa fu la Resistenza nella sua articolazione: cioè dialettica, democratica fin dal nascere, con polemiche e discussioni tra le parti, con diversità di vedute, errori e, spesso, tempo e occasioni perdute. Il film di Gianfranco De Bosio, nato da un soggetto di De Bosio stesso, con la collaborazione di Luigi Squarzina, (entrambi poi ne sono gli sceneggiatori), narra il primo sorfere dei GAP (Gruppo azione partigiana) a fianco dei CLN con il compito di azioni di sabotaggio decise e continue per smuovere il popolo e togliere ai tedeschi e ai fascisti il predominio dell'opinione pubblica. L'azione è ambientata a Venezia nel dicembre 1943, ma si ispira a fatti quasi analoghi accaduti a Padova. Venezia è di comodo perchè ancora intatta nella sua fisionomia. Gli attacchi dei GAP neo costituito obbligano i componenti del CLN — nel timore di violenze e ritorsioni — di far cessare quella attività. Ai contrasti in seno al Comitato, che delineano già quella che sarà la futura vita parlamentare d'Italia, seguono intanto altre azioni isolate e guidate da un giovane ingegnere, finchè la reazione dei fascisti si fa sempre più rabbiosa e il Gruppo è eliminato, [illegible]

Si è detto che il film di De Bosio è un alternarsi di azioni e di dialettica. C'è nella prima parte una suspense, facilitata da una plumbea e vuota Venezia invernale, da autentico 1943; e c'è nella dialettica tutto il mestiere teatrale di De Bosio e di Squarzina nell'animare i personaggi [illegible] un supermarket dell'ideologia. Ma sono nei, inevitabili e perdonabili, per la passione con cui è detta la verità, lo insegnamento. («Non si esce dal CLN come da una società per azioni», l'ammonimento «Basterà un po' d'abbondanza e di pace perchè tutti dimentichino quanto si è sofferto»).

Un lavoro a incastro questo del dialogo, doppiamente riuscito perchè l'attualità che lo pervade lo ringiovanisce dei vent'anni con i quali invece è ascritto all'anagrafe.

Lo stesso clima di essenzialità è stato osservato nella selezione di tutti gli attori [illegible] da Gian Maria Volonté, a Giulio Bosetti, da Carlo Bagno a Tino Carraro.

Libero Mazzi

MALGRADO LA LIBERTA' DI CRITICA DI CUI GODONO I GIORNALI

Non è tenero il gollismo con la stampa di opposizione

Efficaci mezzi di pressione e di intimidazione - Dir sempre male di De Gaulle e poi votare per lui fa parte del tipico spirito di contraddizione dei francesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, agosto

Fino a ieri il «ius murmurandi» era riconosciuto. Il gollismo si sentiva troppo debole per mettere a tacere la stampa di opposizione. Sull'«Express» Servan-Schreiber ha potuto condurre fino in fondo la sua campagna per la decolonizzazione, dalle colonne dell'«Aurore» il maresciallo Juin ha celebrato le virtù dell'Algeria dell'OAS. Siné ha sfornato a migliaia feroci caricature su De Gaulle, Ribaud ha scritto nello stile di Saint Simon, sul «Canard enchainé», le cronache satiriche del reame. Anche oggi sorprende che in un Paese in cui il potere personale si è così saldamente impiantato la stampa goda ancora del diritto di criticare la politica e il costume del regime. Molti giornali sono scritti con inchiostro antigollista, settimanali come «Aux Ecoutes» e «Minute» (quest'ultimo a sfondo scandalistico) denunciano, attaccano, insinuano. Il narcisismo politico del Generale, la acquiescenza del suo Primo Ministro, il robespierrismo del titolare degli Interni Frey, il fiscalismo di Giscard d'Estaing (ribattezzato «Fiscard»), i vizi e gli abusi del sottogoverno: non c'è aspetto del regime che non venga messo in caricatura. La tradizione dei «pamphlétaires» è tornata in auge, l'ironia volterriana sconfina nella sentenza di Cambronne. Perfino i giornali governativi — «Paris Presse», «Candide» — non rinunciano a pubblicare caricature del Generale e storielle agrodolci sull'Eliseo.

Ma attenti, queste sono apparenze. I cervelli dell'UNR conoscono le tecniche della propaganda moderna, sanno che un cittadino che abbia il diritto di mugugnare contro il Governo finisce sempre per dargli il voto. Del resto, criticare De Gaulle e votare «sì» ai suoi referendum fa parte dello spirito di contraddizione dei francesi. Le frecciate satiriche, i «bla bla bla» alle spalle dei ministri, i piccoli scandali non preoccupano dunque, i responsabili del regime. Sembra anzi che all'Eliseo ci si sia rallegrati per la diffusione del rapporto della Corte dei Conti che denunciava certe magagne dell'amministrazione pubblica. Ciò che preoccupa il potere sono le critiche intelligenti, mosse dai giornali che hanno argomenti solidi da opporre alla politica gollista e dispongono di un ascendente sulle élites della nazione. Con questi giornali il regime non è tenero. Senza averne l'aria, ha cominciato nei loro confronti un'offensiva sotterranea, destinata a produrre i suoi effetti a lunga scadenza.

Quest'offensiva assume un triplice aspetto. Anzitutto le pressioni indirette. Tutti i mezzi, dalla telefonata «amichevole» dell'alto funzionario alla promessa della Legion d'Onore, vengono usati per addomesticare i fabbricanti di opinione pubblica. Se le blandizie sono inefficaci si passa al metodo forte (ed è il secondo aspetto dell'offensiva): prima o poi il nome del giornalista ribelle finisce nelle mani della magistratura, per oltraggio al Capo dello Stato. Centocinquanta informazioni giudiziarie sono state aperte, a questo titolo, negli ultimi due anni. Centocinquanta contro quattro del periodo della Terza Repubblica, e nessuna durante la Quarta. Sono altrettante spade di Damocle sospese sulla stampa di opposizione, per dare un giro di vite basta sollecitare l'esecuzione di un processo in sospeso. E' quanto è stato fatto ultimamente nei confronti della direttrice di «Aux Ecoutes», madame Paul Levy, condannata e radiata dalle liste elettorali. Il terzo aspetto dell'offensiva contro la stampa è il più pericoloso, perchè la minaccia sotto l'aspetto finanziario. Bisogna sapere che per vivere, a Parigi, un quotidiano ha bisogno di una tiratura minima di 120 mila copie. Per un settimanale la cifra si situa fra le 40 e le 70 mila copie, a seconda del tipo di pubblicazione. Non si lancia un nuovo quotidiano se non si dispone di un capitale iniziale di un miliardo e mezzo di franchi (leggeri) e di un margine di manovra di tre anni. Conseguenza inevitabile: la stampa è nelle mani delle potenze economiche della nazione, che il regime può quasi sempre raggiungere o condizionare.

Fino al mese scorso il prezzo di vendita dei quotidiani (25 centesimi) era di 10 centesimi inferiore al loro costo reale, conto tenuto degli introiti della pubblicità (il 50 per cento delle entrate totali all'incirca). Situazione paradossale: allineando il prezzo di vendita ai costi i giornali avrebbero perduto la massa dei lettori, continuando a vendere in passivo avrebbero finito per scomparire. E' stata adottata una soluzione di compromesso e dal primo agosto i quotidiani costano 30 centesimi. Ma il Governo — qui sta la manovra per colpire la stampa non sovvenzionata — si è opposto fino all'ultimo alla richiesta di aumentare di 5 centesimi il prezzo di vendita, nonostante che le tariffe elettriche e ferroviarie fossero già state maggiorate. I quotidiani minori sono arrivati alla congiuntura col fiato grosso, nelle redazioni ci sono stati dei licenziamenti.

Unendosi al crescente disinteresse dei lettori per la stampa politica, quest'offensiva a distanza minaccia anche i settimanali destinati al dibattito delle idee. Se i periodici legati alla destra economica — «Carrefour» (65 mila copie). «Rivarol» (50 mila), la «Nation Française» (30 mila) — o appoggiati dal partito di maggioranza — «Le Nouveau Candide» (195 mila copie), «Notre Republique» (30 mila) — possono contare su finanziamenti esterni, i settimanali del centro e della sinistra democratica debbono fare affidamento soltanto sui propri mezzi, e fronteggiare il continuo aumento dei costi in una situazione generale sempre meno favorevole alla loro diffusione.

La condizione della stampa francese di sinistra nell'ultimo mezzo secolo è stata esaminata da Claude Estier in un saggio pubblicato alle «Editions du Kiosque». I settimanali di sinistra apparsi a partire dal 1914 sono stati una cinquantina e di essi soltanto due sono sopravvissuti fino ad oggi. Si tratta di «La Vie ouvrière», organo del sindacato maggioritario CGT, e del foglio satirico «Le Canard Enchainé». Dopo la seconda guerra mondiale una «nouvelle vague» di periodici ha sostituito le vecchie testate che si erano battute all'insegna della repubblica, del pacifismo, della laicità, e la loro tematica si è arricchita di altri motivi, come l'antifascismo e l'anticolonialismo. Appartengono a questa giovane guardia l'organo della sinistra cattolica «Témoignage Chrétien» (tiratura attuale 45 mila copie); il foglio socialista «France Observateur» (65 mila copie), fondato nel '50 da una équipe di intellettuali che non credeva più nella SFIO, è diventato organo ufficioso dello PSU (frazione dei socialisti unitari); il settimanale radicaleggiante «L'Express» (215 mila copie), nato nel '53 durante la bufera della guerra d'Indocina e impostosi per il piglio battagliero e l'intelligenza vivace. Questa triade di settimanali della sinistra non comunista ha dato il tono a molte grandi campagne d'opinione sotto la Quarta Repubblica e, dopo il breve smarrimento del 13 maggio, si è schierata apertamente contro il gollismo.

Ma ha ragione Claude Estier di chiedersi se questa stampa ha saputo rinnovarsi nel linguaggio, adattandolo ai profondi mutamenti intervenuti nella politica, nella società e nel costume francese. In quanto espressione della volontà onnipossente di un solo individuo, il gollismo è fenomeno certamente transitorio; in quanto rifiuto delle pratiche e delle istituzioni della Quarta Repubblica è qualcosa di più complesso e durevole. Ora si ha l'impressione che la stampa della sinistra non comunista preferisca restare fedele agli schemi tradizionali della sua polemica invece di rielaborarli in uno sforzo di aggiornamento, e si attardi sulle vecchie posizioni che avevano un senso sotto la Quarta Repubblica ma sono state superate dalla realtà sotto la Quinta. Il caso de «L'Express» è sintomatico. Con la fine della guerra d'Algeria il motivo più importante agitato sulle sue colonne — la decolonizzazione — è venuto a cadere. Il suo direttore, J. J. Servan Schreiber, si è trovato disarcionato e si è battuto a corpo morto nella polemica antigollista. Due editoriali su tre di Servan Schreiber sono un processo implacabile al gollismo, ma più raramente si preoccupano di presentare un'alternativa. Davanti alle grandi opzioni di attualità — solidarietà atlantica, integrazione comunitaria, coesistenza pacifica — l'atteggiamento del giornale è oscuro e contraddittorio, mentre in politica interna tempera il riformismo socialista alla Mendes-France con qualche nostalgia liberale. Si spiega così perchè il prestigio del giornale sia più vivo all'estero che in Francia. All'estero il suo antigollismo è assunto come un esempio di vivacità intellettuale e di intransigenza morale, in Francia si pretende da questo foglio che ha già un passato glorioso un linguaggio più costruttivo.

Un discorso analogo vale per «France Observateur», che invece di contrastare puntualmente la politica gollista, ama perdersi in polemiche bizantine sul modo di concepire, oggi, il socialismo marxista. I due «fratelli nemici» del periodico — l'anziano Claude Bourdet e il più giovane Gilles Martinet — hanno girato a vuoto intorno ai vecchi tabù del marxismo scolastico, preoccupandosi raramente di verificare i loro argomenti sulle realtà francesi. E sono finiti nella bagarre personale. Spettacolo indecoroso, di cui ha profittato soltanto il gollismo. Per cercare di risollevarsi dopo l'infelice diatriba, «France Observateur» ha istituito una sorta di super-edizione collettiva, composta da personalità politiche, sindacali e intellettuali della sinistra democratica. Si cercherà così di alimentare il giornale con temi più attuali e concreti. Anche «L'Express» si è preoccupato, in questi ultimi tempi, di «cambiar pelle». I violenti editoriali di Servan Schreiber si sono rarefatti, il nuovo redattore capo Jean Ferniot vigila perchè la polemica contro il gollismo sia seria e documentata, una nuova rubrica — il «Forum» — ha aperto le colonne del giornale a dirigenti politici e sindacali, responsabili di associazioni di massa ed esperti capaci di suggerire alternative alla politica governativa. Un modo anche questo per accelerare quel ricambio di uomini e di mentalità che è una delle necessità della Francia d'oggi. L'alibi del gollismo, infatti, è il discredito in cui sono caduti i personaggi della Quarta Repubblica. Tutto quello che contribuisce, sulla stampa come altrove, a diffondere le idee degli uomini nuovi rafforza le linee di resistenza del fronte democratico.

Una diga che resiste bene alle pressioni del potere è la stampa di provincia. Bisogna sapere che in Francia, con i loro 7 milioni di esemplari, i quotidiani periferici rappresentano più del 60 per cento della tiratura globale. Dal '45 ad oggi, mentre i quotidiani della regione parigina hanno perduto 2 milioni e mezzo di lettori, quelli di provincia sono scesi soltanto di 400 mila copie, mentre si è verificato un fenomeno di concentrazione che ha portato le testate più diffuse da 2 milioni e mezzo a oltre 4 milioni e mezzo di copie, a detrimento dei fogli minori scesi da 5 a 2 milioni e mezzo di copie. Giornali come «Ouest France» (che esce a Rennes e tira 600 mila copie), «Le Progrès» (Lione, 400 mila), «La Voix du Nord» (Lilla, 390 mila), «Le Dauphine Liberé» (Grenoble, 370 mila), «Le Provençal» (Marsiglia, 320 mila), «La Dépêche» (Tolosa, 290 mila) continuano ad avere una grande influenza sulla formazione dell'opinione pubblica. La loro capacità di resistenza alla concorrenza della radio, della televisione e della stampa della capitale non dipende soltanto dall'abbondante notiziario locale offerto alla curiosità del contadino provenzale, del pescatore bretone o del minatore alsaziano, ma anche dall'intransigenza con cui si battono contro il vecchio centralismo giacobino riesumato dai tecnocrati del gollismo, e per la soluzione dei problemi dipartimentali, si tratti delle eccedenze agricole nel Midi o della riconversione dell'industria mineraria del Nord. Affondando le loro radici nelle realtà economiche regionali, questi fogli riescono a parlare il linguaggio della massa dei lettori.

Un ritorno alla politica delle cose, l'oblio delle vecchie polemiche della Quarta Repubblica, la vigilanza contro gli attentati alle libertà democratiche, infine la coscienza che oggi, in giornalismo, è diventato più utile formare che informare: queste possono essere, in un periodo di profonde mutazioni, le linee direttrici di un rinnovamento della stampa francese.

Ugo Ronfani

MAESTRO INSUPERATO D'ARTE TIPOGRAFICA

Imminente l'apertura del «Museo bodoniano»

E' stato allestito a Parma dove ebbe sede l'antica stamperia ducale da cui uscirono stupende edizioni

Parma, agosto

Sulla facciata dell'Istituto di arte Paolo Toschi di Parma (già per molti anni Accademia di belle arti), una lapide, posta una trentina di anni or sono, ricorda il luogo dove visse e lavorò Giambattista Bodoni. Infatti fu questa la sede dell'antica stamperia ducale, da cui uscirono i famosi caratteri a stampa e le stupende edizioni «bodoniane». E' vero che, prima del Bodoni, lavoravano per la stamperia gli Amoretti e i De Lama, ricordati dal Croce in una sua pubblicazione. Ma è certo che quel giovanotto di 28 anni che nel febbraio del 1768 fu chiamato dal duca di Parma su suggerimento del torinese abate Paciaudi (l'infaticabile archeologo del XVIII secolo, maestro e amico di Vittorio Alfieri), le sorti della stamperia mutarono. L'abate teatino, letterato e storico, ingegno penetrante, trovò certamente un alleato nel marchese Dutillot che appoggiò la creazione della vasta e nota libreria di Parma.

L'attuale biblioteca «Palatina» di Parma possiede oltre 500 mila volumi, tra cui vari incunaboli e opere di gran pregio e naturalmente l'intera e vasta produzione del Bodoni. Indubbiamente mancava, a fianco di questa istituzione, una stamperia valida e ne fu appunto partecipe questo giovane piemontese protetto e incoraggiato dal conterraneo Pacciardi, il quale dopo i contrasti che aveva avuto a Corte, tornò a Parma chiamato questa volta dal duca Ferdinando di Borbone, che i parmigiani chiamavano «Ferdinand hon anma», perchè uomo generoso e colto. Da rilevare che Bodoni era un uomo di sicura cultura. Scriveva in prosa e in versi da giovane e fu studioso di filosofia. L'amore per la tipografia, glielo aveva inculcato il padre che, appunto, era tipografo a Saluzzo, dove Bodoni è nato. Il giovane, ammesso poi come compositore nella stamperia di «Propaganda Fide», si trasferì a Roma, dove dimostrò gusto squisito. Nel «Collegio della speranza», imparò le lingue orientali abbastanza bene. Si spiega così come abbia potuto, pur sotto la guida di valenti prelati insegnanti, comporre il Messale Arabo-Copto, quanto l'Alfabeto Tibetano. Da Roma a Parma, Bodoni trovò quello che faceva per lui, per il suo genio inventivo. Si mise a incidere, a fonder caratteri (da lui disegnati) staccandosi nettamente da quelli del francese Fournier la cui fama era nota in Francia e in Europa. E il giovane piemontese lo superò.

Nell'aprile del 1952 in occasione della riunione a Salsomaggiore, del Consiglio nazionale della stampa italiana, Vittorio Emanuele Orlando che la presiedeva, volle rendere omaggio alla lapide che ricorda, nella romanica Cattedrale di Parma, le glorie del grande tipografo. Con Vittorio Emanuele Orlando, era l'intero Consiglio, personalità, autorità locali e giornalisti di tutt'Italia.

La magia del Bodoni, dei suoi caratteri, delle sue pubblicazioni è ormai assegnata alla storia e alla gloria. La superba collezione di matrici originali conservata (e per un certo tempo trascurata, ma studiata da esperti stranieri) fu in realtà un dono della duchessa Maria Luigia d'Austria, che dopo la morte del «maestro tipografo» avvenuta nel 1813, l'acquistò dagli eredi.

Nel 1958, al fine di richiamare l'attenzione delle autorità e dell'opinione pubblica, un comitato sorse per la creazione di un «Museo bodoniano». Venne indetto un convegno di grafici, con risonanza nazionale. Si allestì una rarissima mostra di edizioni, di cimeli, e si raccolse (conservato nella «Palatina») un vastissimo materiale bibliografico inerente alla vita, alle opere, alla figura del tipografo.

Nel settembre dello scorso anno, il Presidente della Repubblica, con suo decreto dava riconoscimento ufficiale alla persinalità giuridica del Museo bodoniano, unica istituzione del genere in Italia, la cui inaugurazione è fissata per la fine del prossimo ottobre e che coincide col 150.o anniversario della morte del grande creatore di caratteri a stampa e di preziose opere librarie. Alcune grandi sale sono già sistemate nei locali dove sorgeva l'Archivio di Stato che si è trasferito altrove, mentre altre sale sono in allestimento, in ampie scaffalature dove i tecnici riordinano il materiale raccolto. Dall'insolito e nuovo museo, emergerà viva la figura di questo «artista della tipografia» e il materiale sarà anche un prezioso riferimento all'intero ciclo evolutivo dell'arte tipografica e di una stamperia che raccolse sommi riconoscimenti dal mondo intellettuale. Una istituzione quindi, di richiamo culturale, tecnico, che onora l'Italia in questo settore tanto importante nella vita delle nazioni.

Giovanni Sivani

CRONACA DELLA CITTA'

APERTO IL CORSO INTERNAZIONALE DI STUDI ALL'ATENEO

Stimolo all'integrazione europea lo sviluppo della rete dei trasporti

Sottolineato dall'Ambasciatore Schaus il ruolo di Trieste nel MEC — Caloroso saluto del Magnifico Rettore e dell'ass. Venier agli ospiti

Trieste ospita da ieri i partecipanti al IV Corso internazionale di studi superiori, riguardante l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea. Si tratta com'è noto, di una manifestazione ad alto livello, divenuta ormai tradizionale per la nostra città, estremamente sensibile ai problemi del settore nel quale può contare numerosi vitali interessi. Quest'anno sono presenti al corso 93 uditori e 18 docenti, rappresentanti dei sei paesi del MEC, oltre alla Grecia, Inghilterra, Polonia e Svizzera.

La cerimonia inaugurale ha avuto luogo iermattina, nella Aula magna dell'Università degli studi, alla presenza del Commissario generale del Governo, Mazza, delle autorità cittadine, degli esponenti dei circoli economici e culturali cittadini, di ufficiali dell'Esercito e dei membri del Corpo consolare, ospite d'onore l'Ambasciatore lussemburghese Lambert Schaus, presidente della commissione trasporti della CEE, che era accompagnato dal Magnifico Rettore del nostro Ateneo, prof. Origone.

E' stato il prof. Origone a dichiarare aperti i lavori del Corso, rilevando il significato del nuovo incontro fra i congressisti e la nostra città, una data che costituisce una sorta di appuntamento con le autorità e con l'ambiente produttivo cittadino. Questi nostri studi sui trasporti — ha detto il prof. Origone — con la loro impostazione oggettiva e soggettiva, che parte dalla struttura del Mercato comune per rivolgersi senza limitazioni a tutto l'ambito di un'Europa «europea» in persone e cose, fatti e idee, hanno suscitato un'attenzione sempre maggiore, come è dimostrato dal crescente numero degli uditori, specialmente stranieri, e dalla volonterosa accettazione degli inviti da parte di valorosi docenti di molti paesi diversi. La città di Trieste segue questa continuità, questo progresso con evidente compiacimento e col suo appoggio morale: infatti restano

(«Giornalfoto»)
L'Ambasciatore Schaus

valide le ragioni ambientali per le quali sono stati scelti i trasporti come oggetto di studi europei da parte della nostra Università.

Rivolgendosi personalmente al dott. Schaus, il Magnifico Rettore ha rilevato la particolare importanza che la sua presenza significa all'inaugurazione di questi corsi. Anzitutto l'interessamento ad essi della CEE, che li appoggia con l'apporto scientifico dei suoi uomini e col prestigio internazionale, e anche l'occasione graditissima di incontri fecondi di idee, di perfezionate conoscenze e di ulteriori legami nell'ambito della comune coscienza europea.

«Abbiamo già acquisito — ha concluso il Magnifico Rettore — un'abitudine importante, alla quale teniamo. [illegible]

All'indirizzo di saluto del prof. Origone è seguita la prolusione dell'Ambasciatore Lambert Schaus, [illegible]

ricerca di nuove formule per regolare i rapporti fra le comunità politiche, il sistema istituzionale della CEE, gli obiettivi della stessa.

I partecipanti al corso sono stati ricevuti verso le 13 in Municipio, dove l'assessore Venier delegato del Sindaco in sua assenza, ha rivolto loro il saluto della città e l'augurio di proficuo lavoro. Il dott. Venier dopo aver riconosciuto che i problemi da risolvere nel campo specifico sono numerosi e difficili, ha sottolineato come la nostra città sia, per i suoi particolari motivi, direttamente o grandemente interessata ai vari problemi dei trasporti e delle comunicazioni in generale fra i Paesi del MEC ed i cosiddetti Paesi terzi, sia europei che extraeuropei.

Il Mercato comune — ha proseguito l'assessore — non è un mercato chiuso, per cui il nostro porto potrebbe, proprio grazie alla sua posizione geografica, essere quello preferito per l'interscambio con i Paesi terzi che stanno ad Oriente. [illegible]

I lavori del corso avranno inizio oggi e si protrarranno fino al 13 settembre, con una serie di relazioni e di interventi sugli specifici argomenti del vastissimo settore.

I lavori di ampliamento della raffineria Aquila procedono a pieno ritmo. Nei giorni scorsi è stata montata con una brillantissima operazione la colonna di frazionamento dell'impianto di distillazione: la colonna, montata in un solo pezzo, è alta ben 50 metri e il suo peso si aggira attorno alle 90 tonn.

MR. EKLUND E ALTRI SCIENZIATI DOMANI A TRIESTE

Tornano gli atomici di Vienna per definire i piani del Centro nucleare

Esame del terreno scelto per la sede e incontri con le autorità

Un sopraluogo per l'istituendo Centro di fisica teorica nella nostra città in base alla convenzione con l'Agenzia internazionale per l'energia atomica di Vienna, sarà compiuto in questi giorni dal direttore generale dell'Agenzia stessa Mr. Sigvard Eklund, dal prof. pakistano Abdus Salam, docente dell'Imperial College di Londra ed illustre fisico teorico dell'Agenzia, dal prof. Sanielevici, rumeno, direttore della Divisione ricerche e laboratori dell'Agenzia e dal dott. Fausto Marinucci de Reguardati, consigliere dell'Ambasciata d'Italia a Vienna. I professori Sanielevici e Salam e il dott. Marinucci de Reguardati giungeranno nella nostra città domani mattina; il direttore generale dell'Agenzia atomica giungerà nella tarda serata, dopo aver raggiunto da Vienna, l'aeroporto di Venezia. Gli autorevoli rappresentanti si fermeranno alcuni giorni prendendo contatti con le autorità locali ed esaminando il terreno su cui verrà innalzato l'edificio del Centro fisico. Gli incontri triestini consentiranno a Mr. Eklund di redigere una relazione sull'istituzione del Centro da sottoporre all'esame del Consiglio dei Governatori dell'Agenzia di cui è imminente, a Vienna, la riunione.

Anche l'accordo internazionale che assegna a Trieste la sede del Centro di fisica teorica sarà sottoposto fra poco all'esame del Consiglio dei Governatori per la sua approvazione. In tale sede Mr. Eklund riferirà anche sugli incontri che nella corrente settimana avrà con le autorità locali presso cui trarrà gli elementi definitivi per l'inizio dei lavori del Centro.

L'arrivo a Trieste dei rappresentanti dell'Agenzia rientra perciò in un contatto conclusivo per la definizione degli ultimi aspetti tecnici e giuridici per la realizzazione pratica del Centro. [illegible]

Il gettito di giugno per imposte e tasse

Il totale delle imposte indirette e tasse riscosse a Trieste il mese di giugno 1963, è ammontato a L. 1.245.916.801. [illegible] di giugno 1963, non sono ancora pervenuti dal competente Ministero.

Il totale delle riscossioni delle imposte indirette effettuate a Trieste durante il mese di giugno è risultato superiore di circa 132 milioni al gettito riscosso per il mese di maggio.

I diritti doganali riscossi durante il mese di giugno dagli uffici dipendenti dalla locale Circoscrizione doganale sono ammontati a lire [illegible]. [illegible]

Le vendite di generi di monopolio effettuate in giugno dal locale Ispettorato compartimentale dei Monopoli di Stato, sono ammontate a lire [illegible]4.544.765 e pertanto, risultano inferiori [illegible] alle vendite [illegible] mese di maggio.

Il totale delle riscossioni effettuate dal Comune di Trieste, durante il mese di giugno 1963, a titolo di imposte di consumo, è ammontato a lire 1774.221.119.

Tornata l'afa con 28° all'ombra

REGISTRATA UNA ECCEZIONALE UMIDITA': 73 PER CENTO

La fine d'agosto ha riportato il peso del caldo e dell'afa opprimente, quando sembrava che — in virtù dei violenti scrosci d'acqua a cavallo di Ferragosto — l'aria fosse definitivamente rinfrescata. Ed infatti c'erano state giornate che parevano un presagio d'autunno precoce: cieli lividi, mare imbronciato e temperatura ormai fissata sui 20-22 gradi. Ed ecco d'improvviso è tornata la calura, hanno ripreso vigore le puntate balneari e la città, che già si era rianimata, è nuovamente in preda al torpore; di primo pomeriggio, le strade nuovamente deserte; i vigili solitari in mezzo ai crocicchi assolati. E' il dono di una seconda estate, quando ormai pareva non si dovesse più raggiungere le elevate temperature registrate ieri: massima sui 28 gradi. Ad accrescere però la sensazione di caldo (passeggeri boccheggianti nei tram, le tappe a ripetizione nei bar alla ricerca di bibite ghiacciate, la corsa al refrigerio serale nei baretti affollati con tavolini all'aperto) contribuisce un'eccezionale percentuale d'umidità: ieri è stato infatti registrato il 73 per cento. Da qui l'accentuata sudorazione, il senso di abbattimento fisico e il respiro faticoso. La bella stagione lungi dall'essere finita promette ora una infuocata «coda» settembrina.

Ammasso volontario delle uve e dei mosti

Anche per la prossima vendemmia, allo scopo di tutelare il prezzo delle uve da vino e dei mosti e di conseguire il miglioramento qualitativo del prodotto, la Federazione italiana dei Consorzi agrari ha deciso di istituire l'ammasso volontario delle uve e dei mosti. L'approssimarsi del raccolto, che si preannuncia in generale migliore dello scorso anno, lascia prevedere anche in questa campagna un largo ricorso da parte dei produttori alle lavorazioni collettive delle loro uve.

L'assessore Corberi commissario dell'ONMI

Si è riunita iersera la Giunta provinciale per discutere una serie di problemi di ordinaria amministrazione. In particolare, è stato preso atto della nomina, da parte del Ministro della Sanità, dell'assessore Raffaello Corberi a nuovo Commissario straordinario della federazione provinciale di Trieste dell'ONMI. La nomina dell'ass. Corberi, che viene a succedere al prof. Romano, dimissionario, avrà il merito anche di coordinare maggiormente la attività assistenziale, nelle funzioni e nelle prerogative che le sono proprie.

Nel corso della stessa seduta è stato inoltre deciso che lo assessore Degano farà parte della delegazione triestina che l'8 settembre si recherà a Vienna, per presenziare all'inaugurazione della Fiera autunnale nella capitale austriaca.

CAPO GABINETTO DEL COMMISSARIATO GENERALE

Il Viceprefetto Molinari successore del dott. Capon

Il Prefetto Mazza, in seguito alla recente scomparsa del compianto Viceprefetto dott. Mario Capon, ha affidato le funzioni di Capo di Gabinetto del Commissariato generale del Governo al Viceprefetto dott. Vincenzo Molinari.

Il dott. Molinari è entrato nell'Amministrazione degli Interni nel dicembre 1935, venendo destinato a Trieste nell'agosto del 1952. Da quella data fino all'ottobre 1954 ha ricoperto la carica di Capo di Gabinetto del Direttore Superiore della Amministrazione presso il Governo militare alleato, Prefetto Vitelli. Dal 1954 in poi il dott. Molinari ha svolto le funzioni di Vicecapo di Gabinetto del Commissariato generale del Governo, facendosi stimare e apprezzare per le sue doti non comuni di equilibrio, di bravura, unite ad un innato senso di cortesia e signorilità. Il 1.o giugno del 1960 il dott. Molinari conseguiva la promozione a Viceprefetto Vicario.

Il dott. Molinari è membro del Comitato misto italo-jugoslavo, nel cui ambito, svolge importanti compiti di assistenza e di consultazione sui problemi relativi alla protezione del gruppo etnico jugoslavo che qui vive e del gruppo etnico italiano nella zona sotto Amministrazione jugoslava. Come membro del Comitato, egli ha partecipato ai lavori delle varie sessioni che si svolgono alternativamente a Roma ed a Belgrado.

Funzionario di intelligenza pronta e vivissima, di non comune spirito d'iniziativa e di spiccata sensibilità politica, il dott. Molinari ha saputo, nella sua permanenza in delicati incarichi, acquisire una profonda conoscenza dei problemi triestini. E' per questo, soprattutto che la nuova nomina giungerà gradita a tutti coloro che hanno a cuore le sorti della nostra città, per la valentia del funzionario e la mente dell'uomo. Al dott. Molinari vadano le vive congratulazioni del nostro giornale per l'ambito incarico, e fervidi voti augurali di buono e proficuo lavoro.

STATO CIVILE

25 - 26 agosto 1963

MORTI DENUNCIATE: Primosi Antonio a. 85; Bellanti Nello a. 68; Zannoni ved. Zamberlan Elisabetta a. 81; Janesch Leopoldo a. 67; Degrassi Carlo a. 76; Cerchi Rodolfo a. 77; Vosilla Antonia a. 71; Costanzo Olivo a. 56; Toso Umberto a. 81; Sustersic Carlo a. 65; Pipan Mario a. 70; Carbone Pierpaolo mesi 6; Licen ved. Faifer Amalia a. 77; Bani ved. Rodella Maria a. 81; Miniussi ved. Crasnich Rosa a. 83; Candusio ved. Crevatin Lucia a. 72; Flego Lorenzo a. 72; Gomicelli in Tence Matilde a. 59; Gogai ved. Miniussi Carla a. 87.

NASCITE DENUNCIATE: 13.

Sopraluogo per l'autostrada al ponte sul Tagliamento

Delineati gli sviluppi della costruzione

I componenti il Comitato esecutivo della Società delle Autovie Venete, concessionaria dell'autostrada Trieste-Venezia hanno avuto nella mattinata di ieri una riunione a Latisana. Vi hanno partecipato tra gli altri il presidente della Società avv. Candolini, il direttore ing. Visintin e il Sindaco Franzil quest'ultimo nella sua qualità di vicepresidente. Dopo la riunione è stata compiuta una visita al cantiere di costruzione del ponte dell'autostrada sul Tagliamento in località Ronchis di Latisana.

Nel corso della seduta il presidente Candolini e il direttore generale Visintin avevano fatto il punto della situazione dei lavori riassumendo anche i diversi interventi conclusi di recente in sede ministeriale. Per l'11 settembre è fissata l'apertura delle offerte per i lotti 6 e 7 dell'autostrada relativi al raccordo Palmanova - Villesse.

L'attività di vigilanza dell'Ispettorato del lavoro

L'attività ispettiva dell'Ispettorato Regionale del Lavoro nel mese di luglio può essere riassunta nei seguenti dati relativi alle 96 visite effettuate alle aziende di vari settori economici: aziende industriali ed artigiane n. 74, aziende commerciali, credito ed assicurazioni n. 22. Le aziende visitate occupavano, tra operai ed impiegati n. 11.801 dipendenti.

L'attività di vigilanza è stata prevalentemente rivolta ad accertare l'applicazione delle leggi per l'assistenza e la previdenza sociale, la prevenzione infortuni, quelle sull'apprendistato, sull'orario di lavoro e sul riposo settimanale. Particolare cura è stata rivolta alla vigilanza notturna dei panifici per la abolizione del lavoro notturno.

Le ispezioni sopra menzionate hanno comportato n. 294 accertamenti e n. 40 contravvenzioni di cui n. 4 per infrazioni alle norme sull'assicurazione di malattie, n. 4 a quelle sulle assicurazioni sociali e n. 4 a quelle relative alla disciplina dello apprendistato. L'attività dello Ispettorato ha permesso di ricuperare complessivamente lire 31.946.725 sia a seguito di diffide (oltre 29.597.000) sia mediante contravvenzioni. Come di consueto, hanno beneficiato di tali recuperi in modo prevalente l'INPS e l'INAM (oltre lire 31.000.000).

Il canone d'affitto dei fondi rustici

Il Ministero dell'Agricoltura ha comunicato le direttive adottate dalla commissione tecnica centrale per la determinazione dell'equo canone di affitto dei fondi rustici, formulate in attuazione degli articoli 3 e 5 della legge 12 giugno 1962, n. 567. In base a tali direttive dovranno operare le commissioni tecniche provinciali per la determinazione dei canoni di affitto relativi alle annate agrarie 1963-64 e 1964-65. Con la citata legge è stato stabilito che la misura annuale del canone di affitto dei fondi rustici deve essere contenuta nei limiti minimi e massimi stabiliti dalle commissioni tecniche provinciali. In particolare i canoni di affitto da ritenere equi dovranno essere determinati in base agli elementi e criteri indicati dalla legge, quali risultino dall'interpretazione datane dalla commissione tecnica centrale. Pertanto, secondo le attuali direttive, tenuta presente la produzione lorda vendibile, l'equo canone dovrà essere tale da consentire una remunerazione al lavoro direttivo ed esecutivo fornito dall'affittuario e dalla sua famiglia, nella quantità e qualità ritenute necessarie per una buona conduzione sulla base delle retribuzioni medie del lavoro agricolo e, al tempo stesso, assicurare una buona conduzione dei fondi, tenuto conto, ai fini della determinazione del canone, che ad essa concorrono sia i mezzi produttivi conferiti dall'imprenditore, sia i mezzi produttivi conferiti dal proprietario locatore.

Premio di studio della Scuola ospedaliera

E' aperto il concorso per il conferimento di un premio di studio intestato «Tito Livio Colonello» a favore di un giovane laureato in medicina e chirurgia, iscritto alla Scuola medica ospedaliera, che voglia trascorrere un periodo di tempo all'estero per perfezionarsi nella scienza medica. Gli aspiranti sono invitati a presentare domanda, su carta bollata da lire 200 alla Segretria della Scuola improrogabilmente entro il 1.o dicembre.

La scuola media di viale XX Settembre n. 26, già annessa al liceo «Petrarca», comunica che all'albo della scuola sono pubblicate le norme per l'iscrizione alle classi seconde e terze.

REGISTRATO UN LEGGERO MIGLIORAMENTO

Si spera di salvare la piccola Luisella

Continuano le indagini sul grave incidente provocato dall'automobilista priva di patente

Le condizioni di Luisella Milani, la fanciulla di 9 anni, travolta domenica pomeriggio su un prato da un'utilitaria uscita di strada sull'altipiano carsico, sono leggermente migliorate e i sanitari sperano di salvarla.

Come è stato ampiamente pubblicato, la Milani si trovava domenica pomeriggio su un prato presso il campo di gioco di Borgo Grotta Gigante. Vicino a lei c'era la sorellina Graziella, quando su loro è piombata un'utilitaria condotta dalla casalinga Giovanna Doliak in Krismann, messasi al volante priva della patente di guida. Nell'incidente le due sorelline rimanevano ferite, più gravemente comunque la maggiore, per la quale i medici si erano riservata la prognosi. Fortunatamente — come detto — nella giornata di ieri non sono sopravvenute le temute complicazioni e le condizioni della piccola Luisella hanno fatto notare un confortante miglioramento.

I carabinieri del Nucleo radiomobile si stanno ancora interessando dell'incidente, che avrebbe potuto concludersi tragicamente e del fatto verrà interessata la magistratura.

Giovedì alla Comunale i cartellonisti ENALC

Giovedì alle ore 18, nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia, avrà luogo la inaugurazione della VII Mostra di cartelloni pubblicitari, divenuta una manifestazione tradizionale, dagli aspetti simpatici e interessanti, per la nostra città. La rassegna presenterà alcuni lavori svolti dagli allievi della scuola di cartellonistica dell'ENALC, sotto la guida capace e fervida del signor Nereo Laureni, e rimarrà aperta fino al 9 settembre.

Esporranno le loro opere i pittori Piero Baldo, Edoardo Di Demetrio, Elfrida Fabris, Claudio Penso, Nicolò Rocco, Flavia Ruzzier, Sergio Scheidler, Andrea Spaccini e Vittorio Wieser.

MENTRE I PADRONI DI CASA ERANO IN VILLEGGIATURA

Domestica triestina a Torino scappa con visone e gioielli

Otto milioni di bottino - Breve fuga nella nostra città dove la Mobile l'ha acciuffata - Ora si cerca la refurtiva

Una cameriera infedele, che era scappata da Torino con una pelliccia di visone e gioielli per oltre otto milioni di lire, è stata arrestata nella nostra città dagli agenti della Squadra mobile. Il dirigente della Squadra, dott. Cappa, aveva ricevuto dalla Questura di Torino una segnalazione secondo cui la governante Bianca Angelini vedova Bagliani, di 48 anni, si sarebbe dovuta trovare a Trieste. Il dott. Cappa ha subito dato il via alle indagini e i suoi agenti hanno battuto la città, muniti della fotografia della ricercata. Così sono riusciti a trovarla in un bar di via Milano. Gli agenti le hanno subito chiesto i documenti e, avuta conferma delle sue generalità, l'hanno dichiarata in arresto e tradotta in Questura.

La donna sul momento ha negato ogni addebito e si è detta completamente estranea al furto. Ha sostenuto di essere giunta a Trieste per visitare alcuni suoi parenti e di essere partita senza aver notato nulla di anormale nell'appartamento dov'era occupata. Ma gli agenti erano in possesso di alcuni indizi che la accusavano inequivocabilmente e infine la Angelini è caduta varie volte in contraddizioni e, alla fine si è decisa a confessare. Ora il dott. Cappa, completate queste indagini, dovrà redigere un dettagliato rapporto per la Procura di Torino e la Questura di quella città.

Da Torino così si sono appresi i fatti che hanno portato all'arresto della domestica infedele:

Una settimana fa la signorina Maria Barberis, di 19 anni, andava al Commissariato di Moncenisio a denunciare che dal suo appartamento, al secondo piano di corso Matteotti 13, erano scomparsi una pelliccia di visone e oggetti preziosi per 5 milioni di lire. Si era accorta del furto quando era tornata dalla riviera dove aveva trascorso il Ferragosto con alcuni amici di famiglia. Entrata in casa (non aveva notato segni di scasso sulla serratura) aveva trovato tutte le camere nell'ordine più perfetto. Una sola cosa appariva anormale: non c'era la governante Bianca Angelini ved. Bagliani, di 48 anni, eppure la donna non avrebbe dovuto lasciare l'alloggio durante l'assenza della padrona e del padre di lei, Luigi Barberis, industriale tessile, in quei giorni egli pure in viaggio turistico. Su un tavolo vi era un biglietto della Angelini che informava di essere partita per Trieste per motivi di famiglia.

Anna Maria Barberis segnalava al commissario dott. De Mattia un particolare che risolveva l'enigma: durante un primo sopraluogo fatto in casa ella aveva trovato nella stanza dell'Angelini una valigia che conteneva un astuccio vuoto per gioielli, quelli stessi che erano scomparsi.

Il giorno dopo la giovane riceveva un telegramma dalla governante. Era datato da Venezia: informava che la Angelini sarebbe stata di ritorno entro un paio di giorni. Il telegramma finiva sulla scrivania del dott. De Mattia il quale fiutava un tentativo di sviare le indagini da parte della ricercata. Il funzionario otteneva dalla Procura della Repubblica un mandato di cattura nei suoi confronti e si metteva in contatto con la Questura di Trieste: in realtà le cose erano effettivamente andate come il commissario aveva immaginato. La Bianca Angelini, sparita con la pelliccia e gli oggetti preziosi, era partita per Trieste, aveva fatto sosta a Venezia al solo scopo di spedire il telegramma per segnalare la sua presenza in quella città; poi era subito tornata a Trieste. Ma qui era la Mobile a cercarla e ad arrestarla.

La governante infedele durante l'interrogatorio avrebbe confessato la sua colpa senza peraltro dare alcuna indicazione utile per il rintraccio della refurtiva. La donna verrà ora trasferta a Torino.

Ieri, intanto, Luigi Barberis si è recato a sua volta al commissariato di Moncenisio per completare l'elenco degli oggetti rubati. Tornato dal suo giro turistico ed informato di quanto successo, controllava nella sua camera se non fosse sparita altra roba. Constatava così, che anche i cassetti dei suoi mobili erano stati razziati; risultavano mancanti oggetti di oro per altri tre milioni.

Continua lo stillicidio dei topi motorizzati

Continua la serie nera dei topi d'auto. Il cittadino jugoslavo Radevoy Topolac, di 36 anni, ha denunciato al Commissariato centrale di Piazza Dalmazia il furto di due valige di color giallo, effetti personali, cibi vari in scatola e di un recipiente contenente venti litri di benzina. Il danno patito ammonta a 140 mila lire circa. Ignoti avevano forzato la portiera sinistra ed il bagagliaio asportando il tutto dalla vettura targata NS. 88-71, che il turista aveva parcheggiato in piazza Scorcola. Sabato scorso il cinquantenne Germano Grassini, domiciliato a Lucinico di Gorizia ha denunciato il furto del proprio ciclomotore. Egli aveva lasciato la motoretta nei pressi della Stazione Centrale. Il terzo colpo è stato effettuato ai danni di Claudio Smaldone di 35 anni, abitante in Salita Montanelli 4. I ladri si sono impossessati della vettura di piccola cilindrata, targata TS. 56002, lasciata in sosta nei pressi di casa. L'autovettura, che appartiene alla di lui moglie, signora Licia Garbelli, vale 450 mila lire.

Dichiarazione di assenza

In esito al ricorso dd. 24 luglio 1963 di Caterina Stuffer Komauli, residente in Trieste, via Slataper 6, per dichiarazione di assenza di **ANTONIO KOMAULI**, nato a Bruck an Leithe (Vienna) il 21 maggio 1917, da ultimo residente in Trieste, via Crispi 62, il Presidente del Tribunale di Trieste ha, con decreto n. 396/63 R.C.C. dd. 2 agosto 1963, fissato l'udienza del 19 settembre 1963, ad ore 11.45 per la comparizione, innanzi al Giudice dott. D. Burattini del Tribunale di Trieste, nella sua ordinaria sede, della ricorrente e degli interessati.

Proc. dott. Angelo Pasino

NUOVA FASE DELLA RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI A.C.E.G.A.T.

IN PENSIONE I VECCHI FILOBUS LA «18» DIVENTA AUTOLINEA CELERE

La linea «18» è servita, da ieri mattina, da cinque autobus che hanno trasformato il servizio di trasporto pubblico da filoviario in automobilistico. I vantaggi che ne sono derivati sono d'ordine pratico per lo sveltimento del traffico e hanno eliminato l'inconveniente del percorso seguito contromano in Corso Garibaldi. Nel complesso la linea ha guadagnato anche in celerità consentendo un più rapido spostamento dei veicoli sulla linea interessata, non essendo i mezzi stessi legati nel loro movimento alla rete aerea d'alimentazione.

I cinque filobus che hanno assolto il compito di servire il pubblico sulla linea «18» da 25 anni a questa parte, sono andati alfine in pensione. I mezzi a trazione elettrica hanno raggiunto il deposito e con tutta probabilità saranno demoliti in quanto è assai difficile trovare un acquirente disposto ad accettarli dopo un quarto di secolo di onorato servizio. La trasformazione della linea «18» in servizio d'autobus è stata resa possibile, come noto, dall'arrivo al parco dell'Acegat di 20 nuovi autobus, di cui gli ultimi 8 sono giunti qualche mese fa. Gli autobus impiegati sulla linea «18» non sono però del tipo di ultima adozione, in quanto è stato ritenuto indispensabile impiegare i nuovi mezzi di trasporto sulla linee «29» e «21», in un primo tempo e successivamente sulle linee «25» e «26».

I venti nuovi autobus entreranno complessivamente in servizio in questi giorni. Sulle linee «29» e «21» sono anche in funzione in fase sperimentale due autobus dal cambio di marcia automatico. Il costo iniziale di questo tipo di veicolo si è rivelato superiore agli altri autobus col cambio a frizione comandata, ma permettono all'incontro un notevole risparmio nelle manutenzioni, soprattutto per quanto riguarda la linea della trasmissione del veicolo stesso. Appare probabile che le prossime ordinazioni si orienteranno su altri autobus di questo tipo moderno e pratico.

Gli altri autobus nuovi, che misurano circa 11 metri di lunghezza, hanno la caratteristica di avere il motore orizzontale sistemato sotto il pavimento della vettura stessa, per cui lo spazio interno risulta di maggior capienza e tale da accogliere fino a un centinaio di passeggeri. L'impiego dei nuovi autobus sulle linee «29», «21», «25» e «26» è stato dettato dall'opportunità di servire meglio e con i mezzi più efficienti ed accoglienti le linee di maggior affluenza e di più lungo tragitto.

Anche l'ultima linea istituita in ordine di tempo, la linea «24», che ha finora rilevato scarsa affluenza di passeggeri, verrà adeguatamente ridimensionata con alcune leggere varienti di percorso ancora allo studio. Le variazioni riguardano la zona già interessata dal percorso dell'autobus e mirano a esperimentare la possibilità di attrarre un maggior numero di passeggeri a questa linea. Quotidianamente — si calcola — la linea «24» registra un movimeno di mille passeggeri ed è questa una cifra al di sotto di un bilancio positivo. Buona si è dimostrata, invece, l'adozione della biglietteria automatica su questa linea, per quanto il sistema di distribuzione sia ancora considerato in fase sperimentale. Particolarmente adatte si sono dimostrate due macchine di distribuzione automatica dei biglietti progettate e costruite dall'officina della Azienda municipalizzata. E' previsto l'impiego di queste macchine distributrici anche su altre linee servite da autobus in quanto la fase sperimentale alla sua conclusione ha dato garanzie di un buon servizio.

(«Giornalfoto»)
Il bus «18» sul nuovo percorso da via Carducci a piazza Goldoni

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 28,2, minima 20,2; umidità 73 per cento; pressione mb. 1015,2 in lieve diminuzione; temperatura del mare 25; vento km. 2 da O.N.O.

Oggi: S. Genesio - Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 18.56. La luna nasce alle 12.20 e tramonta alle 22.28.

Maree. - OGGI: bassa alle 5,04, cm. 10 e alle 23,08, cm. 19 sotto il l.m.; alta alle 13,27, cm. 23 sopra il l.m.

Servizio notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Dott. Signori, piazza dell'Ospedale 8, tel. 93006; dott. Miani (Barcola), tel. 35728; Nicoli (Servola), tel. 93245.

NUOVE PERFETTE MOTONAVI SULLE CLASSICHE ROTTE

Segnate dalla nostra bandiera le vie turistiche dell'Adriatico

Dionea, Ambriabella, Andrea Mantegna e Gentile da Fabriano hanno accolto l'incontrastata preferenza degli ospiti stranieri

Il turismo marittimo dell'Alto Adriatico ha fatto registrare durante la stagione primaverile ed estiva un vero e proprio «boom» di passeggeri nazionali ed esteri sulle navi battenti bandiera italiana. Questa, una delle più grosse novità di quest'anno nel settore turistico interessante anche la nostra città. Ciò deriva senz'altro dalla entrata in servizio sulle classiche rotte turistiche dell'Alto e Medio Adriatico, colleganti le più famose località balneari marchigiane e venete con l'Istria e la Dalmazia, di unità modernissime, costruite secondo i più attuali e razionali criteri ricettivi. Il grande favore manifestato dal pubblico internazionale per l'inserimento su tali linee di queste nuovissime e belle navi si è espresso appieno quest'anno, attraverso un costante «tutto esaurito» registrato nell'arco dell'intera stagione; già nella passata annata le nostre società armatoriali avevano affrontato la concorrenza delle bandiere straniere, e in particolare jugoslava, sulle rotte in questione, ma ad esempio le motonavi gemelle «Dionea» ed «Ambriabella» erano potute entrare in servizio appena in agosto e settembre, a stagione ormai declinante; per cui è stato questo anno che si sono raccolti i frutti dell'azione intrapresa dagli armatori nazionali onde arginare l'accaparramento dei traffici turistici da parte delle marinerie estere.

Nel volgere di un paio di anni soltanto, è infatti notevolmente aumentata la potenzialità delle nostre linee marittime passeggeri. Le «Linee Marittime dell'Adriatico», con sede di armamento ad Ancona, hanno posto in servizio due modernissime motonavi, che sono entrate in linea rispettivamente nel luglio e nell'agosto dello scorso anno: si tratta dell'Andrea Mantega» che segue la rotta Ancona, Lussino, Fiume, Pola, Trieste, Venezia, Ravenna, Rimini e Ancona; e quella Ancona, Rimini, Venezia, Trieste, Lussino, Zara, Spalato e Ancona (come si nota, la società armatoriale fa espleare alla motonave un servizio di periplo, onde consentire ai passeggeri una più larga possibilità di scegliere gli itinerari preferiti e le varie combinazioni); nonchè della «Gentile da Fabriano», la quale serve la rotta Trieste, Venezia, Rimini, Ancona, Zara, Sebenico, Spalato, Ragusa ed inoltre, nell'alta stagione (Luglio-agosto) la stessa unità fa scalo anche per altri porti.

Il consuntivo di tale società armatoriale, pur limitato alla attività dell'anno scorso, è stato molto buono; sono stati oltre 6500 i passeggeri trasportati, di cui il 15 per cento stranieri e 1390 gitanti; di questi ultimi, ancora, l'80 per cento erano esteri, in prevalenza germanici. Da segnalare infine che tali rotte presentavano inizialmente degli inconvenienti di sosta a Venezia e Trieste, per ovviare ai quali la società armatoriale ha chiesto ed ottenuto dal Ministero della Marina la modifica degli itinerari con la possibilità di giungere anche a Trieste con la «Gentile di Fabriano» fino al mese di settembre.

Nella battaglia ingaggiata per la prevalenza della bandiera nazionale in tutto l'Alto Adriatico l'impresa armatoriale di Ancona ha sviluppato fin dai primi mesi del corrente anno un'opportuna propaganda di penetrazione specie orientata verso i paesi di lingua tedesca; propaganda che ha avuto notevole incentivazione anche grazie all'opera assiduamente svolta in tal senso dal locale Ente per il turismo. Sicchè, per quanto le cifre siano provvisorie e i dati ancora incompleti, si delinea quest'anno un fortissimo incremento nel numero di passeggeri che per viaggiare nell'Adriatico hanno scelto le confortevoli navi nazionali: il numero dei turisti già trasportati e quello delle prenotazioni, sommati assieme, superano già di gran lunga i risultati, pur notevoli conseguiti nella scorsa annata. Si calcola, infatti, che quest'anno ammonteranno a 2500 le persone che avranno fruito di viaggi e crociere a bordo dell'«Andrea Mantegna» e della «Gentile da Fabriano».

Per quanto concerne poi la attività della Società «Navigazione Alto Adriatico», che ha sede nella nostra città, determinante — ai fini della battaglia contro la concorrenza straniera — è stato l'apporto delle tre modernissime e funzionali motonavi, poste esse pure di recente in eservizio: le gemelle «Dionea» e «Ambriabella» di 293 tonnellate e l'«Edra», di 497 tonnellate, le quali sono capaci di trasportare quattrocento e rispettivamente cinquecento passeggeri, sui seguenti itinerari: l'«Edra» sul percorso Trieste, Capodistria, Isola, Pirano, Umago, Cittanova (nella stagione di più alta frequenza viene inserito pure lo scalo di Pola) ed ogni venerdì sul percorso Trieste, Capodistria, Pirano, Parenzo, Ragusa e Pola; mentre l'«Ambriabella» serve la linea Muggia-Capodistria e fino al 30 settembre serve pure il servizio con Grado e la «Dionea» sul percorso Grignano e Sistiana.

Perchè l'entrata in servizio delle nuove unità ha conseguito tale successo da minimizzare la concorrenza, una volta preponderante, delle bandiere estere? Si tratta ovviamente di motonavi che rappresentano quanto di più moderno possa essere offerto al turista, dotate come sono di piscine, d'impianti per il condizionamento d'aria in ogni locale, di confortevoli cabine a uno, due e tre letti, di cabine di lusso, di televisione e adattata al trasporto d'autovetture tramite uno speciale equipaggiamento di apparecchiature per il sollevamento e lo stivaggio.

La bandiera nazionale è dunque tornata a garrire sull'Adriatico, lungo le coste dell'Istria e della Dalmazia, con rinnovato prestigio. E già si stanno gettando le basi — sulla scia dell'incondizionato favore manifestato dalla clientela turistica internazionale — per un maggiore coordinamento per le escursioni a terra nei vari scali; e si continuerà nello animare un'iniziativa che ha avuto enorme favore fra i turisti francesi; la stipulazione di un accordo con il «Club Mediterranèe», in virtù del quale allorchè gli ospiti giungano ad Ancona con treni speciali vengono trasportati sulle coste jugoslave a bordo delle unità italiane.

Arrivo della motonave «Ambriabella» a Grado

La bianca prua della «Gentile da Fabriano»

E' stato denunciato per oltraggio al pudore e resistenza agli agenti il ventiduenne Giuseppe Custrin, che in stato di ubriachezza si era spogliato pubblicamente. Il fatto era avvenuto ieri l'altro durante la sagra di San Rocco a Gorizia.

Aperto al «Dante» il Congresso di stenografia

Si è aperto ieri mattina, presso il Liceo «Dante» di Trieste, il XVI congresso nazionale di stenografia — sistema Gabelsberger-Noè — che celebra quest'anno il primo secolo di divulgazione dell'opera didattica di Enrico Noè. Sono presenti alla manifestazione, con il presidente della Federazione nazionale prof. Pagano, un centinaio di delegati in rappresentanza di tutte le società stenografiche italiane.

Tra gli scopi del congresso, oltre alla discussione dei bilanci annuali federali, di argomenti di carattere finanziario e di altri riguardanti la costituzione della personalità giuridica federale e le conseguenti modifiche allo statuto, sono anche quelli — come ha tenuto a rilevare il presidente prof. Pagano — riguardanti la necessità di rinnovare sempre maggiormente la famiglia stenografica gabelsbergeriana italiana e di coordinare e selezionare le molte opere di divulgazione della stenografia Gabelsberger-Noè esistenti in Italia, così da renderne più efficace la utilizzazione.

Sono stati anche consegnati i premi di un concorso di stenografia indetto dall'Associazione triestina «Guido Da Bano».

Il torneo di bocce del Dopolavoro ferroviario

Domenica scorsa si è svolto sul bocciodromo sociale di Poggioreale del Carso il torneo di bocce a coppie «Trofeo del Patrono», riservato ai ferrovieri del Compartimento di Trieste, organizzato dal DLF di Poggioreale del Carso.

La manifestazione, che ha visto una notevole affluenza di pubblico, è stata onorata dalla presenza del direttore compartimentale ing. Giuseppe Gullo, che ha rivolto ai partecipanti parole di vivo compiacimento e alla fine della gara ha premiato le coppie vincenti. Ecco la classifica: 1) coppia A DLF Portogruaro «Coppa del Patrono»; 2) coppia F DLP Poggioreale, coppa del direttore compartimentale; 3) coppia B DLF Poggioreale, coppa del DLF Poggioreale del Carso.

LE ORE DELLA CITTÀ

Federica sposa

Federica Raschi, la giovane e graziosa attrice cinematografica triestina, sposerà stamane Johnny Zafiris, un brillante ingegnere navale ed armatore greco, da lei conosciuto lo scorso ottobre durante un ricevimento al Consolato di Grecia a Trieste. Le nozze saranno celebrate secondo un duplice rito religioso: la cerimonia cattolica alle ore 9 nella Chiesa parrocchiale di Barcola e quella ortodossa, un'ora dopo, nella sede della Comunità greco-orientale, di Riva Tre Novembre. Fedy Raschi abbandona così la carriera cinematografica intrapresa nel 1956, quando aveva appena sedici anni e frequentava il Liceo: ma già da qualche tempo aveva declinato ogni offerta di lavoro, per quanto interessante: si preparava ad affrontare la realtà dal non meno impegnativo ruolo di moglie.

A tutti la lavatrice

L'Universaltecnica desidera che tutte le padrone di casa possano disporre del meraviglioso aiuto di una lavatrice automatica. A questo scopo dà la facoltà di scegliere sul più vasto assortimento di marche esistenti, ma soprattutto di pagare in comode condizioni, lasciando praticamente al cliente stesso di fissare le condizioni. Universaltecnica, corso Garibaldi 4.

Gomitolo d'oro

La Croce Rossa Italiana rende noto che il concorso del «Gomitolo d'oro», che sta suscitando in tutta Italia vivo interesse e per il quale gli organizzatori hanno messo in palio ricchi doni, si prefigge lo scopo di assicurare annualmente alla stessa CRI un notevole quantitativo di indumenti di maglia per i suoi interventi assistenziali. Al concorso possono partecipare in due categorie: dilettanti, maglifici e donne di casa. Le informazioni per la partecipazione al concorso si possono richiedere presso le sedi locali della Croce Rossa Italiana.

Corrispondenti cercansi

Una simpatica lettera ci è giunta in redazione dagli Stati Uniti di America, e per la precisione dallo Stato del Wisconsin. Due giovani americani, che alcuni anni addietro hanno soggiornato nella nostra città, esprimono il desiderio di poter corrispondere con giovani italiani tra i 14 ed i 17 anni, in particolare con triestini. L'indirizzo dei due giovani statunitensi è questo: Henry George, 5260 North 64th Street, Milwaukee, Wisconsin e Gerald Hafemann, 5470 North 53rd Street, Milwaukee, Wisconsin. U.S.A.

«Tempo Libero»

Il numero di agosto della Rivista «Tempo Libero» si apre con un editoriale dell'on. Giorgio Mastino del Rio su «Socialità e turismo» nel quale l'A., dopo aver delineato i motivi sociali e morali che sono alla base del lavoro sociale dell'ENAL, esamina il problema delle vacanze dei lavoratori e sui mezzi e le iniziative posti in essere dall'Istituto per la diffusione della pratica turistica a tutti i livelli. A sua volta, con «Invito a Tagliacozzo», Antonio D'Ambrosio presenta al lettore una meta turistica di eccezionale interesse, illustrando le bellezze naturali, artistiche e storiche della ridente cittadina abruzzese. Nella pagina dedicata ai problemi di attualità, Luigi Volpicelli, in uno scritto sul «Tempo libero nella società di domani», esamina le possibilità offerte dalla cultura per la loro più completa realizzazione, dalla progressiva diminuzione delle ore di lavoro e dalla conseguente maggiori dimensione di tempo libero.

Oggi alle ore 16 asta

Nei nuovi locali dell'Istituto Vendite Giudiziarie in via Vittorino da Feltre 2 (angolo Piazza Perugino) di arredamento completo per negozio, tessuti e stoffe, inoltre una vetrina, 2610 cravatte, mobili e varie. A qualsiasi offerta. Giovedì e sabato vendite all'asta di mobili nuovi ed oggetti vari.

Chi non ha il «frigo»...

...o ne possiede uno troppo vecchio, e quindi troppo dispendioso nel consumo, approfitti di questo eccezionale momento: tutte le migliori marche del mondo di frigoriferi alle più incredibili condizioni!!! E' un'offerta della *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Fontana Arte

con i suoi insuperabili lampadari darà un tono al vostro ambiente. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

IL CARO VOLTO DELLA VECCHIA CITTÀ

Un «buso» in via Crosada vincolato dal Ministero

È da conservare il carattere ambientale anche quando non vi sono pregi d'arte

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha di recente confermato, con decreto, il vincolo posto già nel 1935 dalla locale Soprintendenza ai Monumenti sulla casa di via Crosada 9, indicata nella fotografia. L'interesse storico ed artistico della costruzione si limita all'arco del portale, che in caso di demolizione del vetusto edificio dovrebbe venire conservato, magari trasportato altrove; ma il vincolo in questione offre alla tessa Soprintendenza anche la possibilità d'intervenire nella progettazione della nuova casa che eventualmente sorgerebbe al posto di quella, e ciò nell'intento di mantenere inalterati i particolari architettonici ed ambientali della zona, peraltro non vincolata. A questo punto, dagli interessati si fa però osservare che l'edificio di via Crosada 9 non presenta alcun valore artistico o storico tale da comportare un vincolo esteso solamente ad esso e non all'intera zona. Il resto si può demolire, quell'unica casa no, sebbene questo «no» sia giustificato come detto dalla preoccupazione di non alterare la fisionomia della zona.

Se tale edificio non è abbattibile, ne consegue inoltre che la via del Teatro Romano non potrà mai più venire prolungata nè potrà venir risanata quella parte di Cittavecchia. Da una parte si afferma che la casa, di nessun interesse tranne che per il portale, peraltro trasferibile, può venire abbattuta qualora la progettazione dell'eventuale nuovo edificio tenga conto dei suggerimenti della Soprintendenza, ma d'altra parte si paventa che tali litigi si concludano come il palazzo «Reinelt», sul canale di Ponterosso.

---

† Il 26 corr. è mancato ai suoi cari

Manlio Bradassi

Ne danno il triste annuncio i figli TITTI e PIERO, il padre, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 28 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

La SOCIETA' IMMOBILIARE COSTRUZIONI partecipa al lutto.

† Dopo lunga malattia cessava di vivere nella giovane età di anni 30

Bruno Busetti
Orafo

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie con il figlioletto, la mamma, il papà, il fratello, i nonni unitamente ai suoceri, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Dopo lunga malattia si è spenta munita dei conforti religiosi

Olga Polencic v. Furlan

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli NERINA, BRUNO, LUCIANO (assente), e SILVANO, la sorella MARIA, il fratello RINALDO con la moglie, le nuore, i nipoti, l'affezionata SILVANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Il 26 corr. si è spenta serenamente la nostra cara

Urania Dessilla ved. Gourzì

Ne danno il triste annuncio le congiunte famiglie GOURZI', DESSILLA, GIORDANI, GAVALA', TAVELLA e FRANGOULI.

I funerali avranno luogo domani 28 corr. alle ore 11.30 al Cimitero Greco Orientale.

† Dopo penosa e lunga malattia si è spenta la nostra cara

Gaetana ved. Manna

Ne danno il triste annuncio gli addolorati figli dott. ENZO e dott. ANTONIO con le rispettive famiglie e la sorella CONCETTINA.

I funerali partiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella di via Pietà.

† Il 24 corr. è mancata

Antonia Vosilla

Ne dà il triste annuncio la figlia ANNA MARIA in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† La nostra cara mamma

Amalia Licen ved. Faifer

munita dei conforti religiosi ci ha lasciato per sempre.

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

Gianmario Coronica

ringraziamo vivamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro immenso dolore.

Le famiglie:
CORONICA - ROGANTIN
SALICH - CHICCO

Ringraziamo tutte le gentili persone che hanno voluto onorare la memoria del nostro caro

Carlo Degrassi

In particolare i colleghi della Prefettura, la sig.ra Zappi, la famiglia Biancheri.

I FAMILIARI

I familiari e i parenti tutti del caro

Costanzo Palazzo

ringraziano sentitamente quanti hanno voluto partecipare al loro lutto.

A PUNTA SOTTILE SEQUESTRATI DIECI CHILI DI SIGARETTE

NAVIGATORE SOLITARIO INCONTRA I FINANZIERI

Come funzionava il grosso deposito di Longera nella confortevole casetta con quattro addetti

Dopo la scoperta del deposito di Longera e l'arresto di un contrabbandiere isolato avvenuto l'altra sera a Zaule, una barca è finita nella rete tesa dai finanzieri della tenenza di Muggia. Sabato notte tutta la fascia costiera del muggesano era sotto controllo: era impossibile per qualsiasi barca poter attraccare senza trovare all'approdo una pattuglia di finanzieri pronti a visitare da cima a fondo l'imbarcazione. Pochi minuti prima della mezzanotte gli uomini appostati a Punta Sottile hanno udito un lontano rumore di motore, ed hanno intravisto poi la scura sagoma di una barca. A circa duecento metri da terra l'uomo che era a bordo ha spento il motore e, silenziosamente è arrivato a riva. I finanzieri hanno atteso che l'individuo gettasse l'ancora e poi gli hanno intimato l'alt. Vistosi sorpreso il contrabbandiere si è buttato in acqua riuscendo così a fuggire. A bordo della barca, che non reca alcuna sigla di riconoscimento nè alcun nome, i militari hanno trovato un solo scatolone di dieci chilogrammi. Logicamente la merce e l'imbarcazione sono state sequestrate.

In merito alla brillante operazione di Longera, che ha portato alla scoperta di un deposito clandestino e al sequestro di due automobili ed uno scooter, si sono appresi altri particolari. Già qualche settimana prima dell'irruzione nel deposito, i finanzieri tenevano d'occhio la zona di Longera dove sono state notate persone e macchine sospette.

Gli agenti del Nucleo di polizia tributaria hanno ristretto sempre di più la zona di controllo sino a quando hanno bene individuato il punto che li interessava: una casa isolata composta di un pianterreno e di un primo piano contrassegnata con il numero 176/3 di Strada per Longera. Per arrivare alla casetta bisogna arrampicarsi lungo una sorta di mulattiera a fondo sassoso e tanto stretta che una macchina di media cilindrata passa a stento e urta contro i rovi che delimitano la stradetta. La costruzione, di proprietà di Duilio Cok, era stata affittata a Giusto Chmet, un uomo di quasi settant'anni, abitualmente alloggiato in via Gaspare Gozzi. Nella casa tutta la mobilia è nuova e i finanzieri hanno trovato in cucina un «frigo» pieno di provviste. In una stanza da letto c'era un gran televisore e su un tavolo un orologio ed oggetti d'oro appartenenti ad un noto nome del contrabbando triestino: Stelio Molek ricercato dalla polizia di tutta Italia per la nota rapina avvenuta mesi or sono a Belluno ai danni di una gioielleria del centro.

La casa dunque serviva da nascondiglio al Molek e contemporaneamente da deposito clandestino di sigarette. Il Chmet, che di giorno aveva le funzioni di custode e la notte aiutava a caricare e scaricare gli scatoloni, aveva preso in affitto, quella casa solitaria su commissione dello stesso Molek e di Augusto Zotti, un giovane di trent'anni noto ai finanzieri per la sua attività illecita. Il Molek, su cui pende un mandato di cattura, non si faceva [illegible]

dieri, i finanzieri hanno sequestrato la 1900 del Hrovatin e la 1300 targata TS 59799 acquistata da pochissimo tempo dallo Zotti, dove si trovavano già sistemati sette scatoloni pieni di sigarette, pronte per essere immesse nel commercio minuto. Nella casa sono stati trovati altri cento chilogrammi di tabacco. I due arrestati sono stati lungamente interrogati dalla Finanza e quindi denunciati per contrabbando ed evasione IGE.

Quattro giovani serbi chiedono asilo politico

Sono stati accolti al Campo profughi di San Sabba quattro giovani jugoslavi, per la precisione serbi, uno studente, due contadini ed un insegnante, i quali hanno varcato ieri l'altro clandestinamente il confine. La fuga è avvenuta nella zona della Stazione di Monte Santo a Gorizia. Essi si sono presentati ai carabinieri di servizio, dove hanno chiesto l'asilo politico.

A ROMA E AD OSTIA ANTICA con l'Università Popolare

Moltissimi, oggi, possono dire di essere stati spesso a Roma. Ma quanti, in realtà, possono affermare di conoscere veramente la Città eterna ed i suoi famosi dintorni? Convinta che questa lacuna sia assai più estesa di quanto non sembri, l'Università Popolare di Trieste, in collaborazione con la C.I.T. ha organizzato uno specialissimo e piacevole viaggio d'istruzione a Roma, Ostia antica e Colli laziali per l'indovinato periodo che va dal 5 al 9 ottobre compresi. La comitiva, continuamente assistita da guide particolarmente competenti, avrà così modo di scoprire finalmente il vero significato delle grandi memorie artistiche, monumentali e mistiche di Roma e di penetrarne l'atmosfera inconfondibile.

Dopo una visita generale e panoramica all'intero complesso urbano, i turisti conosceranno da vicino (per citare soltanto i principalissimi elementi del programma), i Fori, il Palatino, il Colosseo, il Campidoglio, la Piazza e la Basilica di S. Pietro, le Grotte vaticane, la necropoli precostantiniana, le grandi e famose basiliche, i Musei vaticani, la Cappella del «Quo vadis?» e la Catacombe più celebri.

Percorrerà tutta l'Appia antica, soffermandosi presso i resti più vetusti e poi visiterà le case, le vie, le piazze, i teatri, i mercati negli scavi di Ostia antica. Nell'ultima parte del viaggio, il programma prevede visite a Tivoli, ai Colli Albani, a Marino, Genzano, Velletri e Frascati.

Per le iscrizioni e per più dettagliate informazioni gli interessati sono invitati a rivolgersi alla segreteria dell'U.P., in via del Coroneo, 17, tel. 35435, giornalmente dalle 10 alle 13.

Sulle Dolomiti con l'U.T.A.T.

L'U.T.A.T. informa che sono ancora disponibili dei posti per la gita sulle Dolomiti che avrà luogo dal 31 agosto al 1.o settembre. Sono pure disponibili posti per le gite dell'1 settembre in autopullman a Postumia-Abbazia e a Rovigno con la m/n Edra in servizio di linea.

Prenotazioni presso gli uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IN VIA COMMERCIALE, PRESSO CONCONELLO

Fuori strada in curva un salto di quattro metri

Due i feriti nell'utilitaria sfasciata

Un drammatico incidente della strada è accaduto ieri, di primo pomeriggio, nella parte alta di via Commerciale; una auto con due persone a bordo è uscita di strada in curva ed è piombata lungo una scarpata profonda quasi quattro metri. Entrambi gli occupanti hanno riportato serie lesioni.

Della paurosa avventura sono stati protagonisti l'impiegato Pietro Sferco, di 50 anni, abitante in via Giustinelli 7, che si trovava al volante dell'automezzo, e il collega Giovanni Vranich, di 51 anni, residente a Villa Opicina in via Pineta 10. Poco prima delle 14, essi percorrevano, a bordo dell'utilitaria, il tratto alto di via Commerciale, compreso fra le fermate della trenovia di Conconello e Banne. Nell'impegnare una curva girante a sinistra, lo Sferco è stato tradito dall'eccesso di velocità; sbandando completamente a destra, ha sfiorato il ciglio della carreggiata. Impaurito anche dalla presenza su quel lato di alberi e alti cespugli, il conducente — per tema di andare a sbattere contro qualche tronco — ha violentemente sterzato verso sinistra, nell'intento di rimettersi semplicemente in carreggiata; senonchè ha perduto il controllo dell'auto che, tagliata la strada in diagonale, ha puntato contro il margine sinistro, superandolo e ricadendo dopo un pauroso volo su un declivio al fondo di una scarpata. Nello spettacolare salto nel vuoto, conclusosi con una rovinosa caduta da quattro metri di altezza, l'autovettura si è sfasciata e gli occupanti, violentemente sballottati contro le pareti interne dell'abitacolo, sono rimasti chiusi dentro, seriamente feriti e in preda a choc. Il conducente si è ripreso quasi subito riuscendo ad uscire da solo dai rottami della propria vettura, mentre il collega che gli sedeva accanto è rimasto riverso sul sedile, privo di sensi.

I primi soccorritori sono stati i passeggeri di un'auto di passaggio, i quali hanno anche provveduto a sollecitare l'intervento della Croce Rossa e della Polizia stradale. Alle 14.20 i feriti sono stati ricoverati all'Ospedale maggiore; lo Sferco è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi per la frattura di un ginocchio e una violenta contusione al naso; il Vranich presentava invece delle vaste contusioni all'emicostato destro con probabili fratture nonchè contusioni escoriate multiple agli arti, per cui è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di un mese.

Sul luogo dell'incidente si sono portati i funzionari della Stradale per assumere i rilievi di competenza; essi stessi hanno infine richiesto l'intervento dei vigili del fuoco per il recupero dell'autovettura, che è stata tratta in carreggiata con l'ausilio di una potente autogru.

Breve e sfortunata la gita in macchina

Lo studente ventunenne Antonio Frontaloni, abitante in via del Molino a Vento 26, aveva noleggiato una vettura di media cilindrata, il 12 corrente, presso l'autorimessa del signor Bruno Frausin, di 57 anni, abitante in via San Francesco 51. Con l'amico Duilio Furlan aveva effettuato una gita e alla sera avevano riportato la macchina nella rimessa; non trovando alcuno che li attendesse, il Furlan aveva parcheggiato la vettura di fronte al garage, e dopo averla regolarmente chiusa a chiave, era andato a casa.

Il Frontaloni, che era alle sue prime esperienze di guidatore, in quanto non ha ancora conseguito il patentino, era ritornato sul posto e dopo aver aperto lo sportello della vettura si era messo al volante di essa. Purtroppo, il suo tragitto era stato brevissimo: dopo pochi metri era andato a sbattere con la fiancata destra contro l'angolo di una casa. Il mattino seguente il noleggiatore aveva fatto chiamare il Furlan per chiedergli le ragioni dell'incidente. L'altro aveva prontamente ribadito di non sapere nulla; perciò i sospetti erano caduti verso l'amico, il quale aveva raccontato come si erano svolti i fatti. Nonostante egli abbia ammesso le proprie colpe è stato denunciato a piede libero dai funzionari del Commissariato centrale di piazza Dalmazia. Il danno, secondo il Frausin, ammonta a 54 mila lire.

Cordoglio dei profughi per la morte di Macrelli

La scomparsa del sen. Macrelli ha avuto una larga eco di rimpianto anche nella nostra città. Negli ambienti del CLN dell'Istria, soprattutto, il cordoglio è stato profondo, in quanto il sen. Macrelli è stato uno dei parlamentari e degli uomini di Governo più sensibili alle questioni della comunità dei profughi. Basti accennare che la legge per la concessione degli indennizzi per i beni abbandonati in Zona B ha tratto origine da una proposta firmata appunto dall'on. Macrelli e dall'on. Attilio Bartole. Ma in ogni occasione nel dopoguerra, in cui gli esponenti dell'organismo istriano hanno dovuto sollecitare l'adozione di provvidenza in ogni settore della vita dei profughi, l'on. Macrelli ha offerto il suo valido appoggio e il suo spesso determinante interessamento.

Ieri il CLN dell'Istria ha fatto pervenire alla famiglia dello scomparso un messaggio di partecipazione al lutto. «Il grato e sincero ricordo — è detto nel telegramma — che il senatore Macrelli lascia in ogni ambiente ove profuse i suoi tesori di probità, di umanità, di dedizione ai principii della democrazia e di sollecitudine verso gli umili rimarrà vivamente radicato nella comunità dei profughi, cui sono stati sempre assicurati il suo efficace interessamento e la sua concreta azione di solidarietà».

Il segretario del CLN dell'Istria Rovatti è partito per Cesena dove parteciperà ai funerali dello scomparso.

Deceduto a Bergamo il Prefetto Micali

AVEVA DIRETTO L'ESODO DEGLI ISTRIANI DA POLA

Il Prefetto di Bergamo, dott. Mario Micali, è morto improvvisamente la scorsa notte nella sua abitazione, al primo piano del Palazzo del Governo in via Torquato Tasso.

Il dott. Micali era nato a Palermo il 1.o gennaio 1903. Laureatosi in legge nel 1943, in qualità di Viceprefetto, fu capo Gabinetto del maresciallo Badoglio. Nel 1946 e nel 1947, fu capo ufficio per le zone di confine presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, e in tale qualità organizzò tra l'altro, l'esodo da Pola.

Nel 1949, fu assegnato alla Prefettura di Enna dove rimase fino al 1951, quando venne trasferito a Latina. In seguito, dal 1952 al 1957 fu direttore generale del Turismo presso l'Alto Commissariato del Turismo. Nel 1957-'58 si occupò dell'ufficio studi-documentazioni presso il Gabinetto del Ministero degli Interni. Dal 1958 al 1960 fu vice-capo della polizia e, nell'ottobre del 1960, Prefetto di Bergamo.

Gli agenti del Commissariato di Villa Opicina hanno tratto in arresto nelle prime ore del pomeriggio di ieri l'altro il sig. Decio Di Sorbo, di trenta anni, senza fissa dimora. Il Di Sorbo, che è originario di Napoli, è stato sorpreso in via Nazionale mentre stava dormendo. Trasportato all'Ospedale è stato sottoposto ad una visita di controllo, da cui è risultato che era ubriaco; dopo una breve sosta al Commissariato, veniva associato alle carceri del Coroneo.

SEGNALAZIONI

In merito alla colombofilia, un lettore ci scrive esprimendo la propria indignazione contro alcuni turisti tedeschi che avrebbero espresso dei giudizi poco lusinghieri su un conducente di una filovia che in piazza Goldoni ha investito cinque colombi. Il lettore, che si definisce senza «complessi colombofili», contesta ai turisti tedeschi il diritto di giudicare il tranviere, da quando la Germania ha sterminato milioni di ebrei. Successivamente se la prende con i colombi che invadono le piazze, che disturbano dall'alba al tramonto il sonno dei cittadini, che imbrattano le strade e le vie. Il lettore vorrebbe farsi «promotore di una campagna intesa a ridurne il numero, con una caccia mediante reti e becchime ipnotico, regalando poi il ricavato alle mense popolari».

Che qualche turista tedesco abbia espresso indignazione per il ferimento o l'uccisione di cinque colombi, non può il fatto essere messo in alcuna relazione con i «massacri di ebrei». Non è detto che quei turisti [illegible]

mezzi di trasporto, in quanto presentano una pessima carburazione. Il caso limite credo sia del mezzo n. 524 che la scorsa settimana era adibito al trasporto sulla linea 28. Chi ha la sventura di fare la via Commerciale viene avvolto da dense nuvole di fumo, dovute naturalmente alla cattiva carburazione». (R. O.).

«Caro "Piccolo". Alla fine di via Michelangelo Buonarroti ci sono parecchie case nuove dell'IACP. Vorremmo pregare a chi di competenza perchè fosse realizzato un collegamento diretto con S. Luigi, abbreviando così il percorso che porta alla scuola. E' steta già costruita una parte della scalinata; basterebbe completarla. Ciò per risparmiare ai bambini e a noi inquilini delle case, un tortuoso sentiero quando c'è il brutto tempo». (Seguono firme).

«Caro Piccolo. Il cinema all'aperto della Ginnastica Triestina è un vero tormento per tutte le abitazioni prospicienti. Il rumore della macchina, ad esempio, è molto più forte nelle abitazioni che nello spazio dove si programmano i films. Inoltre, la rappresentazione finisce molto tardi. Fino a quell'ora non si può nemmeno supporre di dormire. E' lecito che in un centro urbano avvenga ciò? Credo che chi lavori, abbia il bisogno di riposare. (S.S.)».

La risoluzione del problema non è molto semplice. Esistono dei regolamenti di Pubblica sicurezza ben precisi in materia. In analoga situazione degli abitanti della zona della Ginnastica Triestina, vengono a trovarsi anche molti altri: parecchi ristoranti hanno in programma per tutta la stagione estiva canti e musiche, per non parlare poi dei vari cinema all'aperto che si trovano sparsi in tutti i rioni della città. E' lecito che ciò avvenga in un centro urbano? Crediamo di sì, altrimenti le autorità competenti non rilascierebbero le relative licenze.

«Caro "Piccolo". Mi richiamo ad una analoga segnalazione riportata sul giornale dell'11 corrente. La situazione stradale in via Romagna è quanto mai pericolosa data la notevole pendenza, la strettezza, le curve e la superficie stradale sconnessa. I cubetti di porfido sono stati divelti e, in certi tratti, hanno lasciato al loro posto profonde buche. Durante i temporali le acque si riversano senza regola sulla strada, asportando i cubetti non saldati tra loro e lasciando per giorni sulla via detriti, fogliame ed arbusti. Anche la bitumazione deve essere rimessa a nuovo. Quanto alle curve molte sono disagevoli e strette, e le macchine sono costrette, causa la limitatezza dello spazio, a fare molte manovre, bloccando il passaggio agli altri autoveicoli ed ai passanti. Risulta, inoltre, che tutta la via Romagna ed alcune vie secondarie a questa adducenti, sono state inserite nel nuovo Piano regolatore della città. Presumendo che la sistemazione secondo tale progetto non sia di attualità, si auspica che il Comune anticipando i tempi, provveda alla radicale sistemazione della via Romagna. Ciò anche per il fatto che sistemazioni parziali o lavori di ordinaria amministrazione — nella situazione attuale — non determinerebbero un sostanziale miglioramento al traffico e l'eliminazione della pericolosità». (G. S.).

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE CAI. La Croda di Rondoi, nelle Dolomiti, appartiene a quelle cime che per sorte avversa sono trascurate dalla massa degli alpinisti, trovandosi fuori degli itinerari di moda. Ma esse hanno il conforto della predilezione di una categoria di appassionati della montagna che può definirsi la più valida e «specializzata». La Croda di Rondoi dunque, mirabile castello di rocce, è stata scelta quale meta della prossima gita. Situata in una splendida posizione a nord-ovest del Passo Grande di Rondoi, essa è agevolmente accessibile dalla Val Rimbon e specialmente dal rifugio Locatelli. La salita alla Croda è di grande soddisfazione, e la vista dalla vetta, da una posizione così eccentrica rispetto al fulcro centrale delle Tre Cime di Lavaredo, è veramente cosa incantevole. La gita di sabato e domenica è destinata proprio per questo a procurare grandi soddisfazioni e ricordi indimenticabili. Partenza alle 15 da piazza Oberdan. Pernottamento al rifugio Locatelli (m. 2438). Domenica alle 12 arrivo in vetta alla Croda di Rondoi, a metri 2872. Iscrizioni e informazioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329. Quote viaggio in autopullman: soci CAI lire 2300, non soci 2600.

Acqua e luce di Duino nelle reti dei pittori

(«Giornalfoto»)

Carrellata sulla Sagra di fine agosto, al Villaggio San Marco. Potrebbe a pieno diritto chiamarsi Sagra del pesce, alla cui insegna la festa si è svolta domenica scorsa. Era la sua seconda edizione, al Villaggio del pescatore di San Giovanni di Duino, e parlare di successo è forse dire qualcosa di superfluo, di scontato in partenza. Per la organizzazione dell'Azienda di soggiorno e turismo di Sistiana, anzitutto, prima e valida garanzia di richiamo, di felice inizio e di miglior fine, e per il carattere stesso della manifestazione, che non poteva non essere apprezzata.

Diciamolo pure: una festa alla buona, dove l'etichetta è bandita, dove le strette di mano tra amici che si rivedono (magari a distanza di poche ore) acquista il sapore di un'intesa, quasi, di un appuntamento tacito in un luogo dove si chiede soltanto di mangiare del buon pesce fresco, veramente fresco, e di stare in santa pace. Sagra, infatti, ma senza il rumoroso strombettio delle grida-invito dei venditori di cianfrusaglia. Una sagra sul mare, con tutto quello che il mare offre di buono, e in cui il calamaretto fritto viene ad assumere il ruolo di protagonista, assieme al bragozzo su cui viene cucinato. Pesce fritto e vino bianco, per aiutare a mandarlo giù, così rosato e appetitoso, che non ci si staccherebbe dal piatto. Anche per il pesce fritto ci vogliono mani sapienti, per presentarlo degnamente: mani di pescatori che in tutta la loro vita non hanno fatto altro che strapparlo al mare, il pesce, e friggerlo come nemmeno il re dei cuochi se lo sognerebbe.

E il corollario: i giochi che divertono chi li fa e chi vi assiste, dalle corse nei sacchi al tiro alla fune, dalla pentolaccia all'albero della cuccagna proteso sull'acqua, a tradire — ma anche a premiare — chi vi si avventura, in bilico, sull'infernale strato di grasso, che provoca tuffi (involontari) a non finire. Animazione e visi attenti davanti ai ragazzi del «Toti», a lor volta incollati alla bacchetta del maestro Buttignoni, che di questi concerti così seguiti e apprezzati può considerarsi un valoroso veterano.

Attenti a cogliere le minime sfumature di un luogo che ispira poesia e pace anche a tutti quegli artisti che si sono cimentati nel concorso di

pittura «ex tempore»: un accostamento di barche, di volti di pescatore fatti di sole e di salsedine, all'animazione di gente di città, ad una giostra multicolore che sembra capitata là quasi per uno strano scherzo, incastonata come è fra enormi ali di reti, stese al sole.

Una festa da ripetere. A furor di popolo, come si dice.

PRONTI AL VARO DELLA SCUOLA MEDIA UNICA

Necessità e preferenze formeranno le prime classi

Molti puntano al centro, ma le norme impongono un giusto equilibrio nella distribuzione degli alunni

L'esito dell'indagine fra gli alunni dell'ultima classe delle scuole elementari in merito alla scelta della sede fra i 23 istituti che formeranno le prime classi della nuova Scuola media unica, ha indicato una convergenza delle preferenze verso gli istituti situati in città rispetto a quelli periferici. Dovranno trovare però applicazione le norme particolari che regolano la istituzione della Scuola media unica; nessun istituto dovrà avere più di 24 classi, complessivamente fra prime, seconde e terze; ogni classe dovrà essere costituita, di norma, da non più di 30. Il rispetto di questa norma e l'assecondamento delle richieste espresse appaiono, fin da ora, difficilmente conciliabili in qualche caso, mentre in altri casi gli istituti verrebbero a presentare classi con un numero alquanto limitato di alunni.

La sensibile differenza, ad esempio, tra la Scuola media di viale XX Settembre che avrebbe una media superiore alle 30 unità per classe e la scuola «S. Benco» con una media di 12 unità, costituirebbe una situazione contrastante rispetto all'intendimento e ai fini della nuova scuola media che deve essere portata a un livello organizzativo equiparato.

Interessante può apparire il numero delle prime classi di scuola media che sono state proposte per i vari istituti col prossimo anno scolastico. Dovrebbe rimanere invariato il numero di sei classi per la «Stuparich» e per la «Codermatz», di sette classi per la scuola di via Corsi e di Gretta complessivamente, di cinque classi per la «S. Benco» e di quattro classi per la «Pitteri». L'aumento più notevole di classi dovrebbe riguardare la nuova scuola media «Bergamas» con 9 prime rispetto alle sei dell'avviamento già esistenti, di due classi, salendo ad otto, aumenterebbe la scuola di Poggioreale e quella di Prosecco che salirebbe a tre. Due classi in più verrebbero formate nella «N. Sauro» di Muggia con 8 prime. Con una classe prima in più verrebbero a trovarsi la scuola dei Campi Elisi (7), la «Corsi» (6), la «Rismondo» (9), la «Brunner» (6) la scuola di Servala (2), di S. Croce (2), di Aurisina (3). Con molta probabilità saranno invece ridotte di due prime le classi della «Fonda-Savio» che da otto passerebbe a sei classi prime e la «Manzoni» da 10 a 9.

Notiziario scolastico

La Scuola media ai Campi Elisi comunica che la sessione autunnale degli esami di promozione, idoneità e licenza avrà inizio il giorno 2 settembre alle ore 8.30 con la prova di italiano e seguirà secondo il calendario esposto all'albo della Scuola.

Per la durata di 5 giorni, sono esposte all'albo del Provveditorato agli Studi di Trieste — via Duca d'Aosta 4 — le graduatorie degli insegnanti elementari, titolari in altre province, aspiranti ad ottenere l'assegnazione provvisoria di sede nella provincia di Trieste per l'anno scolastico 1963-'64.

Omaggio al dott. Capon della Giunta Amministrativa

La immatura scomparsa del Viceprefetto dott. Mario Capon è stata solennemente commemorata dalla Giunta provinciale amministrativa.

Il presidente del Collegio, dott. Pasino, con commosse parole, ha ricordato le elevate doti e le alte benemerenze acquisite dallo scomparso in lunghi anni al servizio dell'Amministrazione, alla quale ha profuso senza limiti, fino al sacrificio di se, la generosa ed instancabile sua fatica di impareggiabile funzionario, sempre interprete sicuro e fedele dei problemi e delle esigenze triestine, strenuo difensore dei diritti delle genti giuliane. Il dott. Capon, ha concluso il presidente, è degno figlio di Trieste, che ben può annoverarlo nella eletta schiera dei suoi cittadini migliori.

Al termine della rievocazione, i componenti della Giunta provinciale amministrativa, la cui precedente seduta era stata sospesa in segno di lutto, hanno osservato un minuto di raccoglimento.

UNO SPETTACOLO CON IL PROF. SCHAFFER

Illusionismo e telepatia venerdì al Castello di San Giusto

E' in programma per venerdì al castello di San Giusto (gentilmente concesso dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo) uno spettacolo popolare di illusionismo, prestidigitazione, telepatia e suggestione, diretto dal prof. Steno Schaffer, insignito dell'«Oscar» mondiale della magia. Quest'anno il prof. Schaffer si alternerà alla ribalta con il giovane «Marvis» (al secolo Nevio Martini), il quale alcuni mesi or sono si è aggiudicato a Sant'Andrea-Terme di Parma il titolo di «Mago d'argento», classificandosi primo assoluto — e con netto distacco — su un'agguerrita schiera di ventisei concorrenti.

Questi due qualificati prestidigitatori si esibiranno, nella prima parte, ognuno in un proprio «recital», costituito dai pezzi di maggiore effetto, grazie ai quali si meritarono l'eccezionale riconoscimento. Divertimento garantito nella seconda parte, nel corso della quale esperimenti scientifici, telepatia e suggestione allo stato di ipnosi e di veglia terranno banco per le rare doti del prof. Schaffer, rimasto oramai unico in Italia nello specifico genere. Saranno praticati prezzi accessibili e l'inizio avrà luogo puntualmente alle 21.

Gita ad Orsera. Domenica 15 settembre la «Famea Orserese» aderente all'Unione degli Istriani effettuerà una gita alla volta di Orsera. Per informazioni e prenotazioni, che si chiuderanno il giorno 7 settembre, rivolgersi all'Unione degli Istriani, via Silvio Pellico 2 (tel. 95293 oppure 24958).

Cronache della televisione

La Bisbetica domata

Il pezzo di lusso ieri l'ha messo in palio il secondo canale con la recita della «Bisbetica domata» di Shakespeare, opera ricca d'un senso fiabesco della comicità, che forse non è nemmeno tutta della penna del grande poeta. La vicenda, che si svolge a Padova e che narra come Petruccio, uomo energico ed esperto delle malizie femminili, riduca, a forza di urlacci e manrovesci, la selvaggia Caterina alla sua completa mercè, ammansendola come un gattino domestico, è fin troppo famosa perchè richieda maggiori dettagli. E del resto quel che più conta nella commedia è la presenza, oltre che della tradizione dei comici dell'arte italiani — assidua nell'opera shakespeariana — d'una vitalità realistica, d'una violenza quasi farsesca, di quella specie di frenetica ribalderia, carica di effetti scenici che da secoli hanno fondato la sua duratura fortuna.

«La bisbetica domata» è dunque un pezzo di teatro coloritissimo ancora fresco nelle sue componenti popolarescamente fallaci e plebee e nella generosa disponibilità a farsi prendere per il verso che di volta in volta possono suggerire l'aria del tempo, il gusto del pubblico, l'inclinazione particolare di registi e attori.

Franco Enriquez, ad esempio, che ha diretto questa «Bisbetica domata», apparsa ieri sui teleschermi nella medesima edizione teatrale da lui stesso curata nella decorsa stagione, si è preso parecchie libertà, rimanipolando a suo piacimento il testo ed imprimendogli una prospettiva fortemente deformata nelle intenzioni farsesche e nel ricorso ad espedienti scenici sbrigliati ma non privi di effetti suggestivi. Gli interpreti, dal canto loro, hanno seguito di buon grado il gioco del regista, dando fiato a un'orchestrazione serrata e dilettevole. Specialmente Glauco Mauri, che era Petruccio, e Valeria Moriconi, che era la bisbetica Caterina, sono apparsi a loro agio nello slancio aggressivo dei duelli verbali e maneschi, ingaggiati sulla lama a doppio taglio d'un sottile rapporto odio-amore. Accanto alla Moriconi e al Mauri, andrebbero però citati molti altri. Limitiamoci a fare i nomi di Michele Riccardini, Donato Castellaneta, Arnaldo Ninchi, Laura Panti, Carlo Enrici, Armando Spadaro, ecc. Uno spettacolo che i cultori di Shakespeare e del grande teatro avranno seguito con interesse e gradimento.

Rispetto al programma irradiato dal secondo canale, le trasmissioni del primo non hanno avuto, almeno così ci sembra, molto rilievo. Si è avuta la quinta puntata di «Anni intrepidi», dalle memorie di Churchill, volta ad illustrare le fasi decisive dell'ultima guerra, cioè «il principio della fine». Al termine è venuta una selezione dei cori primi classificati all'XI Concorso internazionale polifonico di Arezzo.

Ber.

Assunzione di personale all'Ente autotrasporti merci

L'Ente Autotrasporti Merci — E.A.M. —, ha indetto un pubblico concorso per la immissione di personale nei ruoli organici dell'Ente, e cioè:

carriera direttiva: n. 5 posti a consigliere di II classe (per i laureati in ingegneria abilitatialla professione); n. 29 posti a consigliere di III classe (per i laureati in giurisprudenza o scienze economiche o in possesso di altro diploma di laurea equipollente);

carriera di concetto: n. 10 posti (per i candidati in possesso del diploma di geometra); n. 10 posti (per i candidati in possesso di diploma di istruzione secondaria di secondo grado diverso dal diploma di geometra);

carriera esecutiva: (per i candidati in possesso di diploma di istruzione secondaria di primo grado) n. 10 per dattilografi; n. 6 posti per addetti alle macchine meccanografiche; n. 12 posti per addetti all'archivio.

Le domande dovranno essere presentate entro il 60.o giorno a partire dal 9-8-1963.

SEMPRE ATTIVI I COMMEDIANTI

Cartellone triestino di cento spettacoli

Già 700 gli aderenti al «Gruppo degli amici»

Dato domenica sera dai «Commedianti», il «Romanticismo» di Rovetta venne replicato a richiesta dal pubblico lunedì sera: prova che il pubblico — e quello più popolare — apprezza e ama ancora quel teatro romantico che fu la passione della vecchia generazione; e la presenza di gente giovane dimostra che a tale genere di teatro s'interessano appunto anche i giovani. Va ricordato che, messo in scena nel '61, in occasione del centenario dell'Unità nazionale, il dramma di Rovetta, nel giro dei vari rioni, «Romanticismo» frui più di una dozzina di repliche.

Nel serale dialogo con il pubblico, sere orsono il capocomico Anselmi aveva comunicato che con la brillantissima commedia «Fatemi la corte», i Commedianti avevano superato il centinaio di lavori messi in scena a Trieste: lavori per tutti i gusti, commedie, drammi, tragedie, e dei maggiori e migliori autori italiani e stranieri. L'inclemenza di questa stagione, però, ha influito alcune sere sulla frequenza. Ma la fedeltà degli «Amici dei Commedianti» — che si è fatta sempre più cordiale, tant'è vero che il «Gruppo degli amici dei Commedianti» ha superato i 700 iscritti — è stata sempre costante.

Altri lavori saranno messi in scena, così che il repertorio si farà sempre più ricco e più vario, e il pubblico apprezzerà sempre di più la bravura e lo spirito degli attori, che non lesinano sacrifici per accontentare i fedelissimi frequentatori di sotto il tendone.

LA VITA NEL PORTO

Partenza dell'«Esquilino» verso l'Estremo Oriente e viaggio straordinario della «Sirio» per l'Australia - Trieste e Capodistria: andamento dei traffici

Nel Lloyd Triestino

Nella giornata di oggi lascia il nostro porto la m/n «Europa» della linea espresso Italia - Sud Africa. La nave uscirà dall'Adriatico al completo di carico e anche di passeggeri. Per quanto riguarda questi ultimi, numerosi sono i cittadini sudafricani, inglesi, tedeschi, belgi, oltre ad una forte aliquota di connazionali. Trattasi in prevalenza di ingegneri, tecnici, industriali, missionari. Ci sono pure dei diplomatici ed alcuni alti ufficiali. La successiva partenza sulla stessa linea la si avrà il 24 settembre con la m/n «Africa». La chiusura di caricazione per detta nave è fissata per il giorno 21 settembre.

Verso il 2 settembre è prevista la partenza della m/n «Esquilino», che è la terza unità della serie dei «Colli di Roma» che entra in linea nel quadro dell'ammodernamento dei servizi lloydiani per lo Estremo Oriente. Molto successo stanno incontrando queste nuove e funzionali unità che contribuiscono a migliorare in modo decisivo i collegamenti marittimi dell'Italia con l'Asia Orientale. Lo «Esquilino» assumerà a Trieste carta, marteriali ferroviari, filati, tessuti di lana e di cotone, prodotti dell'industria chimica, automobili, calzature ed altre merci varie, fra cui molti prodotti provenienti dai mercati del nostro retroterra estero.

Per dopodomani è prevista la partenza dal nostro porto della m/n «Vivaldi» diretta agli scali dell'Est e Sud Africa. La nave uscirà dal Mediterraneo attraverso Gibilterra. Una successiva partenza per il Sud Africa la si avrà con la m/n «Bertani» verso il 28 settembre.

Un viaggio straordinario per l'Australia, in partenza da Venezia, sarà compiuto dalla m/n «Sirio» di 14.383 tsl. La nave lascerà Venezia nella giornata di domani, dopo di che si dirigerà in Tirreno per completare il carico. La m/n «Sirio» assumerà carichi anche per Penang, Port Swettenham, Singapore e Djakarta.

Intorno al 2 settembre è prevista partire la m/n «Piave» diretta ai porti dell'Africa occidentale, Congo ed Angola. L'arrivo della nave a Trieste è atteso per il 31 agosto. La «Piave» sbarcherà a Trieste legname tropicale, semi oleosi, cacao, rame, sisal ed altre merci varie. Una successiva partenza su detta linea si avrà verso il 25 settembre con la m/n «Isonzo».

Per quanto riguarda infine la linea India-Pakistan, nella giornata odierna parte la m/n «Isarco», la quale sarà seguita intorno al 24 settembre dalla m/n «Livenza».

Nell'Italia

Parte oggi da New York la m/n «Vulcania» che, nel suo attuale viaggio di ritorno, approderà a Boston e quindi, dopo aver effettuato la traversata oceanica, a Lisbona, Gibilterra e nei successivi porti mediterranei di Barcellona, Napoli, Palermo, Patrasso, Venezia e Trieste. La nave giungerà al nostro porto il 12 settembre prossimo. Lascia oggi Gibilterra alla volta di Lisbona, Halifax e New York, la m/n «Saturnia». Come annunciato, la nave effettuerà la traversata al completo di passeggeri. La m/n «Saturnia» è attesa nel porto capolinea di New York il 5 settembre p. v.

Il 31 corrente salperà dal nostro porto la m/n «Pacinotti», diretta a Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Curacao, Cristobal e San Francisco, dove è prevista in arrivo per il 3 ottobre e dove ultimerà il viaggio di uscita. La nave ha a bordo dei buoni quantitativi di carico generale di origine nazionale, austriaca e jugoslava. Sulla stessa linea verso il 10 settembre prossimo, proveniente da Venezia, sarà a Trieste la m/n «Toscanelli» la quale reca a bordo notevoli quantitativi di merci varie e principalmente legname, borace, dicalite, macchinario e conserve alimentari. La nave inizierà il suo prossimo viaggio di uscita partendo da Trieste il 20 settembre prossimo.

L'8 settembre prossimo giungerà a Trieste il p.fo «Stromboli» che trasporta della partite di cereali per l'Adriatico, nonchè buoni quantitativi di carico generale provenienti dai porti del Brasile e del Plata. La nave salperà da Trieste il 18 settembre prossimo per il suo nuovo viaggio di uscita.

Capodistria

Nel primo semestre dell'annata il porto capodistriano ha registrato un traffico fra sbarchi ed imbarchi di 305.514 tonnellate, contro un volume di 268.982 tonnellate dell'intero 1962. In un semestre, Capodistria ha superato l'intero traffico della precedente annata. I transiti da e per l'estero sono ancora minimi come entità. Peraltro stanno aumentando di mese in mese. Nel primo semestre tali transiti hanno raggiunto quasi le 30 mila tonnellate, contro 8104 tonn. di tutto il 1962. Secondo le previsioni dei tecnici capodistriani, il porto dovrebbe manipolare durante tutto il 1963 circa 650 mila tonnellate di merci fra arrivi e partenze marittime.

Traffici globali

Da gennaio a luglio tutti gli scali marittimi triestini, da quelli dei Magazzini Generali al Porto industriale, al Porto dei petroli, allo Scalo dei legnami ecc. hanno registrato un movimento di sbarchi e imbarchi di 2.822.652 tonnellate, contro 2.971.352 dello stesso periodo del 1962. La perdita netta nei movimenti complessivi è stata pertanto di 148.700 tonn. di merci varie e di carichi di massa.

Nella Marovich

Per la fine c. m. giungerà dagli scali della Spagna e del Portogallo la motonave «La Pared» con un buon quantitativo di carico, formato in prevalenza da sughero. La partenza è prevista tra il giorno 1 o 2. Per il momento sono stati acquisiti carichi di merce nazionale ed estera. Alla «La Pared» farà seguito il «G. Toffolo», verso il 20 di settembre. L'agenzia informa che il summenzionato cargo questo mese ha saltato lo scalo di Trieste in quanto è stato dirottato per motivi di carico su un altro scalo nazionale.

L'ARAB-NAVI

La prossima partenza per Alessandria delle unità dell'impresa marittima statale egiziana «ARAB-NAVI» avrà luogo tra il 4-5 del prossimo mese. Lascerà, in quella data, il nostro scalo, il cargo «Om Saber», con a bordo 200-300 tonnellate di merci nazionali ed estere. Appoggio alla Amat.

Nella Smean

E' giunta oggi, proveniente dagli scali israeliani, la motonave «Palyam» con allo sbarco alcune decine di tonnellate di merci. La nave ripartirà in giornata dopo aver assunto a bordo 150 tonnellate di general-cargo. A fine mese farà seguito il «Calipso», che imbarcherà solamente un centinaio di tonnellate. Agenzia Smean.

Unità inglese

Parte oggi per lo scalo algerino di Bona l'unità di bandiera inglese «Sheaffield» dalla quale in precedenza erano state sbarcate 15.196 tonnellate di minerale di ferro. Il quantitativo è per l'Italsider. Appoggio alla Tarabocchia.

Nella Tarabocchia

Si trova in porto la «Marco U. Martinoli» che sta sbarcando 6706 tonnellate di grano. Parte del carico, per la precisione 2000 tonn., è stato immesso nell'hangar 65. Il restante carico sarà immagazzinato al silo granario appena potrà ricevere il quantitativo. E' giunto ieri il «Pietro Martini», con un carico di 10.100 tonnellate di olio combustibile e greggio ragusano. I quantitativi sono destinati alla Esso Standard Italiana.

Per quanto concerne il prossimo arrivo di carico di materie prime per la Italsider, esso avrà luogo il 29, con il cargo «El-Bano» che, proveniente dall'isola d'Elba, ha a bordo 2170 tonnellate di minerale di ferro. Appoggio delle summenzionate unità alla Tarabocchia.

Tronchi e segati dall'Estremo Oriente

Per la fine del mese è atteso l'arrivo dall'Estremo Oriente del cargo «Ulianik», con allo sbarco 1000 tonnellate tra tronchi e segati di essenze tropico-equatoriali e 150 tonnellate di merci varie. Ripartirà verso il 2-3. Dagli Stati Uniti giungerà tra giorni lo «Slovenia» con 700 tonnellate di merci varie allo sbarco.

Dal Golgo Persico è atteso per la prima decade del prossimo mese il «Nikola Tesla» con 1000 tonnellate di minerale di cromo per l'Austria e merci varie. Le partenze prossime di unità jugoslave che localmente si appoggiano alla Marittima Finanziaria, hanho il seguente carnet: giorno 2, per il Golfo Persico, il «Titograd»; 2-3, per il Golfo del Bengala, la motonave «Romanija» e per il Nord Europa, Inghilterra compresa, il cargo «Rijeka» verso il 5-7.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e suoni» alle ore 21 e 22.15: Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana.

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46272). Alle ore 21: «La Suora Bianca» di Camoletti.

ARCOBALENO. 16. Un western in prima visione: «I figli del diavolo», in technicolor con Lee J. Cobb, Doug Mc Clure, Gary Clarke, C. Bickford.

EXCELSIOR. 16: «Il fiore e la violenza». Un film d'eccezione, un trittico cinematografico di Michelangelo Antonioni, François Reichenback, e Jean Renoir. Vietato minori 14 anni.

EXCELSIOR. Domenica 1.o settembre inizio delle mattinate con la proiezione del film in technicolor «Paperino sul piede di guerra» presentato dal mago del buonumore Walt Disney.

FENICE. 16: «Trapezio», in cinemascope technicolor con Gina Lollobrigida, Burt Lancaster, Tony Curtis.

GRATTACIELO. 16 (aria condizionata): «Il colore della pelle» dal romanzo di Françoise d'Eaubonne «Sputerò sulle vostre tombe». Suspense, sexy, passionale con C. Marquand, A. Lualdi, J. Sorel. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 16: «Sexy che scotta», il più piccante e audace film sexy. Vietato ai minori di 18 anni.
SUPERCINEMA. 16. I visione: «L'agguato delle 5 spie». Un film western in cinemascope. Emozionante, pieno di imprevisti, formidabilmente interpretato da John Agar, Penny Edwards, Tom Smith e Jack Reed. Vietate le tessere.

ALABARDA. 16.30: «Il magnifico disertore» (Atto d'amore), film d'alta classe e di eccezionale interesse, superbamente interpretato da Kirk Douglas, Barbara Laage e Dany Robin. Vietato minori 16 anni.

AURORA. 16.30. Ancora oggi, a richiesta: «Lo sperone nudo», grandioso technicolor con J. Stewart e J. Leigh.
CAPITOL (aria condizionata). 16.30: «Tu sei il mio destino», in technicolor. Doris Day, Frank Sinatra, Gig Young, Dorothy Malone. Ult. giorno.
CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata): «L'amante di 5 giorni». Un'avventura di poche ore che poteva trasformarsi in un amore per tutta la vita con Jean Seberg e Micheline Presle. Vietato minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO 16.30: «Solimano il conquistatore», colorscope con Edmund Purdom e Georgia Moll. Cruente battaglie di un popolo dilagante alla conquista dell'Occidente.
GARIBALDI. Oggi chiuso.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: Elvis Presley nel divertentissimo technicolor «100 ragazze e un marinaio».
MASSIMO. 16.30. Ultimo giorno: «Il tesoro segreto di Cleopatra». Suggestivo colorscope d'avventure con M. Powers e M. Thompson.
MODERNO. 16: «Sfida nell'Alta Sierra», con Randolph Scott, Joel Mc Crea, Mariette Hartley. Cinemascope in technicolor. Segue Tom e Jerry.
VIALE. 16: «I guerriglieri della giungla», con John Ireland, Everett Sloane. Un avvincentissimo episodio di eroismo e d'amore.
VITTORIO VENETO. 16.30. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Ucciderò alle sette», con Grant Williams, Shirley Knight. Vietato minori 14 anni.

ABBAZIA. Oggi chiuso. - Domani: «Baionette in canna».
ALCIONE. 16. Technicolor: «Odissea nuda», con E. M. Salerno, Patricia Daulon. Meraviglioso. Vietato ai minori di 16 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Assassinio sul treno», da un giallo di Agatha Christie, con Margaret Rutheford, Arthur Kennedy e James Robertson-Justice.
ARISTON (vedi estivi).
ASTORIA. 17: «Il kentuckiano», con B. Lancaster, in technicolor.
ASTRA. 16.30. Uno spettacolare film di guerra: «Gli eroi del Pacifico», con John Wayne.
IDEALE. 16.30: «Gli spettri del capitan Clegg». Capolavoro del brivido in technicolor con Peter Cushing, Yvonne Romain. Viet. minori 14 anni.
MARCONI. 16.30 (est. 20.15, ult. 22): «Callaghan contro Maschera nera». Drammatico e passionale, violento e umoristico con Tony Wright e Genevieve Kervine.
NOVO CINE. 16: «Il dominatore di Chicago», in technicolor con Robert Taylor e Cid Chlarisse, Perry Mason.
RADIO. 16: «Uno scapolo in Paradiso». Cinemascope a colori con Bob Hope e Lana Turner.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15: «Anonima cocottes». Risate in un film audace, con Anita Ekberg e Renato Rascel. Vietato ai minori.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 e 22 (cassa 19.30), due rappresentazioni. Nino Manfredi e Annette Stroyberg nello spassoso film: «Il carabiniere a cavallo», con Peppino De Filippo, Maurizio Arena e Clelia Matania.
ARENA DIANA (via P. Revoltella 46, filovia n. 11). Ore 20 (chiusura cassa 21.30): «I miserabili», technicolor, con Jean Gabin, Bourvil e Daniele Delorme.
EX SOCI: «Niagara», con M. Monroe e J. Cotten. Ritorna un capolavoro Fox. Colori. Vietato ai minori.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20, si ripete il primo tempo): «Caccia di guerra», con John Saxon e Tony Ray.
GINNASTICA. Due spettacoli, ore 20 e 21.45 (cassa aperta sino alle 21.30): «I nomadi», technicolor, con Deborah Kerr, Robert Mitchum e Peter Ustinov.
MARCONI. 20.15 (ultima 22): «Callaghan contro maschera nera». Drammatico e passionale, violento e umoristico, con Tony Wright e Genevieve Kervine.

PARADISO. Due spettacoli, 20 e 22 circa: «Mademoiselle Pigalle», brillante e sentimentale cinemascope a colori, con Brigitte Bardot e Misha Auer.
PRIMAVERA: «I magnifici tre», una continua risata, con Tognazzi, Chiari e Vianello. Scopecolor.
PONZIANA. 20: «Le meraviglie di Aladino», scopecolor meraviglioso con Donald O'Connor e V. De Sica.
SATELLITE (Borgo San Sergio). 20: «Il gladiatore invincibile», storico, technicolor con R. Harrison e J. Corey.
SECOLO (San Giovanni). 20: «La donna dai 3 volti», cinemascope con J. Woodward, D. Wayne e J. Cobb.
SERVOLA. 20: «Allarmi, siam fascisti», eccezionale documentario, dal 1920 al 1943.
STADIO. 20: «La furia di Ercole», spettacolare cinemascope, in technicolor. Le grandi imprese del personaggio che appartiene all'«Olimpo degli eroi».
VALMAURA. 20: «I ponti di Toko-Ri», tratto dal romanzo omonimo. Strepitoso successo, in technicolor, con William Holden e Grace Kelly.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 20: «Accadde a Vienna», con C. Thomson e L. Christian.
ROMA. 19.30: «Maigret e il caso Saint Fiacre», con Jean Gabin.
VERDI. 17: «Prima linea chiama commandos», con Wally Campos.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Nazionale, Grattacielo, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Marconi, Nuovo Cine, Radio, Estivo Ginnastica.

MOSTRE D'ARTE

Collettiva di pittura e scultura

La direzione del Circolo artistico comunica agli interessati che il giorno 4 settembre scade il termine utile per la presentazione delle schede di adesione e delle opere per la partecipazione alla mostra collettiva che avrà luogo nella sede del Circolo artistico, via Imbriani 14, il giorno 7 settembre p.v. Tutti gli artisti possono concorrere a questa rassegna che sarà dotata di premi acquisto; per gli altri premi o riconoscimenti la giuria terrà conto del giudizio del pubblico attraverso un referendum.

Per informazioni e ritiro delle schede di adesione rivolgersi alla segreteria del Circolo artistico, via Imbriani 14, giornalmente dalle ore 18 alle 20.

Pellegrinaggio con i Salesiani a Roma - Assisi - Loreto

Dall'8 al 13 settembre i Salesiani di via dell'Istria 53 organizzano un pellegrinaggio che ha come meta Roma, Assisi e Loreto, con sosta a Firenze, Orvieto e Bolsena e nel ritorno a Rimini, Ravenna e Pomposa. Il programma prevede pure una visita alla tomba di Papa Giovanni XXIII e una udienza dell'attuale Sommo Pontefice Paolo VI. Dato il numero limitato di posti disponibili, si prega di affrettarsi per le iscrizioni, rivolgendosi al numero telefonico 90371.

GLI SCIENZIATI DI TUTTO IL MONDO CONCORDI AL CONGRESSO DI PRAGA

NON SI RIPETERÀ PIÙ IL CASO DELLA TALIDOMIDE

L'alto livello delle prove e la precauzione dei medici sull'uso di nuovi farmaci consentono un margine di sicurezza molto elevato

Praga, 26

Le possibilità che nuovi farmaci immessi in commercio possano provocare effetti indesiderati o addirittura nocivi all'uomo diminuiscono sempre più fino al punto da ridursi ad eventualità più uniche che rare, anche se da un punto di vista teorico si può affermare che esse non siano ancora scomparse: a questa conclusione sono giunti gli scienziati che hanno partecipato al secondo congresso internazionale di farmacologia svoltosi a Praga la settimana scorsa e conclusosi sabato 24 agosto. Il congresso, che ha raccolto le opinioni di 1800 scienziati di tutto il mondo, tra i quali alcuni Premi Nobel, ha dedicato uno dei suoi 17 simposi al problema delle prove sull'uomo dei nuovi farmaci e agli incidenti che possono presentarsi nel corso di tali prove.

All'apertura del congresso, e in particolare durante il simposio sulle prove dei nuovi farmaci, regnava tra gli scienziati un'atmosfera piuttosto tesa perchè dopo l'affare della talidomide, l'argomento era molto delicato. Inoltre, dalle anticipazioni inviate dai relatori alla presidenza del congresso prima dell'apertura, si sapeva già che non vi sarebbe stata nessuna comunicazione di scoperte sensazionali o di una soluzione definitiva del problema e, per tale ragione, il dibattito si presentava ancora più difficile.

E' stato confermato che gli incidenti che possono avvenire nel corso della sperimentazione clinica di nuovi farmaci possono essere di due specie: 1) manifestazioni della tossicità generale dei farmaci (disturbi epatici, cutanei, renali, ecc.); 2) effetti negativi sul feto di farmaci somministrati a donne in corso di gravidanza. Nella maggior parte dei casi, l'eventuale tossicità di nuovi farmaci si manifesta già nel corso di prove prolungate su animali di laboratorio. Ma è stato purtroppo confermato al simposio che alcuni effetti negativi sono difficilmente prevedibili basandosi sulle sole prove di laboratorio. In altre parole, anche se i nuovi medicinali non provocano nessun effetto nocivo sugli animali di laboratorio ai quali sono somministrati, essi presentano sempre una, sia pur minima, possibilità di avere effetti indesiderati o addirittura dannosi sull'uomo.

E' dunque impossibile avere la sicurezza al cento per cento dell'innocuità di un farmaco che viene immesso per la prima volta in commercio? Occorre tener presente, a questo punto, alcuni altri fattori molto importanti. Innanzi tutto, dalle comunicazioni fatte dagli scienziati nel corso del simposio è risultato che si è giunti ad un così alto livello di prove su animali di laboratorio che queste permettono di prevedere una frazione sempre più grande di eventuali effetti negativi nei nuovi farmaci sull'uomo; inoltre, dalle relazioni presentate è risultato che i nuovi prodotti sono sottoposti a sempre maggiori periodi di sperimentazione clinica controllata in ambienti specializzati (ospedali, cliniche, ambulatori, ecc.) con l'utilizzazione di tecniche statistiche sempre più perfezionate, prima che essi siano immessi in commercio. Ciò permette di individuare eventuali effetti negativi già nella fase iniziale della sperimentazione clinica.

Il problema tuttavia presenta aspetti più complicati quando si tratta di individuare effetti nocivi su donne in stato di gravidanza. Ciò per molteplici ragioni, la più importante delle quali è che, nel campo degli effetti tossici di nuovi farmaci, sul feto si riscontrano le maggiori differenze tra l'uomo e l'animale di laboratorio. Le dolorose esperienze della talidomide insegnano molto in proposito.

Gli scienziati hanno fatto tuttavia rilevare che, proprio il caso della talidomide, di cui si è molto parlato al simposio, ha permesso di studiare quali specie di animali sono più vicini all'uomo in questo campo. Sulla base dell'insegnamento che se ne è tratto, la legislazione della maggior parte dei Paesi del mondo — è stato constatato con soddisfazione dagli scienziati — è diventata più rigorosa prevedendo una serie di prove molto prolungate che utilizzano le specie animali più sensibili a questo tipo di effetti.

Ma quello che ha destato molto interesse al congresso è stata la constatazione che, dopo l'esperienza della talidomide, si è formato tra i medici uno stato d'animo che li spinge ad adottare precauzioni molto maggiori di prima quando si tratta di somministrare nuovi e anche vecchi farmaci a donne in stato di gravidanza. E' questo un fenomeno che è stato rilevato da tutti gli scienziati al congresso.

Sempre più perfezionati metodi di sperimentazione e l'atteggiamento più cauto oggi adottato dai medici nella terapia chimica in fase di gravidanza — ha concluso il simposio sulle prove dei nuovi farmaci — danno un margine di sicurezza molto elevato. Incidenti della produzione e della gravità di quello provocato dalla talidomide, sono oggi da escludersi, anche se non è scomparsa del tutto la possibilità che nuovi farmaci possano avere effetti nocivi nel corso della loro sperimentazione clinica.

Al congresso è stato poi fatto il punto sulle ricerche di nuovi farmaci per la prevenzione e la terapia di molte malattie che affliggono l'umanità. Un simposio è stato dedicato esclusivamente alle affezioni cardiovascolari, con particolare riguardo all'ipertensione e all'infarto del miocardio. Gli scienziati hanno constatato che il medico ha oggi a disposizione un notevole gruppo di farmaci che consentono di ritardare lo sviluppo di tali affezioni. Considerati la vastità e il livello delle ricerche in questo campo, i partecipanti al simposio hanno detto di sperare che, entro breve tempo, si avrà la possibilità di disporre di terapie molto più efficaci.

Per quanto riguarda le malattie mentali — altro argomento particolarmente studiato al congresso — è stato confermato dagli scienziati che le terapie oggi a disposizione sono in continuo miglioramento e permettono di restituire alla società un numero sempre maggiore di malati.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Caracas — Maximo Canales, cui si attribuisce l'organizzazione del rapimento del celebre calciatore Alfredo Di Stefano

Sul Lago Maggiore

Oltre 40 Stradivari esposti all'Isola Bella

Stresa, 26

E' stata inaugurata oggi nel Palazzo Borromeo, all'Isola Bella, una mostra di strumenti musicali di Antonio Stradivari, allestita in occasione delle settimane musicali di Stresa, che si protrarranno da oggi al 16 settembre. Una manifestazione del genere in Italia fu organizzata soltanto nel 1937 dalla città di Cremona, patria del celebre liutaio, nella ricorrenza del bicentenario stradivariano.

Nei saloni di Palazzo Borromeo sono esposti oltre quaranta strumenti originali costruiti da Stradivari, dai primi anni della sua attività sino alla vecchiaia: precisamente sono documentati il primo periodo dal 1667 al 1690) con nove strumenti, il secondo (dal 1690 al 1700) con dieci, e il terzo, detto il «periodo d'oro» (dal 1700 al 1725) con ventitrè.

Gli strumenti in mostra provengono dalle raccolte di Accademie e Conservatori musicali, di musei, di privati collezionisti e di noti concertisti d'Italia, Germania, Francia, Svizzera, Olanda e Stati Uniti d'America. Tra gli altri, sono esposti la prima viola costruita da Stradivari nel 1672, e nota sotto il nome di «Gustav Mahler»; i violini «Petherik» (1783); «Thionville» (1698), «Kreutzer» (1701), «Regent» (1708), «Nachez» (1709), «Ries» (1710), «ex Joachim» (1714), «Alba» (1719), «Rolla» (1722), «Paganini» (1724), due preziosi strumenti medicei del Conservatorio di Firenze (il violino del 1716 e il violoncello del 1690), e il famoso violino «il Cremonese» (1715) di proprietà del Comune di Cremona; e infine l'arpa del Conservatorio di Napoli, unico esemplare superstite di tale produzione stradivariana. Gli strumenti esposti saranno impiegati nel corso di due concerti al salone degli arazzi di Palazzo Borromeo.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Hazleton — Un membro delle squadre di soccorso viene calato nel grosso tubo di acciaio per verificare lo stato della capsula che dovrà portare in salvo i due sepolti vivi nella miniera

A HAZLETON PRONTI GLI ELICOTTERI PER IL TRASPORTO ALL'OSPEDALE

Sta per finire il dramma dei sepolti nella miniera

Il lavoro compiuto con il costante timore di provocare qualche frana Calmi Fellin e Throne - Nessun segno di vita del terzo intrappolato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hazleton, 26

«Se tutto andrà bene, come ovviamente ci auguriamo — ha dichiarato uno dei tecnici che dirige le operazioni per il salvataggio di David Fellin e Henry Throne — tra poche ore David ed Henry usciranno dalla loro prigione. Ritengo proprio che la loro paurosa avventura stia ormai per concludersi felicemente». Da tredici giorni i due uomini vivono nella galleria della miniera di Hazleton, ripetutamente hanno creduto di essere sul punto di essere tirati fuori dalla trappola ed ogni volta è successo qualcosa che ha ritardato il momento della loro liberazione. Questa volta è stato previsto tutto, non è stato lasciato alcun margine, teoricamente prevedibile, alla possibilità di un fallimento e si attende con ansia il momento in cui si potrà calare la capsula con la quale uno dopo l'altro i due uomini saranno riportati in superficie.

La galleria nella quale si trovano David Fellin e Henry Throne è già collegata con l'aria aperta da più giorni: la gigantesca trivella della quale i soccorritori si sono serviti è valsa innanzitutto ad aprire attraverso il materiale crollato un foro largo 30 centimetri. Da quasi tre giorni si lavora per portare a 45 centimetri la larghezza di questa apertura. Fellin e Throne passano normalmente, in questi terribili giorni, il loro tempo a 100 metri di profondità, ma possono risalire coi loro mezzi di circa 6 metri e sarà a tale quota che avverrà il loro «imbarco» nella capsula di salvataggio. Si tratta di una speciale capsula di acciaio, con la base mobile, che verrà calata non appena il foro sarà abbastanza largo per contenerla: chi dei due prigionieri della miniera vi entrarà per primo non è ancora stato stabilito.

David Fellin e Henry Throne passano quelle che dovrebbero essere le loro ultime ore sul fondo della galleria, abbastanza serenamente. Le loro condizioni di spirito vengono anzi definite «elevatissime». «David e Fellin — ha dichiarato uno dei soccorritori — sono due uomini di coraggio eccezionale. Essi sono del mestiere e sanno che l'ultima parte del lavoro è la più delicata: se si verificasse ora un crollo tutto sarebbe perduto. Basta il minimo errore per mandare all'aria tutto quello che è stato fatto. Loro lo sanno benissimo e nonostante ciò riescono a dimostrarsi allegri come se si trovassero ad una scampagnata».

La trivella viene manovrata con estrema cautela e si bada in particolare a che i detriti rimossi dalla punta finiscano direttamente in uno speciale involucro collegato alla «punta». Il precipitare di un sasso potrebbe provocare un crollo catastrofico. E' evidente che man mano si sposta più in basso il lavoro divenga più difficile; inoltre sotto a quota 80 la trivella deve scalfire materiale estremamente duro.

Da un altro lato si lavora per aprire una via attraverso la quale si dovrebbe raggiungere Louis Bova, il minatore quarantaduenne rimasto intrappolato con Fellin e Throne, ma che ha avuto la sventura di rimanere isolato in un punto ben più difficilmente raggiungibile. A Fellin e Throne è stato possibile far pervenire viveri e medicinali, ma Bova è sempre rimasto senza aiuto. Per un certo tempo si è saputo che era vivo perchè si faceva sentire battendo dei colpi sulla roccia, ma ora da diversi giorni di lui non si sa più niente. Ufficialmente viene detto che «ci sono poche possibilità di salvarlo», in effetti vi è quasi la certezza che Bova non sia più vivo, morto di freddo e di fame, se non per le ferite.

Attraverso lo speciale microfono calato nella galleria Fellin e Throne si mantengono in contatto con la superficie: conversano, fanno richieste, descrivono le loro condizioni. Come si è detto dimostrano sempre di essere in buone condizioni di spirito. Hanno mostrato angoscia soltanto quando è stato loro chiesto se non avessero più inteso alcun segnale da parte di Bova: «No — ha risposto Fellin — e non chiedetecelo più. Se ci fossero notizie ve le daremmo di nostra iniziativa».

A pranzo Fellin e Throne hanno mangiato peperoni caldi e mortadella: hanno chiesto loro stessi questo tipo di cibo per «festeggiare le ultime ore in galleria».

La perforazione ha raggiunto e superato questa sera lo strato di terreno duro, e la trivella si trova ora a soli due metri dai minatori, i quali hanno riferito di aver notato che la perforazione ha provocato la caduta nella galleria soltanto di pochissima polvere. Per evitare vibrazioni troppo forti, è stato anche deciso di impedire il volo di aeroplani nelle vicinanze della zona dove si trova la miniera, se non dietro preventiva autorizzazione dell'Ente aeronautico federale. Due elicotteri della Marina si tengono pronti vicino alla miniera per trasportare immediatamente i due minatori all'ospedale di Hazleton, appena saranno riportati alla superficie.

La via della salvezza per Fellin e Throne è stata completata. Quando la trivella è sbucata sulla testa dei due sepolti vivi erano le 18.23 (ora locale). Ci vorrà qualche ora per estrarre la trivella e smontarla, sostituendola con un verricello col quale far andare su e giù la capsula d'acciaio per il salvataggio. Il primo a risalire sarà Throne, seguirà Fellin. Quando è stata arrestata la macchina gli operai sono esplosi in manifestazioni di allegria.

U. P. I.

IL PROTOTIPO IN AVANZATA PREPARAZIONE PER GLI S.U.

SARÀ SENZA ELICA UN NUOVO SOTTOMARINO

Due anelli esterni con pinne dirigeranno lo scafo L'unità potrà stare ferma verticalmente in acqua

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Wagenigen, 26

Un nuovo tipo di sottomarino, capace di addentrarsi assai più profondamente di quelli attuali in seno agli oceani, è in avanzato stadio di preparazione a cura della Marina da guerra americana. L'uomo che lo ha ideato e che sta preparando i primi esperimenti è il comandante Frederick Hazelton, dell'Ufficio per le ricerche navali degli Stati Uniti. La scoperta del comandante Hazelton è una specie di uovo di Colombo: semplice e ingegnosa. Se in questi ultimi tempi non si è parlato molto dell'«elica Hazelton», lo si deve al fatto che tutta l'attenzione dell'ambiente sottomarino americano è stata dedicata, negli ultimi tre mesi, alla ricerca del sommergibile nucleare «Thresher», inabissatosi nell'Atlantico la scorsa primavera.

E' dal 1961 che Hazelton sta lavorando intorno alla sua idea, e i fondi della Marina hanno già provveduto a un finanziamento di un milione di dollari. Il prototipo del sottomarino — un modello per esperimenti lungo sei soli metri — sta per essere completato: il suo costo è di circa centomila dollari.

Al momento attuale, più del novanta per cento della massa d'acqua dell'oceano è inaccessibile ai sommergibili, se si eccettuano gli scafi di ricerca come il batiscafo «Trieste», che opera con un principio simile a quello di un pallone atmosferico e che permette a una solidissima cabina, contenente due o tre uomini, di penetrare nelle profondità marine. La cabina sferica del «Trieste», che ha un diametro di sei metri, è agganciata a uno scafo lungo circa venti metri, che contiene 30 mila galloni di petrolio.

L'idea di Hazelton, come dicevamo, è semplicissima: egli ha deciso di attaccare fuori dal sottomarino il macchinario di propulsione. In questo modo lo scafo può essere costruito assai più solidamente, senza parti mobili, proprio come la cabina del batiscafo.

Il nuovo tipo di sottomarino, proprio perchè fornito di un motore di propulsione che può farlo muovere in ogni direzione, salire e scendere, non necessiterà del «pallone» carico di petrolio. Lo scafo non avrà un'elica nel senso tradizionale, ma due anelli capaci di girare su se stessi, collocati come anelli su un dito a ognuna delle due estremità del fuso a forma di sigaro. Gli anelli saranno fatti ruotare per mezzo dell'energia elettrica prodotta da un reattore nucleare, collegato con cavi ai rotanti. Il motore, fuori dallo scafo, dovrà operare nell'acqua di mare: una operazione difficile ma possibile.

Montate su ciascuno degli anelli rotanti sono dodici piccole pinne, che possono essere orientate in tutti i sensi per dirigere lo scafo. Le pinne assicurano anche la stabilità dello scafo in qualsiasi posizione: tanto che il sommergibile potrà rimanere fermo verticalmente nell'acqua qualora voglia lanciare missili da ognuna delle due estremità.

Secondo Hazelton che già parla dei sommergibili nucleari come di «tipo convenzionale» il sottomarino da lui ideato — se verrà approvato dai dirigenti della Marina da guerra — potrà essere prodotto normalmente nel breve giro di sei o sette anni, e raggiungerà una profondità doppia rispetto ai sommergibili tradizionali che oggi toccherebbero — il dato ufficiale viene tenuto segreto — i 350 metri di immersione.

Molti studi sono ancora necessari per la soluzione dei problemi strutturali di uno scafo destinato a scendere a grandi profondità: secondo Hazelton l'alluminio e le fibre di vetro sembrano, al momento attuale, più adatti dell'acciaio, per la loro maggiore resistenza ed elasticità.

Il prototipo dello scafo è in stato di avanzata costruzione nei cantieri olandesi di Wagenigen. In ottobre esso sarà trasportato negli Stati Uniti — nel bacino «David Taylor» — e verrà provato soprattutto per quel che riguarda le caratteristiche idrodinamiche. In assenza del motore di propulsione, i rotori saranno azionati per mezzo di cavi provenienti da mezzi di superficie, che porteranno l'elettricità agli anelli costellati di pinne.

Il comandante Hazelton non nasconde comunque i suoi dubbi per le profondità che potranno essere raggiunte con gli attuali materiali e metodi strutturali. Con l'uso dell'acciaio la pressione per lo scafo potrebbe essere intollerabile a meno di cinquemila metri di profondità. E' per questo che il problema dei materiali richiederà ancora studi di anni: in molte zone il fondo degli oceani è a diecimila metri sotto la superficie, e in qualche caso si raggiungono i quindicimila metri. Secondo Hazelton, in un momento in cui si va alla conquista dello spazio, non si potrà essere soddisfatti fino a quando non sarà realizzato un sottomarino che possa raggiungere in qualsiasi località il fondo del mare e tornare quindi sano e salvo alla superficie.

U. P. I.

GLI STATI AFRICANI INSISTONO CONTRO PORTOGALLO E SUD AFRICA

Viaggia in acque mosse la Conferenza sul turismo

Secondo molti delegati si tratta di non fare della politica ma di discutere di questioni tecniche - Se ne riparlerà oggi

Roma, 26

Si è conclusa questa sera, alle ore 21, la seconda riunione dell'assemblea plenaria della Conferenza mondiale del turismo organizzata dalle Nazioni Unite. Nella sala del Palazzo dei congressi all'EUR, sotto la presidenza del Ministro Folchi, i rappresentanti presenti alla Conferenza hanno discusso la mozione presentata dagli Stati africani per l'espulsione dalla Conferenza dei delegati del Portogallo e del Sud Africa.

E' intervenuto per primo il delegato della Turchia, il quale ha appoggiato la proposta presentata nella precedente seduta dal delegato irlandese, tendente a considerare compito della Conferenza del turismo la trattazione di problemi di carattere tecnico e non politico. Alla proposta irlandese hanno aderito anche le delegazioni di Granbretagna, Spagna, Giappone, Perù, Nuova Zelanda, Australia, Stati Uniti, Belgio e Messico. A favore della proposta presentata dagli Stati africani hanno parlato invece i delegati del Mali, del Marocco, della Nigeria, dell'India, dell'Algeria, dell'Unione Sovietica, della Bulgaria e di Trinidad e Tobago.

Il Ministro Folchi, nella sua qualità di presidente della Conferenza, dopo aver osservato che nel dibattito s'intrecciano due questioni: una di fondo, riguardante la discussione relativa all'espulsione dei due delegati proposta dagli Stati africani, e una di competenza, ha rinviato la prosecuzione del dibattito a domani.

Nel pomeriggio dopo un intervento del delegato Boularouf e alcune precisazioni in merito al regolamento della conferenza, il Ministro Folchi aveva spiegato ai delegati di aver deciso di convocare l'Assemblea in seduta plenaria in seguito alla presentazione del progetto di risoluzione proposto dagli Stati africani per la espulsione delle rappresentanze del Sudafrica e del Portogallo dalla conferenza. Il Ministro Folchi aveva formulato a questo proposito tre considerazioni: la questione doveva essere proposta durante la prima seduta plenaria della conferenza inoltre aveva sostenuto il Ministro, si tratta di una questione politica già all'esame della Assemblea generale dell'ONU e sulla quale il Segretario U Thant dovrà riferire il 30 ottobre prossimo; infine Folchi aveva affermato di ritenere discutibile la competenza della Assemblea a giudicare sulla questione sollevata.

Successivamente aveva preso di nuovo la parola il delegato Boularouf il quale, dopo aver ricordato i precedenti del BIT, dell'OIT e dell'UNESCO, ha affermato che la questione non fu sollevata il primo giorno dei lavori per deferenza verso il Governo italiano e verso il Ministro Folchi, e per dare modo al comitato di coordinamento di esaminarla. Boularouf ha poi ribadito il concetto già espresso nella conferenza stampa di sabato, secondo cui il significato più alto di «turismo» è quello di permettere e facilitare una più libera circolazione dei popoli ai fini di una migliore conoscenza reciproca e nel mutuo rispetto delle libertà fondamentali.

Subito dopo, la presidenza aveva fatto leggere le mozioni dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite nelle quali si condanna il colonialismo e la apharteid. Aveva poi preso la parola il segretario esecutivo della conferenza, La Vert, il quale aveva illustrato il punto di vista dell'ONU sulla questione, ricordando che l'attuale conferenza è stata convocata dal Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite, e all'ONU soltanto spetta la decisione in merito alla questione avanzata dagli Stati africani.

Dopo l'intervento del delegato del Senegal, il quale aveva sostenuto che è possibile nella attuale situazione giungere ad un compromesso, la parola era stata accordata al delegato del Portogallo; tutti i delegati degli Stati africani hanno però immediatamente abbandonato la aula della conferenza per protesta. L'incidente non ha avuto seguito in quanto il delegato portoghese ha rinunciato alla parola: i delegati africani sono pertanto rientrati in aula.

Pagano la tabaccaia con una banconota fasulla

Avellino, 26

I carabinieri di Sivigliano di Puglia hanno arrestato Luciano Paradiso di 26 anni, e Carmine De Deo, di 27, i quali devono rispondere di un tentativo di truffa ai danni di una tabaccaia. Essi si erano presentati nella tabaccheria di Maria Tisi per l'acquisto di sigarette, dando in pagamento un biglietto da diecimila lire che non era altro che un foglietto pubblicitario imitante la banconota. La riproduzione era stata curata, a scopi pubblicitari, da una ditta di tessuti: su un lato dei foglietti è riportata la pubblicità della ditta e sull'altro la riproduzione di una delle facce delle banconote da diecimila lire. Il Paradiso e il De Deo avevano unito due foglietti pubblicitari. La tabaccaia, accortasi del fatto, ha avvertito i carabinieri i quali hanno arrestato il Paradiso e il De Deo. Nelle case dei due sono stati trovati una ventina di foglietti pubblicitari.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.05: Canzoni; 9.50: Antologia operistica; 10.30: «Il conte di Montecristo», di A. Dumas; 11: Per sola orchestra; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Un quarto d'ora di novità; 15.45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Dalla reggia di Capodimonte: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: Il racconto del «Nazionale»; 18.35: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: L'opera d'Aran, di G. Becaud. Direttore G. Pretre; 22.35: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta M. Del Mare; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Passerella tra due secoli; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Album di canzoni dell'anno; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia, 16.35: Panorama di canzoni; 16.50: Fonte viva; 17.30: Notizie; 17.45: Il fuorisacco. Varietà musicale; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica ritmo-sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: W. Chiari presenta: Il baraccone, di F. Luzi; 21.20: Cantano Los Tres Diamantes; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: Balliamo con... 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antologia musicale; 12.30: Interpretazioni; 13.15: Musica da camera:; 13.30: Un'ora con F. Geminiani; 14.30: Recital del pianista G. Cziffra; 16.25: Musiche di I. Markevitch; 16.50: Piccoli complessi; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo; 18: Lieder di F. Schubert.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di J. S. Bach; 18.40: Panorama delle idee; 19: Programma musicale; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. Brahms; 21: Giornale; 21.20: Gesualdo da Verona, a cura di N. Pirrotta; 22.15: «Sottosuolo», racconto di G. Manzini; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Musici del Friuli; 13.55: «Avventure ad ostacoli» ovvero «Alicio nel paese delle meraviglie», di Nini Perno ed Ezio Benedetti - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV (7.a puntata); 14.20: Jacopo Tomadini: «Pagine scelte da «La risurrezione di Cristo» - Oratorio per soli, coro e orchestra; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Invenzioni; 7.20 (17.20): Musiche per archi; 7.55 (17.55): Musica sacra; 9 (19): Sonate romantiche; 10 (20): Compositori nordici; 11 (21): Un'ora con B. Bartók; 12 (22): Recital del Quintetto Chigiano; 13.45 (23.45): Serenate; 14.40 (0.40): Pagine pianistiche; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Tre per quattro; 8 (14 e 20): Fantasia musicale): 8.30 (14.30 e 20.30): Gli assi dello swing; 8.45 (14.45 e 20.45): Canzoni a quattro voci; 9 (15 e 21): Club dei chitarristi; 9.20 (15.20 e 21.20): Selezione di operette; 10.20 (16.20 e 22.20): Suonano le orchestre dirette da Joe Reisman e Tito Puente; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Giro musicale in Europa; 12.45 (18.45 e 0.45): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: I «Grandi Oscar»: «Lettera a tre mogli», film; 22.50: Quel vagabondo di Ulisse. Divagazioni intorno all'«Odissea». Testo e soggetto di M. David. Al termine: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Il paroliere, questo sconosciuto; 22.15: Record. Programma realizzato da R. Marcillac e J. Goddet; 23.05: Notte sport.

Continuano i grandi Oscar, sul nazionale della televisione. Alle 21.05 è di scena Joseph L. Mankiewicz che con il film che appare sul video, «Lettera a tre mogli» ha avuto un doppio riconoscimento: per la migliore regia e per la migliore sceneggiatura. Una delle interpreti della pellicola è Jeanne Crain, (nella foto). Alle 22.50, con testo e soggetto di Max David, «Quel vagabondo di Ulisse», un programma che segue talune rotte del consorte di Penelope non per un profilo storico ma per svelare o ricavare l'aspetto umano dell'eroe. Sul secondo canale, per la serie «Record», alle 22.15, tra un numero sportivo e l'altro, due documentari sui salti degli sciatori acquatici e sulla avventura di una spedizione americana che ha superato le rapide del Colorado.

CONCESSA LA MEDAGLIA D'ORO AL VALOR CIVILE

Annega per salvare due turisti tedeschi

Gran folla ai funerali del diciottenne viareggino Scomparso in mare un giovane uscito in «pattino»

Viareggio, 26

La medaglia d'oro al Valor civile è stata concessa alla memoria del giovane viareggino Giuliano Del Chiaro, di 18 anni, che, l'altro giorno, annegò in un tratto di mare antistante Viareggio nel tentativo di salvare la vita a due turisti che stavano facendo il bagno nonostante le avverse condizioni del mare. La medaglia d'oro alla memoria di Del Chiaro è stata concessa su proposta del Sindaco di Viareggio e del Magistrato della Misericordia.

Il giovane si trovava in servizio sulla spiaggia quale «confratello della Misericordia. I funerali del Del Chiaro si sono svolti stasera a Viareggio con una grande partecipazione di folla.

Un giovane, Giuseppe Tamburino di 19 anni, è annegato mentre con quattro amici si trovava su un pattino, a Gioiosa Marina (Taranto). I cinque giovani avevano affittato la piccola imbarcazione e si erano allontanati dalla riva quando, per cause non ancora accertate, il pattino si è capovolto.

Il Tamburino inesperto nel nuoto, si è trovato ben presto in difficoltà ed è scomparso tra i flutti. I quattro amici hanno tentato, ma inutilmente di soccorrerlo. Il corpo del giovane non è stato ancora trovato.

Morto in un burrone un alpinista torinese

Torino, 26

Un giovane alpinista, lo studente torinese Andrea Guglielminetti, di 18 anni, nipote dell'avv. Guglielminetti, Vicepresidente dell'Amministrazione provinciale di Torino, è morto in un burrone a circa tremila metri di quota, sul Rocciamelone. Il giovane era partito domenica mattina dal rifugio «Peraciaval» (m. 2616) e non vi aveva più fatto ritorno.

L'allarme è stato dato dal custode del rifugio, Roberto Ferro, che ha avvistato con il cannocchiale il corpo inanimato, in un canalone. Il cadavere non potrà essere ricuperato prima di domani mattina.

Due fratelli precipitano da una teleferica

Bolzano, 26

Due giovani fratelli di Sarentino, Giovanni e Corrado Erlacher, rispettivamente di 19 e 16 anni, sono precipitati da una teleferica ed hanno riportato gravissime ferite, per le quali sono stati ricoverati all'ospedale di Bolzano con prognosi riservata. Come è consuetudine dei valligiani, i due fratelli erano saliti questa mattina a bordo del carello di una teleferica adibita al trasporto di legname, in prossimità di Messavia di Sarentino.

Mette in fuga i ladri un'anziana domestica

Roma, 26

Un'anziana domestica è stata aggredita in casa da due malviventi in uno stabile che è a meno di cento metri dal Commissariato di polizia del Lido di Ostia. Il fatto ha suscitato gran rumore tra la folla dei villeggianti. Esso è accaduto pochi minuti dopo mezzogiorno. Cosima Vita, una domestica di 55 anni, era sola nell'appartamento che il prof. Fausoni — un anziano violoncellista di Chieti — e sua figlia Wanda hanno in affitto a Ostia per la villeggiatura. Il professore e la figlia erano in spiaggia e la domestica, quando ha sentito aprire la porta di casa, ha creduto che fossero appunto loro che tornavano per la colazione.

Si è affacciata sul corridoio per salutare e invece si è vista di fronte due brutti ceffi sconosciuti: uno alto e grosso che nascondeva la fisionomia dietro un paio di enormi occhiali neri, l'altro più basso e tarchiato che aveva un gran paio di baffi chiaramente posticci.

Cosima vita non è donna da non reagire. Con un paio di strattoni ha cercato di liberarsi, ma il delinquente l'ha assalita e a pugni e a spinte l'ha trascinata in una stanza, l'ha scaraventata in terra e le ha piazzato un ginocchio in mezzo allo stomaco. Un attimo dopo è arrivato l'altro dicendo che non aveva trovato niente: «Siamo arrivati tardi, Raffaele» ha detto. E il lungo ha mostrato di perdere la calma. Si è alzato in piedi, dimenticando la donna, e insieme al finto baffuto ha preso a rovistare in tutte le stanze. La donna non ha esitato. E' balzata in piedi ed è corsa fino alla porta spalancandola per dare l'allarme. Non c'è riuscita perchè il lungo se ne è accorto in tempo e le è stato di nuovo sopra. La domestica tuttavia è riuscita a resistere alle spinte e ai pugni e facendo finta di perdere lo equilibrio si è attaccata alla maniglia di una finestra, l'ha spalancata e ha cominciato a urlare alla disperata. I due malviventi non hanno insistito, a questo punto, e se la sono data a gambe.

I ladri a quanto pare dovevano sapere che il professor Fausoni aveva dei valori in casa. Solo che sono arrivati tardi. Lo stesso professore infatti ha dichiarato che proprio ieri aveva portato altrove il denaro e i valori che teneva con sè.

A Roma per la TV la cantante Hardy

Roma, 26

La giovane cantante francese Françoise Hardy, è giunta questa mattina a Roma con un volo «Alitalia» da Parigi, accompagnata dall'organizzatore della sua tournée, Salles. La Hardy registrerà per lo show televisivo «P e P. - Piccola enciclopedia Panelli», due nuove canzoni.

CRONACHE SPORTIVE

UNA SOCIETA' CHE ONORA LO SPORT TRIESTINO

I miracoli dell'Edera con la sua sezione nuoto

Quattro ondine e un solo atleta hanno conquistato ai campionati assoluti due titoli, due secondi posti e altri buoni piazzamenti

I campionati italiani assoluti di nuoto, che si sono conclusi domenica pomeriggio alla piscina Bonacossa di Milano, hanno segnato un notevole trionfo per il nuoto triestino, che da anni non otteneva risultati tanto brillanti. La ristretta rappresentativa triestina che era semplicemente la squadra dell'Edera, ha saputo infatti tornare a casa con il seguente bottino: due titoli assoluti, due secondi, un terzo, un quarto, un quinto e un settimo posto nelle gare individuali, un secondo nella staffetta mista femminile, il tutto conseguito con un solo atleta e quattro ondine, le quali hanno saputo portare l'Edera al quinto posto della graduatoria femminile per società, dopo «clubs» del calibro della Lazio, della Fiat, dell'Aniene Roma e dell'Andrea Doria di Genova: un risultato eccezionale, di cui possono andare ben fieri tutti i dirigenti del sodalizio rossonero, dal giovane allenatore Bruno Cescon all'appassionato caposezione dott. Franzini.

Lalla Cecchi, la ventenne capitana della nazionale italiana (della quale fa ormai parte da sei o sette anni), e che già dal tempo delle Olimpiadi manifesta ad ogni stagione l'intenzione di lasciare lo sport senza mai risolversi a farlo, ha riportato a Trieste un titolo assoluto femminile.

La Cecchi si è aggiudicata quello dei 100 a farfalla, dopo essere stata per anni la «numero due» della specialità, prima alle spalle di Anna Beneck, poi della Saini, ed infine dietro all'astro nuovo, la Noventa. La Cecchi ha raggiunto in questa stagione vertici di rendimento eccezionali, e ai campionati di Milano è letteralmente «esplosa» con 1'13"5 ha vinto il titolo, portandosi a soli 4/10 dal record assoluto della Noventa, e ottenendo la seconda prestazione italiana in acqua dolce. A questa prodezza hanno fatto corollario il posto d'onore nei 400 misti, dietro la Noventa; il quarto posto cui l'ha relegata il giudice d'arrivo nei 100 st. l. pur classificandola con lo stesso tempo della seconda arrivata (1'7"2); la fantastica frazione a farfalla nella staffetta mista, che ha fruttato all'Edera il secondo posto. Più di così...

Pierpaolo Spangaro ha causato la più grande sorpresa dei campionati, strappando ad Orlando il titolo dei 400 st.l., che tutti davano per certo appannaggio del dominatore dei 1500 e dei 200. Invece Spangaro, che sui 100, e soprattutto sui 200, aveva già manifestato le sue ottime condizioni, ha condotto una gara esaltante (e la TV ha reso un gran servizio a tutti gli appassionati trasmettendo tutte le finali), dominando con chiara superiorità: il suo tempo di 4'32"2 è la terza prestazione assoluta italiana; il record personale di Spangaro è stato polverizzato. Nei giorni precedenti Spangaro aveva ottenuto il quinto posto nei 100, con un normale 58"2 ed un già formidabile secondo posto nei 200 con 2'6"7, anche qui di gran lunga nuovo record personale.

La pattuglia ederina comprendeva ancora la Passagnoli, che ha ottenuto un posto sul podio della premiazione dei 100 farfalla (1'18", lontano dal suo limite stagionale), si è fatta eliminare nella batteria nei 100 st.l. ma si è riscattata nella frazione finale della staffetta mista (1'8"7, miglior tempo della sua sfortunata stagione).

Franca Trevisan ha saputo conquistarsi un posto in finale nei 100 rana, collaborando poi fattivamente al piazzamento della staffetta, che era completata in prima frazione dalla minuscola Dapretto. Costei ha ottenuto il secondo tempo tra le non ammesse alla finale, ma è stata battuta da una sola «ragazza» (la quattordicenne Barone) ed ha preceduto tutte le coetanee. Oltretutto sabato si è aggiudicata una semifinale della Coppa Scarioni, nuotando i 50 dorso in 38"1; ha preceduto la romanista Magrini e ottenuto il miglior tempo nazionale di questa edizione della manifestazione.

Aldo Vidulich

Successi di triestini nel pattinaggio artistico

Rimini, 26

La seconda prova per il campionato assoluto nazionale di pattinaggio artistico ha dato i seguenti risultati:

1.a cat. femminile: 1) Mangili (Brescia) p. 921,4. 1.a cat. maschile: 1) De Benedetti (Savona) p. 838,8. Coppie: 1) Mangili-Menegotto (Brescia) p. 57; 2) Macor-Stele (Trieste) p. 47,3. Criterium danza: 1) Moretto-Cavedagna (Bologna) p. 61,04; 2) Zingarelli-Imperato (Trieste) p. 55,647.

Coppa Rappan

Oggi la Fiorentina incontra lo Standard

Liegi, 26

La Fiorentina si è allenata oggi per un'ora a Chaudfontaine per la partita di domani con lo Standard di Liegi. Per entrare negli ottavi di finale della Coppa Rappan, la Fiorentina deve vincere la partita di ritorno.

Le formazioni per la partita di domani: FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Castelletti; Guarnacci, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Lojacono, Seminario, Maschio e Salvori. STANDARD: Nicolay; Viliers, Thellin; Houf, Spronck, Patzke; Blezer, Sztany, Claessen, Pilot e Paeschen.

A Caracas, la squadra di calcio del Real Madrid ha battuto quella portoghese dell'Oporto per 2 a 1.

A Cividale la Triestina ha vinto, la sua seconda partita precampionato, con il grosso punteggio di 8 a 0. Nella foto, Porro, nonostante il tentativo del terzino avversario, viola la porta cividalese. La Triestina, tuttavia, non ha ancora potuto manifestare in pieno le sue possibilità (Foto de Rota)

SVOLTA DECISIVA DEL MASSIMO CAMPIONATO DI HOCKEY

L'impresa della Triestina a Modena ha eliminato un candidato allo scudetto?

Quattro squadre nello spazio di due punti: si corre sul filo del rasoio - L'emozionante partita di Monza - Punteggi da confronti tennistici

La Triestina di hockey ha fatto centro a Modena. La ripresa del campionato, dopo la sosta di Ferragosto, ha fatto registrare l'impresa più grossa della stagione: l'espugnazione di una delle quattro piste sino a ieri inviolate. Ora soltanto i campi di Novara e di Monza, oltre a quello della Triestina, conservano il prima dell'imbattibilità.

La vittoria degli alabardati ha riproposto nuovi temi al torneo, la cui conclusione, a quattro giornate dalla fine del campionato, si presenta quanto mai incerta ed appassionante. Non più tre, ma due squadre si trovano in vetta alla classifica: il Modena ha ceduto, e dietro un nuovo tandem — un tandem ricostruito — formato dal Monza e dalla Triestina, si trova, ad un punto di distanza dal Marzotto. Un gradino più in giù dei lanieri stanno i modenesi. Quindi in due punti troviamo ancora riunite quattro squadre. L'assegnazione dello scudetto 1963 è una cosa sempre più intricata. Il bello forse deve ancora venire!

Gli alabardati hanno onorato l'emblema che portano sulle loro maglie con un'affermazione che era già nell'aria. A Modena gli «unionisti» hanno ripetuto l'exploit che ad ogni stagione, con rarissime eccezioni, fa capolino. I «canarini» soffrono il «complesso Triestina» e vedono effettivamente... rosso quando debbono misurarsi con le maglie rossoalabardate. La Triestina è di... casa a Modena. A quattro minuti scarsi dalla fine un tiro diabolico di Perok ha fatto centro, e non è stato più possibile per i padroni di casa di porvi rimedio. Sino a quel momento l'incontro era stato equilibrato ed incerto.

Così, dopo sette risultati utili consecutivi, il Modena è stato fermato, e forse ha perso definitivamente la possibilità di gareggiare da pari a pari con gli altri concorrenti allo scudetto.

Alla Triestina va dunque il grande merito di aver conquistato in questo torneo la prima (e forse ultima) grande vittoria in trasferta. Sinora il fattore campo aveva recitato la sua autorevole parola negli scontri diretti, sia nei confronti degli alabardati sia degli altri concorrenti (leggi Monza, Modena e Marzotto), che mai avevano saputo ricavare da una trasferta il massimo consentito dalle regole del giuoco. Anche se il successo dei triestini è arrivato con un solo gol di scarto; l'impresa ha ottenuto il suo effetto. L'accorta difesa e lo sbrigativo attacco, che non accusa per nulla l'assenza ormai cronica della ala Russo, hanno recitato una parte di primo piano nella gara più importante della quattordicesima giornata.

Il campionato cammina sul filo del rasoio. Mentre la Triestina a Modena otteneva un meritato successo, Monza e Marzotto facevano anch'essi un passo avanti. Il Marzotto non aveva grosse preoccupazioni, e infatti il volonteroso Follonica poco ha potuto fare di fronte agli scatenati lanieri (otto reti di scarto). E così il Marzotto è rimasto ad un'incollatura dalla coppia di testa. I veneti sono sempre in agguato. Anche loro vorranno dire certamente una parola, pur se il loro calendario nelle prossime gare non si presenta facile.

Più incerta ed emozionante la gara di Monza. Contro i novaresi, Bortolini e compagni partivano di scatto e dall'inizio della ripresa il punteggio era di 4 a 1 per i padroni di casa. Poi il Novara aveva una grande rimonta sino a capovolgere il punteggio a suo favore (5-4), il tutto ad una decina di minuti dal termine. Brividi sugli spalti di via Boccaccio. Nel finale il Monza infilava l'avversario, pareggiando prima su azione (5-5), poi andando in vantaggio su rigore (6-5), indi ad un minuto dalla conclusione mettendo a segno la rete della sicurezza.

Il punteggio tennistico può lasciar aperta la porta a certe considerazioni sul comportamento dei monzesi. Forse Bosisio e compagni sono affaticati, oppure la sosta di Ferragosto ha più danneggiato che favorito la compagine della Brianza? Staremo vedere. Il Monza con la partita di sabato ha quasi concluso gli scontri difficili. Ora avrà una sola gara pericolosa, la trasferta a Lodi, mentre la Triestina ne avrà due, la trasferta a Valdagno e la gara interna coi Novara. I segreti sullo scudetto 1963 sono racchiusi tutti qui, in queste tre partite.

L'altra squadra triestina, il Ferroviario, giuocava in casa contro la Lazio. Anche in questa partita c'è stato un punteggio tennistico. Dal 3 a 1 del primo tempo a favore dei triestini si è passati al 3 a 3 all'inizio della ripresa. Solo a metà tempo i Ferrovieri riuscivano ad aggiudicarsi le sorti del confronto con gran merito di Gregori e Spessot, autori di una doppietta risolutiva. Peraltro l'incontro, giuocatosi sabato sera sulla pista triestina, è stato povero di contenuto tecnico. Ricco invece il repertorio delle scorrettezze e dei colpi proibiti scambiatisi tra i giuocatori delle due squadre. Evidentemente i laziali avevano fatto un certo affidamento su questa trasferta triestina, ma nel giuoco pesante hanno trovato pane per i loro denti. Lo spettacolo è andato a farsi friggere, ma la classifica del Ferroviario ha fatto ulteriori progressi: la squadra di Bertuzzi ha scavalcato il Lodi e questo — detto fra noi — non era previsto.

E' stato infatti il Bassano a dare una mano al Ferroviario battendo inaspettatamente il Lodi. I lodigiani, privi di Bedogni, sono stati infilati dopo appena sei minuti di giuoco. Hanno avuto a loro disposizione ben 54' per rimediare il punteggio, ma non sono bastati. Quell'unica rete ha fatto risultato e classifica: il Bassano ha ceduto il fanalino di coda al Follonica (ed i veneti ora si trovano ad un punto dalla Lazio) e quindi possono sperare ancora di salvarsi, mentre il Lodi è stato sbalzato dalla sesta posizione in classifica. Questa rete ha fatto molto... rumore, mettendo il sorriso sulla faccia di due squadre (Bassano e Ferroviario) mentre altre (Lodi, Lazio e Follonica) non possono dire altrettanto. Un gol storico quello di Bassano, un gol che certamente a fine campionato peserà il suo bravo peso.

Se lo scudetto è in cerca del suo illustre personaggio, la retrocessione ha gli stessi identici problemi del primato. A quattro giornate dal fischio di chiusura il campionato ha da risolvere tutto, in testa ed in coda. Avremo un'appendice dopo il 21 settembre, giornata conclusiva del torneo? Questa quarantesima edizione può riservarci ancora molte sorprese. Gli sportivi non attendono altro.

B. I.

Jeff Smith vincitore della gara di moto-cross a Salop in Inghilterra. L'iridato Rolf Tibblin si è classificato al 4.o posto

Coppa dell'Adriatico

Insuperabili gli americani nelle gare di paracadutismo

Portorose, 26

La prima giornata delle competizioni internazionali che si svolgono a Sicciole e a Portorose, è stata dominata dalle squadre maschile e femminile degli Stati Uniti d'America.

La competizione odierna era dedicata ai lanci di precisione per squadre con salto da 600 metri e apertura comandata non dopo i 100 metri di caduta libera. Dal momento dell'apertura dell'ombrello all'atterraggio ogni componente la squadra deve manovrare in modo da dirigersi il più vicino possibile al bersaglio a terra. Il bersaglio è costituito da una croce di tela bianca e il punteggio viene calcolato in base alla distanza che intercorre tra il punto di contatto e il centro della croce.

I lanci hanno avuto inizio alle 15 con le prove delle squadre maschili (cinque elementi per squadra), seguiti da quelle delle terne femminili.

Già in base alle prestazioni dei concorrenti nella prima «manche» è stato possibile fare una distinzione tra i valori individuali e collettivi. La squadra maschile americana ha fatto centro pieno con tre concorrenti, e fare centro pieno significa toccare con i piedi

DA OGGI LA TRIESTINA SI ALLENA A VALMAURA

Incomincia a profilarsi la formazione alabardata

Ancora quattro problemi da risolvere per Montanari
Colloquio di Secchi con i dirigenti sul tema reingaggio

Gli alabardati, dopo la partita amichevole disputata domenica a Cividale, sono definitivamente rientrati in sede. Si è concluso così il periodo di «ritiro», iniziatosi a San Daniele del Friuli il 5 agosto. D'ora in poi la preparazione si svolgerà a Valmaura. I giuocatori disponibili hanno goduto ieri di una giornata di libertà; la preparazione riprenderà questo pomeriggio.

Non saranno presenti i giuocatori che attualmente prestano servizio militare; l'eccezione sarà rappresentata dal portiere Di Vincenzo, che gode di una licenza straordinaria di un mese, essendo stato convocato dal C. U. Fabbri per la rappresentativa azzurra, che si cimenterà negli imminenti Giochi del Mediterraneo a Napoli. Il terzino Vitali e l'attaccante Corso, i due militari che non si sono ancora presentati all'allenatore Montanari in questo periodo iniziale di preparazione, concluderanno il CAR entro la prima decade di settembre. Soltanto allora i due giuocatori verranno trasferiti a Bologna presso il battaglione degli atleti. Si spera che a settembre i giuocatori possano fare una puntatina a Trieste per conoscere almeno i nuovi compagni di squadra e l'allenatore Montanari.

Nel settore dei reingaggi si apprende che soltanto quattro giuocatori, e precisamente Toros, Frigeri, Sadar e Dalio, hanno trovato l'accordo con la società. Entro la settimana altri giuocatori perfezioneranno la loro posizione.

Ieri è stato a Trieste Secchi il quale ha trattato la sua posizione coi dirigenti alabardati. Nulla è trapelato in merito a questi colloqui.

Secchi, come è noto, è incluso nella lista condizionata, e quindi può essere trasferito da un giorno all'altro ad un'altra società. La Triestina avrebbe valutato Secchi intorno ai tre milioni. Il giuocatore sarebbe intenzionato a militare ancora una stagione nelle file alabardate. E' un problema di natura economica.

Secchi si sarebbe espresso in termini chiarissimi: «Se avessi un vantaggio economico giuocherei volentieri, ancora per un anno, per la Triestina; altrimenti appenderò le scarpe al fatidico chiodo. Ormai ho raggiunto una certa età, debbo badare al futuro, e non posso trascurare i miei interessi finanziari e la mia attività commerciale. Se il giuoco vale la candela, firmerò per la Triestina, altrimenti la mia carriera è finita lo scorso giugno».

Questo il punto di vista del bravo «Pepi» che — detto per inciso — sarebbe ancora una validissima pedina nello schieramento alabardato, che in questo preciso momento non abbonda di giuocatori, essendo molti di essi impegnati col servizio militare.

La Triestina ha concluso la prima parte delle partite precampionato realizzando vistosi punteggi contro le squadre di San Daniele e di Cividale. La modesta levatura tecnica degli avversari, che hanno incassato complessivamente quindici gol senza metterne a segno neppure uno, suggerisce cautela nell'esprimere giudizi sulle capacità della nuova Triestina.

Domenica prossima la Triestina affronterà in trasferta il Vittorio Veneto e il collaudo sarà certamente più impegnativo rispetto a quelli delle prime due amichevoli.

Un primo bilancio delle partite di San Daniele e Cividale lo si può comunque fare, se non altro a scopo indicativo. Nelle prime due gare della stagione l'allenatore Montanari ha potuto disporre di ventun giuocatori. Gli assenti sono stati Miniussi, Vitali e Corso. I ventun giuocatori sono stati così impiegati: portieri: Toros e Di Vincenzo; terzini destri: Frigeri e Gobet; terzini sinistri: Pez, Ferrara e Cattonar; mediani destri: Sadar, Varglien II e Gobet; centromediani: Greco II; mediani sinistri: Ferrara e Sadar; ali destre: Mantovani, Rancati e Scala; mezze ali destre: Dalio e Scala; centravanti: Vit e Orlando; mezze ali sinistre: Porro e Ispiro; ali sinistre: Novelli II, Risos e Mantovani.

Questa statistica suggerisce delle considerazioni. Alcuni ruoli dello schieramento hanno già una soluzione. I ruoli di portiere (Toros e Di Vincenzo), terzino destro (Frigeri), laterale (Sadar), centromediano (Greco II) e trio centrale (Dalio, Vit e Porro) hanno già i loro titolari. Le incertezze riguardano i posti di terzino sinistro (il candidato Vitali è attualmente indisponibile), di laterale, nonchè delle due ali, per il cui ruolo c'è Mantovani, utilizzabile sia a sinistra che a destra. Su questi interrogativi Montanari concentrerà ora la sua attenzione.

B. I.

L'INCONTRO DI NUOTO TRIESTE-A. S. ROMA

Sette nazionali in Piscina stasera

Anche Bianchi nella nostra rappresentativa - Rivincita fra Spangaro e De Gregorio - Quattro azzurre in gara

Avrà luogo stasera nella Piscina comunale l'annunciata riunione di nuoto e pallanuoto che opporrà alla squadra dell'A.S. Roma una rappresentativa triestina, della quale faranno parte tutti i migliori elementi cittadini appartenenti alla Triestina, all'Edera e alla S.S. Fiat. Infatti rimane confermata la partecipazione alle gare di Bruno Bianchi in difesa dei colori della sua città.

Bianchi costituirà naturalmente un numero di eccezionale interesse nella riunione, ma non sarà nè l'unico nè il più importante atleta in gara. Infatti sarà della partita anche Pierpaolo Spangaro, la grande rivelazione dei campionati assoluti di Milano, che concederà le attese rivincite all'altro azzurro De Gregorio, da lui superato nettamente sia sui 200 che sui 400 metri. Così avremo in gara tre azzurri e due campioni assoluti in campo maschile, cui faranno da contraltare nel settore femminile la Cecchi, la Passagnoli, la Massenzi, la Costoli, vale a dire altre quattro nazionali.

Lo spettacolo promette quindi di essere di prim'ordine, visti oltretutto i nomi degli atleti che sosterranno i ruoli secondari: Ruggero Ciacci e la grande speranza di alcuni anni or sono, Zaottini, non hanno bisogno di presentazioni, mentre i giovani Baliva, Della Torre e Narbone hanno anche a Milano confermato le loro grandi possibilità, che emergono già ora dalle loro ottime prestazioni.

In campo femminile la Roma schiererà, oltre alle nuotatrici citate, alcune ragazze che hanno già un certo nome nell'ambiente nazionale, dalla giovane Dolfi alla De Zucco, alla Contardo, alla Marchei. Fra i triestini saranno da seguire soprattutto le esibizioni di Umek (assente ai campionati di Milano), dei più giovani Mattei e Berani che dovrebbero approfittare dell'occasione per migliorare finalmente i propri limiti, le prestazioni delle dorsiste Dapretto e Malli, e di tutte le altre giovani venute alla ribalta quest'anno.

All'incontro di nuoto, che avrà inizio alle 20.30, farà seguito la partita di pallanuoto; la Roma giocherà nella formazione tipo che le ha permesso di disputare un onorevole campionato di Serie A, formazione di cui fanno parte anche i triestini Alessandrini (ottavo nazionale presente in acqua) e Camisa. Piuttosto noti sono il portiere De Stefano, Conversi, Guerrieri e Zaottini, che costituiranno un banco di prova severissimo per la selezione triestina; si tratterà comunque di un incontro sufficientemente equilibrato, che dovrebbe poter fornire parecchi spunti tecnicamente validi.

Il programma delle gare è il seguente: Maschili: 100 e 400 s. l.; 100 dorso, 100 farfalla, 200 rana e 4x100 s.l.; femm.: 100 s.l., 100 dorso, 100 farfalla, 100 rana e staffetta 4x100.

A. V.

Settantotto dilettanti alla prova di campionato

Milano, 26

La commissione tecnico sportiva dell'UVI ha iscritto d'ufficio 29 corridori alla 3.a prova del campionato italiano dilettanti su strada, che si svolgerà il 1.o settembre prossimo a Mondovì (Cuneo). Sono stati inoltre ammessi alla gara altri 49 corridori, che hanno inviato la iscrizione. La punzonatura si svolgerà il 31 agosto dalle 16 alle 18.30. La partenza della gara è fissata per le 10.30.

La C.T.S. dell'UVI ha anche comunicato il programma della 9.a riunione di propaganda su pista, che si svolgerà domenica 1.o settembre a Milano (anzichè a Crema come era stato precedentemente stabilito). Il programma comprende: velocità esordienti; velocità dilettanti (entrambi valevoli anche per il campionato italiano di società); eliminazione allievi; inseguimento a coppie dilettanti (4 km.); individuale allievi. L'inizio delle gare al Velodromo Vigorelli è fissato per le 14.30.

La C.T.S. ha reso noto anche le modalità di svolgimento del «Trofeo delle Regioni, a squadre, a cronometro», che si svolgerà il 15 settembre prossimo ad Asolo (Mantova). Le squadre, di 4 corridori ciascuna, saranno scelte dai competenti comitati regionali. La gara si correrà sul circuito Asola-Castelnuovo - Bivio di Casaloldo - Castelgoffredo - Bivio Carpenedolo - Asola di km. 35 da ripetersi 3 volte per un totale di km. 105.

UN CAMPIONE TRIESTINO TORNA A CASA

Arriva Aldo Pravisani sempre in gamba sul ring

Aldo Pravisani, che era tornato a Trieste, è da un paio d'anni campione australiano dei pesi leggeri, titolo che il triestino ha vinto nove settimane dopo il suo arrivo a Melbourne. Professionista dalla fine del 1950, Pravisani ha disputato oltre un centinaio di combattimenti incontrando tutti i migliori pesi piuma d'Europa e del mondo (il triestino combatte nei leggeri solo da pochi anni). Ricordiamo un suo match a Londra contro l'allora campione mondiale dei piuma Hogan Bassey, nigeriano, che si chiuse con la vittoria ai punti del negro, mentre un pareggio sarebbe stato più giusto, perchè, durante il match, se ci fu un pugile che si trovò a un certo momento seduto per terra, questo era proprio il campione del mondo.

Un altro negro, pure nigeriano, Rafiu King, attualmente numero due dei valori mondiali della categoria, dopo aver fatto fuori i pesi piuma italiani incontrati, andò a sbattere contro il triestino, che lo sconfisse nettamente ai punti, al Palazzo dello Sport di Roma. Questo per dare una idea di che cosa vale il reduce dall'Australia, i cui concittadini hanno però avuto poche volte la soddisfazione di vederlo impegnato a fondo. Tra queste poche volte vi è stata quella in cui Pravisani, al Castello di San Giusto, ha battuto ai punti lo spagnolo José Hernandez, fresco reduce da un largo pareggio conseguito a Milano contro Duilio Loi, in un combattimento di quindici riprese valevole per il titolo europeo dei pesi leggeri.

Aldo Pravisani non ha raggiunto traguardi più prodigiosi soltanto perchè non ha mai preso troppo sul serio la sua professione di pugile, nella quale si impegnava a fondo soltanto quando si profilava il pericolo di prenderle sode. Capace quindi di fare un grande match oggi, per poi domani deludere di fronte, non diciamo a una mezza figura, ma a un avversario che non aveva certamente la sua classe.

Ci voleva l'Australia per far mettere giudizio a Pravisani. A Melbourne, e su tutti i quadrati australiani, si combatte duro, ogni incontro è una mezza guerra e se uno vuole sopravvivere in quella jungla deve andare sul ring preparatissimo e molto deciso. A Melbourne, il peso leggero triestino è diventato l'idolo dei tifosi locali, e infatti gli organizzatori dello Stadium lo hanno lasciato partire con la promessa che fra quattro mesi ritornerà a difendere il titolo.

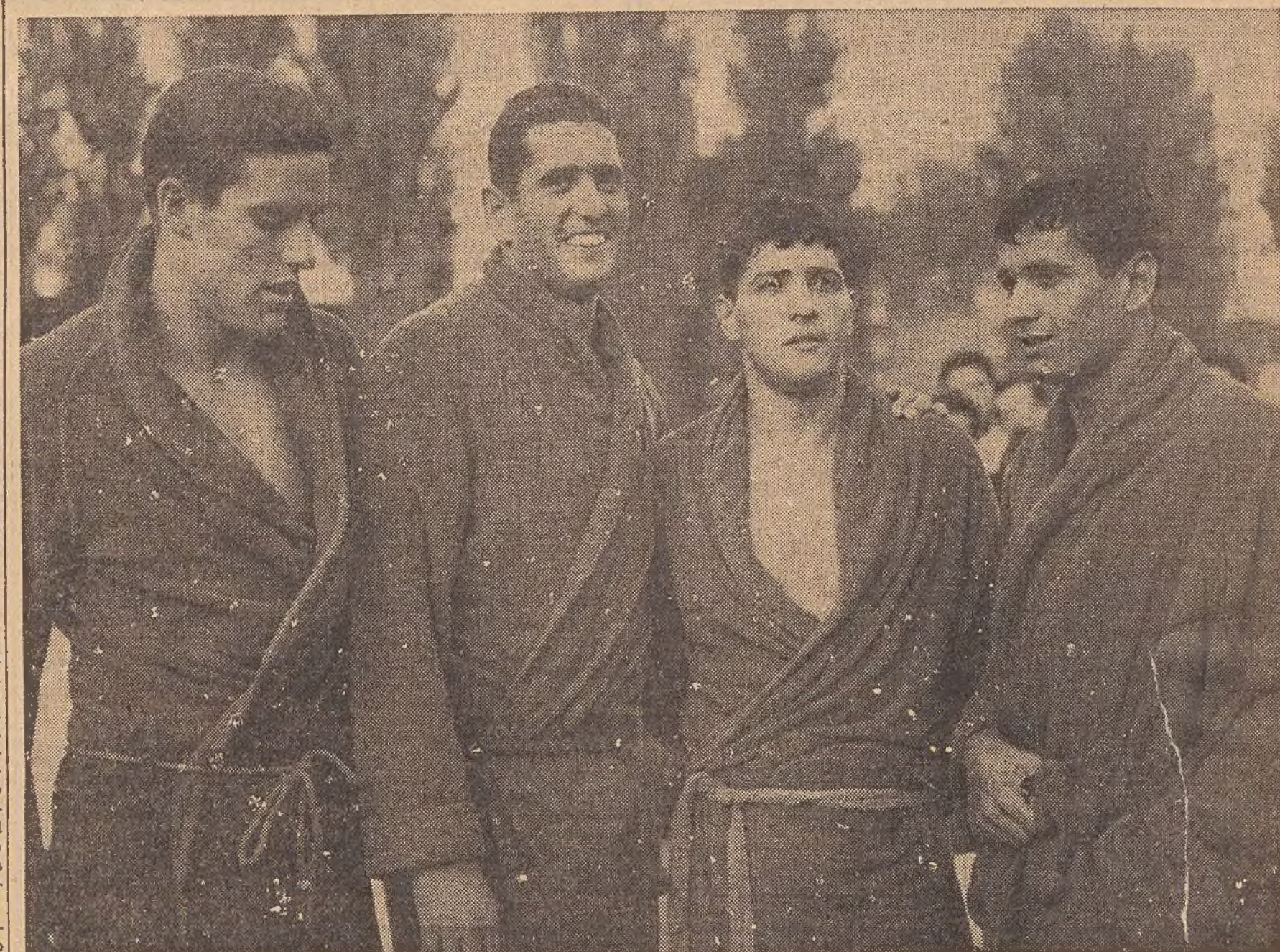
Nel frattempo, anche perchè riporta la famiglia a Trieste, Aldo ha deciso di svolgere una buona attività in Italia, fermamente intenzionato di spendere bene gli ultimi anni che gli restano per esercitare la professione. A quanto si risulta, ancora dall'Australia, Pravisani ha preso opportuni accordi con il procuratore Steve Klaus, al quale ha affidato la propria cura e i suoi interessi, mentre Bruno Fabbris, che di Pravisani è stato il primo insegnante e l'ultimo procuratore, curerà la sua preparazione atletica e tecnica, che si svolgerà a Trieste.

Del resto, tutto sommato, e benchè Aldo Pravisani abbia passato la trentina (32 anni, per l'esattezza), riteniamo che, se vuole, abbia ancora diverse cose da dire ai pesi leggeri italiani ed europei. Un po' perchè i migliori attualmente sulla piazza non sono molto più giovani di lui, e un po' perchè quelli delle ultime leve hanno ancora molto da imparare dal tecnico professionista triestino.

C. C.

Le quote ai vincitori del concorso Totip

La direzione del Totip comunica le quote del concorso di ieri, 25 agosto: ai punti 12 lire 1.757.444; ai punti 11 lire 60.951; ai punti 10 lire 5877.

Nella zona delle Tre Venezie si sono avuti 2 dodici, 27 undici e 237 dieci. Un dodici è a Trieste, presso il bar-pasticceria Tullio, via Archi 1, realizzato da Luigi Filograna, via Aldigardi 2, su scheda doppia.

Il quartetto della Can. Napoli primatista della staffetta 4x200 s. l. in 8'40"3. Da sin.: De Falco, Dennerlein, Orlando e Fossati (Ansa Foto)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NEL MASSIMO SEGRETO L'INCONTRO TRA I DUE STATISTI

Iniziati i colloqui fra Tito e Kruscev

Anche il figlio del Premier sovietico siede al tavolo della conferenza - Domani Merzagora sarà a Brioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pola, 26

Per la prima volta il figlio di Kruscev, Serghei Nikitic, ha partecipato, insieme al padre, a colloqui di livello internazionale. Questa è la novità della giornata. Il nome di Serghei è stato incluso nella rosa degli interlocutori di Tito e dei suoi collaboratori, in un comunicato ufficiale diramato stasera ai giornalisti sui colloqui dell'isola di Brioni. Serghei Nikitic (il secondo nome è il «patronimico», una forma molto confidenziale e affettuosa per rivolgere la parola o per nominare un russo) ha ventitrè anni, non si sapeva che si dedicasse alla politica, ma probabilmente il padre ha voluto che sedesse al tavolo della conferenza con Tito per riaffermare l'intimità e la confidenzialità dei colloqui russo-jugoslavi.

Oggi a Brioni, oltre al figlio di Nikita, erano presenti; da parte jugoslava, accanto al Maresciallo Tito, il Presidente del Parlamento Edvard Kardelj, il Vicepresidente della Repubblica Alexandar Rankovic (il «delfino» di Tito), il Segretario di Stato per gli affari esteri Koca Popovic, il Ministro del Governo federale per la pianificazione Boris Kraigher, il presidente della commissione del comitato centrale della Lega dei comunisti per le relazioni con gli altri partiti comunisti, Velko Vlahovic, l'Ambasciatore jugoslavo a Mosca Cvijetin Mijatovic e il capo della commissione per le relazioni con l'estero dell'«Associazione socialista del popolo lavoratore» Dobrivoje Lidic. Da parte sovietica erano presenti, col Presidente del Consiglio dei Ministri russo, il capo della commissione del comitato centrale sovietico per le relazioni con l'estero (è uno dei più noti teorici del «pragmatismo» kruscioviano), Juri Andropov, il segretario del comitato cittadino del partito comunista sovietico di Mosca Jegoricev, il segretario provinciale di Leningrado Tolstikov e l'Ambasciatore sovietico a Belgrado Puzanov.

I colloqui sono durati tre ore e mezzo. Nel comunicato ufficiale non si parla degli argomenti toccati, ma le impressioni degli scorsi giorni, secondo le quali Tito e Kruscev stabilirebbero una «linea comune» di condotta sia nel campo economico sia in quello della politica internazionale, vengono rafforzate, anche perchè si è sparsa la voce, finora non confermata però, che Kruscev prolungherebbe di un giorno la sua «vacanza» a Brioni, spostando di conseguenza a giovedì il passaggio attraverso l'Istria (che prevede una puntata fino alle porte di Trieste), la visita alla Slovenia e quindi il ritorno a Belgrado.

Secondo l'opinione dei circoli politici jugoslavi, Kruscev e Tito sono d'accordo nel ritenere che «l'attuale fase dei rapporti russo-jugoslavi è assai stabile e realistica». Mosca starebbe riconsiderando certe sue posizioni critiche verso il comunismo jugoslavo, e Kruscev lo ha fatto chiaramente intendere negli scorsi giorni. D'altra parte la Jugoslavia, pur non rinunciando alla sua politica di «non allineamento» e di non partecipazione all'alleanza militare sovietica, si vuole manifestamente schierare nel campo socialista, soprattutto per quanto riguarda certe collaborazioni economiche di vitale interesse per il Paese. A questo proposito Kruscev ha già detto che l'URSS darà il pieno appoggio e tutto il possibile aiuto al nuovo piano di sviluppo economico jugoslavo, che durerà sette anni e per cui stanno lavorando anche degli esperti sovietici, in modo da armonizzare questa programmazione con quella dei Paesi del Comecon.

E' un ampio quadrante politico-economico, dunque, quello su cui lavorano gli statisti russi e quelli jugoslavi. Certamente lo sfondo di questi colloqui è ideale: l'isola di Brioni, in questo scorcio di tarda estate, è meravigliosa. L'isola è accessibile soltanto al Presidente jugoslavo e ai suoi ospiti. Oggi è stata fatta un'eccezione per i fotografi e gli operatori cinematografici i quali hanno ritratto i due statisti e il loro seguito, prima dell'inizio dei colloqui. Domani i giornalisti sono invitati a Brioni, ma non vedranno nè Kruscev nè Tito: si tratta della consueta visita all'isola, al parco, ai ruderi romani, con una sosta all'albergo «Neptune» dove soggiornano abitualmente le personalità politiche di rilievo della Repubblica federativa. Com'è noto, Brioni è la principale isola di un arcipelago di dodici isolette di cui alcune sono fortificate. Lo arcipelago dipende dalla base navale di Pola. Nel 1379, nelle acque di Brioni, fu combattuta una sanguinosa battaglia fra genovesi e veneziani; l'ammiraglio veneto Vettor Pisani perdette la maggior parte della flotta. Brioni ha un clima mitissimo; anche d'inverno la temperatura non scende mai sotto i dieci gradi.

Mentre Kruscev e Tito discutevano di politica, i familiari del Premier sovietico (eccettuato Serghei) hanno visitato l'isola, accompagnati dalle consorti di Tito, di Rankovic e di Popovic. La signora Nina Petrovna non fa bagni; ma la figlia Elena e la nuora Galina hanno indossato volentieri il costume e si sono tuffate per una lunga nuotata nell'Adriatico, davanti alla villa bianca di Tito. A mezzogiorno, colazione «marinara» offerta da Tito a Vanga.

Il Presidente del Senato italiano Cesare Merzagora, sarà mercoledì a Brioni, dove si incontrerà con il Maresciallo Tito. Merzagora, che sta compiendo con la sua famiglia una crociera in Dalmazia era stato invitato, tramite l'Ambasciatore jugoslavo a Roma, dott. Veivoda, a passare da Brioni per una visita privata al Presidente jugoslavo. Merzagora aveva accettato l'invito e si era dichiarato lieto di questo incontro.

Henry Shapiro

Riabilitata post mortem un'altra vittima di Stalin

Mosca, 26

Un'altra vittima di Stalin, l'ex direttore delle «Izvestia» Yuri Steklov, è stato oggi riabilitato post mortem. L'annuncio viene dato dalle «Izvestia», l'organo ufficiale del Governo, che lo definisce un «vero leninista». Steklov venne giustiziato nel 1941 quando, scrive il giornale, «divenne la vittima delle repressioni del periodo del culto della personalità». I suoi presunti crimini non vengono ricordati dalle «Izvestia», nè il giornale spiega perchè è stato riabilitato, a parte la precisazione che il partito comunista «sta ora liquidando le conseguenze del periodo del culto». Steklov fu direttore delle «Izvestia» dal 1917 al 1925.

Scarseggia la carne in tutta la Bulgaria

Vienna, 26

Il giornale comunista bulgaro «Rabotnichesko delo», giunto oggi a Vienna, scrive che la Bulgaria è stata colpita da una scarsità di carne che, secondo il giornale, è da attribuirsi al mancato raggiungimento delle quote di produzione per il primo semestre di quest'anno. Il giornale non fornisce dei dati ma cita come esempio della gravità della scarsità di carne il fatto che nella provincia di Buchin nei primi sei mesi del 1963 vi sono stati disponibili soltanto 120 tonnellate di carne anzichè 205 come previsto. Il giornale auspica «le più gravi punizioni per le persone responsabili di non avere raggiunto le quote previste».

Nuovi scontri nell'Angola tra ribelli e portoghesi

Tunisi, 26

Un portavoce del Governo angolano ribelle in esilio ha dichiarato oggi che i guerriglieri nazionalisti hanno intensificato gli attacchi alle installazioni militari portoghesi, soprattutto nei distretti di Kuanza, Kumba Luanda e Malange. Scontri sarebbero avvenuti anche nell'enclave portoghese di Cabinda, posta fra il Congo ex-francese e il Congo ex belga sulla costa atlantica. Il portavoce ha inoltre comunicato che negli scontri degli ultimi 15 giorni sarebbero rimasti uccisi 340 soldati portoghesi. Egli ha aggiunto che il Primo Ministro del Governo angolano in esilio, Holden Roberto, lascerà Lagos, in Nigeria, per ispezionare i guerriglieri addestrati nella base di frontiera di Kikuzo.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Soldati vietnamesi in pieno assetto di guerra perlustrano le vie della capitale

OLTRE UN MILIONE DI DOLLARI AL GIORNO PER IL VIETNAM

GLI S.U. SEMBRANO DECISI A SBARAZZARSI DEL FRATELLO DI DIEM

Secondo Washington, l'Esercito non era al corrente dell'attacco contro le pagode - Due incontri di Cabot Lodge con il Presidente - Tornata la calma a Saigon

Saigon, 26

Il nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti a Saigon, Henry Cabot Lodge, ha presentato le lettere credenziali al Presidente Ngo Dinh Diem, al quale ha consegnato anche un messaggio personale del Presidente Kennedy. Il colloquio è durato un quarto d'ora, e si è svolto in una atmosfera amichevole. Henry Cabot Lodge ha avuto oggi un secondo colloquio con Diem, dopo quello di stamattina. Non si hanno particolari su questo secondo incontro. Si apprende, frattanto, che il Governo di Saigon intenderebbe prendere misure di conciliazione, in particolare liberando parte dei religiosi buddisti e degli studenti arrestati negli ultimi giorni. A Saigon sono comunque ancora in vigore rigide misure di sicurezza.

Il Capo supremo dei buddisti nel Vietnam meridionale, Thich Tinh Khiet, ha invitato un gruppo di dirigenti buddisti a risolvere la vertenza tra buddisti e Governo. Thich Tinh Khiet ha fatto anche appello «alla generosità e alla clemenza» del Presidente Diem. La agenzia di stampa sudvietnamese ha precisato che le proposte di Thich Tinh Khiet sono contenute in una lettera scritta da un ospedale militare di Saigon dove il bonzo è attualmente ricoverato. Thich Tinh Khiet era stato arrestato in seguito all'incursione delle Forze armate nella pagoda di Xa Loi, e aveva riportato leggere ferite.

Il primo atto formale degli Stati Uniti nella situazione vietnamese, reso ormai impellente dalla gravità della situazione stessa e dall'intenzione americana di dissociarsi dalle responsabilità del regime di Diem, è stata una dichiarazione odierna del Dipartimento di Stato che, in pratica, ha assolto i capi militari dalle accuse di complicità con il Governo negli attacchi ai buddisti. «Le informazioni attuali indicano chiaramente che gli attacchi contro le pagode e i numerosi arresti di monaci e monache buddisti a Saigon sono stati operati dalla Polizia, appoggiata da piccoli gruppi di forze speciali che non erano sotto il comando dei capi delle forze militari vietnamesi», ha dichiarato oggi il portavoce del Dipartimento di Stato, Richard Phillips, nella prima presa di posizione ufficiale di Washington circa i gravi incidenti avvenuti la scorsa settimana.

«Le informazioni attuali — ha aggiunto — indicano che l'Alto Comando delle forze armate vietnamesi non era al corrente dei piani per l'attacco alle pagode, ed ancor meno dei sistemi brutali con cui questi piani sono stati attuati».

Alla dichiarazione ufficiale vanno aggiunti questi particolari, anche essi di fonte del Dipartimento di Stato: i capi militari sembrano attualmente tagliati fuori dagli sviluppi e pertanto il Governo di Washington non ha informazioni dirette sul loro atteggiamento nei confronti di Diem e della violenta campagna di opposizione anti-governativa lanciata dagli studenti.

La dichiarazione del Dipartimento sulla condotta dei capi militari conferma, in sostanza, che gli Stati Uniti giudicano Ngo Dinh Nhu il maggiore responsabile dell'attuale crisi, e sono intenzionati a provocarne la estromissione quale prima ed indispensabile misura politica per il ritorno alla normalità. Due sono le armi di pressione che gli Stati Uniti hanno a disposizione: in primo luogo la azione diplomatica dell'Ambasciatore Cabot Lodge, ed in secondo luogo l'assistenza finanziaria, che è superiore al milione di dollari al giorno.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, interrogato circa una imminente riduzione degli aiuti americani al Vietnam, ha risposto che «nessuna decisione del genere è stata presa», ed ha aggiunto che «i problemi dell'assistenza sono continuamente in fase di studio». L'argomento rivestiva particolare importanza in quanto la «Voce dell'America», in una trasmissione destinata al Vietnam del Sud, aveva apertamente accennato alla possibilità di una riduzione degli aiuti americani qualora Diem non si fosse liberato dei consiglieri politici «responsabili per l'opera di repressione». Il portavoce del Dipartimento di Stato, interrogato a questo proposito, si è limitato a rispondere che «la trasmissione della «Voce dell'America» è erronea» per quanto si riferisce agli aiuti americani al Sud Vietnam; in altre parole le affermazioni della «Voce» dell'America» non sono esatte nel senso che nessuna riduzione degli aiuti è stata decisa. Si apprende che tutto il personale diplomatico dell'Ambasciata del Vietnam del Sud a Washington si è dimesso.

A Saigon, dove è ritornata la calma, sono sempre in atto rigidissime misure di sicurezza. Reparti dell'esercito in assetto di guerra controllano i punti-chiave mentre scuole e università continuano ad essere chiuse. Si è appreso che alcuni studenti arrestati ieri sono riusciti questa mattina a far giungere di nascosto all'Ambasciatore americano Cabot Lodge un messaggio nel quale lo esortano a «lottare contro Diem». Lodge avrebbe ricevuto il messaggio prima di recarsi dal Presidente.

In gravi condizioni l'ex Presidente Heuss

Stoccarda, 26

Le condizioni del dott. Theodor Heuss, ex Presidente della Repubblica federale tedesca, ricoverato all'ospedale St. Catherine di Stoccarda da alcune settimane, si sono improvvisamente aggravate. I medici che hanno in cura l'ex Presidente hanno deciso di tentare un intervento chirurgico per cercare di evitare il propagarsi della cancrena che ha colpito lo statista alla gamba sinistra. L'intervento chirurgico sarà effettuato nei prossimi giorni. Probabilmente la gamba sinistra dello statista dovrà essere amputata.

Il dott. Heuss è stato Presidente della Repubblica federale tedesca dal 1949 al 1959.

Pompidou in Danimarca

Copenaghen, 26

Il Primo Ministro francese Georges Pompidou è arrivato oggi a Copenaghen per una visita non ufficiale di tre giorni.

LE ELEZIONI PRESIDENZIALI DEL '64 NEGLI S.U.

Goldwater candidato del partito repubblicano?

Rockefeller e Scranton sarebbero esclusi

New York, 26

A quanto afferma stamane il «New York Times», un elevato numero e forse la maggioranza di funzionari del partito repubblicano è convinto che il senatore Barry Goldwater sarà investito della candidatura repubblicana nelle elezioni presidenziali del prossimo anno, a preferenza di altri possibili candidati come il Governatore di New York, Rockefeller, e di quello della Pennsylvania, Scranton. Secondo il giornale, negli ambienti del partito non si ritiene che le vedute nettamente conservatrici di Goldwater possano costituire un ostacolo alla sua candidatura. D'altra parte egli verrebbe scelto, più che per le sue prospettive di battere Kennedy alla presidenza, per l'influenza che egli potrebbe avere per l'elezione di un cospicuo numero di membri del Congresso e Governatori repubblicani. «Chiunque venga scelto come candidato — ha detto un funzionario del partito — troverebbe molto difficile battere Kennedy il prossimo anno. Non si caccia facilmente dalla Casa Bianca un Presidente in carica, a meno che non intervenga una crisi o una catastrofe politica di prim'ordine. Resta però la probabilità di acquistare seggi per il Congresso e posti di Governatore, ed è soprattutto qui che il partito beneficerebbe del seguito politico di cui gode Goldwater in molti Stati».

Lo stesso Goldwater ha dichiarato oggi, in un'intervista al settimanale «U. S. and World Report», che deciderà soltanto a gennaio se presentarsi per la candidatura repubblicana. In quel mese si terranno nel New Hampshire le prime elezioni «primarie» designazione dei candidati, e le indicazioni date dai loro risultati hanno una tradizionale importanza politica. Secondo Goldwater, i principali temi della campagna elettorale del 1964 saranno «il generale sviluppo del comunismo e la incapacità degli Stati Uniti di arrestarlo, il ristagno dell'economia e l'irresponsabilità».

Scontro a Los Angeles tra due navi americane

Los Angeles, 26

Due navi da carico americane il «Masshar» e il «Sierra», sono entrate in collisione oggi nel porto di Los Angeles, a causa della forte nebbia. Le due navi sono rimaste danneggiate. Non vi sono feriti. Il «Sierra» si è diretto con i propri mezzi verso un molo del porto di Los Angeles mentre lo equipaggio del «Masshar» è rimasto a bordo della nave.

CINICO DELITTO IN UN RISTORANTE DI CAMPAGNA

Uccisi da delinquenti due poliziotti americani

Catturato fra i cespugli uno dei giovani assassini

New York, 26

Due poliziotti italo-americani sono stati uccisi oggi da tre giovani delinquenti, due dei quali italo-americani. Uno degli assassini è stato arrestato e gli altri due sono attivamente ricercati. Sembra che perlomeno uno degli assassini appartenga alla banda Gallo di Brooklyn. Il fatto è avvenuto nelle prime ore di questa mattina in un ristorante di una strada di campagna poco distante dal ponte George Washington che collega lo Stato di New Jersey con lo Stato di New York. Alcuni abitanti del luogo avevano avvertito la polizia che nel ristorante si era sentito il rumore di colpi di arma da fuoco. Dal commissariato della cittadina di Lodi erano stati inviati sul posto l'allievo agente Garry Tedesco, di 21 anni, e il sergente Peter Voto, di 40 anni.

L'allievo agente era entrato nel locale e vi aveva trovato tre uomini e quattro ragazze. Aveva cominciato a perquisire uno degli uomini quando questi lo afferrava per il collo e gli puntava contro lo stomaco una pistola; poi gli ordinava di spogliarsi. L'agente, costretto ad ubbidire, si era tolto di dosso quasi tutti gli indumenti quando il malvivente gli sparava contro a bruciapelo tutto il caricatore della sua pistola. All'esterno, udendo i colpi, il sergente Voto chiedeva per radio l'invio di rinforzi dal commissariato, poi si precipitava disarmato dentro il locale, ma anche lui si trovava puntata addosso una rivoltella; anche a lui veniva ingiunto di spogliarsi e, mentre obbediva, veniva trucidato a bruciapelo.

Le forze di polizia accorse subito dopo hanno catturato uno dei tre malviventi, Anthony Cassarino di 23 anni, che cercava di nascondersi tra i cespugli. Tre delle quattro ragazze presenti sono state fermate dalla polizia mentre si allontanavano a bordo della macchina dei loro amici. Gli altri due malviventi sono riusciti a fuggire attraverso il ponte George Washington, a quanto sembra sulla macchina di qualche automobilista di passaggio fermata con la minaccia delle loro rivoltelle. Ora si nascondono nei quartieri settentrionali di Manhattan, dove la polizia ha iniziato la caccia all'uomo.

Il Cassarino ha detto che uno dei due fuggiaschi si chiama Frank Falco, alias Frank Ferraro; l'altro, che secondo il Cassarino sarebbe stato il solo a sparare contro gli agenti, è soprannominato «Tom Rabbi», e il Cassarino non ne conoscerebbe il nome. Al momento dell'arresto, Cassarino ha detto cinicamente: «Avete fatto un buon colpo. Mi ricercano a New York per omicidio».

MALGRADO LA SEVERA SORVEGLIANZA ALLE FRONTIERE

Si moltiplicano le fughe dalla Germania comunista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 26

Dodici giovani della Germania Est si sono rifugiati nelle ultime quarantotto ore in Occidente. Sei di questi sono riusciti a scavalcare la barriera di filo spinato che si eleva lungo il perimetro delle estreme periferie di Berlino Ovest entrando così nei settori occidentali della ex capitale. Altri sei hanno guadagnato il territorio federale riuscendo a passare il confine nelle zone fittamente boscose della Bassa Sassonia e della Turingia.

Erano divisi in due gruppi di tre persone ciascuno: il primo era formato da tre giovani provenienti dall'interno della Germania orientale che avevano compiuto il tragitto in più tappe per non dare nell'occhio. Gli altri tre provenivano da un villaggio nei pressi della frontiera. Tutti e sei avevano attraversato la zona minata muniti di alcune carte di riferimento. Segno sicuro, quindi, che avevano ricevuto informazioni forse da amici che avevano svolto, nel corso della ferma militare, servizi di sorveglianza alla frontiera. Altri tre giovani sono stati invece catturati mentre tentavano di fuggire. Essi si erano nascosti su una chiatta fluviale tedesco-occidentale in servizio sul canale Mittelland senza che il capitano della chiatta ne sapesse nulla. A Buchhorst sono stati scoperti e arrestati dagli agenti comunisti.

La fuga di un «Vopo» ha chiuso la lunga serie delle evasioni. Il miliziano è tranquillamente passato da un settore all'altro mentre era di guardia lungo il reticolato della zona periferica di Berlino in un punto dove la barriera è arretrata rispetto all'effettiva linea di demarcazione. Il «Vopo», perciò, si trovava già al di qua dello sbarramento e non ha fatto altro che compiere qualche passo consegnandosi alla polizia di Berlino Ovest. Era armato di mitra e aveva con sè un telefono da campo.

M. P.

NESSUNA TRACCIA DEI CAPI DELLA BANDA DEL POSTALE INGLESE

Scotland Yard indaga negli ambienti cinematografici

Finora gli arrestati sono otto, cinque per ricettazione e tre per rapina - A diciannove giorni dal «colpo» il grosso del bottino non è stato ritrovato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 26

La polizia continua a far collezione di piccola gente che si ritiene connessa con la rapina ferroviaria dei cinque miliardi. Non sembra finora che alcuno degli artefici principali del gran colpo corra serio pericolo. L'ultimo incriminato, ottavo della serie, comparirà davanti al giudice di Lindsdale lunedì prossimo per il processo istruttorio: si chiama Robert William Pelham, ha 26 anni, risiede nel quartiere londinese di Notting Hill ed è stato arrestato dalla polizia sabato scorso. Questa mattina è comparso davanti alla Magistratura solo pochi minuti per sentirsi confermare l'imputazione e precisare la data del processo. Lunedì probabilmente ci sarà un rinvio per lui e gli altri imputati. Nel caso di Pelham si tratta di ricettazione. L'accusa parla di 551 sterline che Pelham avrebbe ricevuto e trattenuto sapendo che era denaro rubato.

Il bilancio degli arresti avvenuti sinora fra uomini e donne è dunque di cinque per ricettazione e di tre per rapina. Dove si nasconde l'ingegnere capo di questa perfetta opera di tecnica ladresca? Come era costituito il suo stato maggiore? Sarà possibile risalire all'identificazione dei responsabili maggiori servendosi di quello che diranno questi sicari minori? La polizia naturalmente non rivela nulla dei risultati finora raggiunti.

L'inchiesta si sta ora orientando verso gli ambienti cinematografici: la polizia ha infatti scoperto durante la fine-settimana che cinque degli uomini ricercati, compreso «la donnola» (al secolo John James), hanno lavorato come comparse o acrobati negli «studios» di Elstree, nelle vicinanze di Londra. La polizia non è finora riuscita a trovare alcuna traccia di James. Prosegue intanto attivamente la caccia ai due uomini dei quali Scotland Yard ha diffuso la settimana scorsa i connotati: l'antiquario Bruce Reynolds e il barista James White.

Gli informatori che hanno messo Scoltand Yard sulle tracce di parecchi elementi sospetti avrebbero anche fatto il nome del «cervello» che ha diretto la grossa rapina al treno postale. Il capo della gang si troverebbe all'estero ma, secondo alcune informazioni, la polizia sarebbe riuscita a rilevare le sue impronte digitali sulla maniglia di una porta della fattoria di Leathersdale, che per qualche tempo è servita da quartier generale ad una parte della banda. Il grosso della rapina circa il 90 per cento di oltre 4 miliardi di lire, dopo 19 giorni non è ancora ritrovato. Gli investigatori escludono la ipotesi che il denaro rubato sia stato spedito fuori del paese a bordo di un aereo.

La polizia del Buckinghamshire ha oggi restituito la fattoria di Leatherdale, utilizzata dai rapinatori del postale come nascondiglio subito dopo il colpo, al suo legittimo proprietario, Bernard Rixon. Rixon si è immediatamente messo davanti alla porta della fattoria con un bastone per respingere i giornalisti, i fotografi e i turisti gridando che colpirà il primo che tentasse di entrare. Rixon intende aprire presto la casa ai visitatori per due scellini e sei pence per gli adulti ed uno scellino per i bambini. Tuttavia, prima di aprirla al pubblico intende rimettere in sesto la fattoria ed «arredarla» con qualche cosa che possa attirare il pubblico, come ad esempio manette, bastoni, ecc.

E. G.

Ricerche nel Messico

Città del Messico, 26

Le ricerche degli autori della rapina al treno postale Glasgow-Londra si sono estese al Messico dove, secondo la polizia messicana, due o tre banditi sarebbero riusciti ad entrare come pacifici turisti. Scotland Yard e l'Interpol hanno chiesto alla fine della scorsa settimana la cooperazione della Polizia federale messicana, ed un certo numero di ispettori di quest'ultima è stato inviato ad Acapulco, Vera Cruz, Guadalajara e Monterrey. Sono stati rafforzati i posti di controllo nella capitale messicana, all'aeroporto internazionale e nelle varie stazioni ferroviarie.

Finora però nessuna traccia di elementi sospetti. Potrebbe darsi, se le segnalazioni sono esatte, che uno o due dei rapinatori siano già molto lontani dal raggio di azione della polizia. Forse sono già scappati negli Stati del Centro America.

CONTINUANO LE INDAGINI ANCHE IN ITALIA

Segnalato in Toscana uno degli inglesi ricercati

I posti di blocco ancora in funzione a Roma

Roma, 26

Per tre giorni non si è parlato dei tre banditi inglesi i quali si sarebbero rifugiati in Italia e forse addirittura a Roma. Ma la polizia non ha tralasciato le indagini intraprese nel tentativo di rintracciarli e lungo le strade che entrano e escono da Roma, i posti di blocco non sono stati ancora tolti. Inevitabilmente intanto, cresce la psicosi determinata dalle notizie sulla presenza dei tre della banda a Roma.

A Prato e a Firenze due persone avrebbero riconosciuto, sulla base delle fotografie pubblicate dai giornali, uno degli inglesi ricercati per la rapina al postale. A Prato, un'impiegata di una società di autoservizi ha dichiarato di aver visto, sabato pomeriggio, salire e scendere da un pullman in servizio di linea fra Prato e Firenze un uomo in compagnia di una donna: lo sconosciuto parlava inglese e la sua fisionomia corrispondeva a quella di James E. White. La seconda segnalazione è di Firenze. Alla squadra Mobile della Questura, una signora inglese, che non ha voluto rivelare il suo nome, ha dichiarato anch'essa di aver notato a Firenze l'individuo indicato per James E. White. Su ambedue le segnalazioni sono in corso indagini da parte della polizia e dei carabinieri.

Da Imperia sono ripartite oggi due giovani sorelle inglesi, Geraldine e Denise Cohen, rispettivamente di 22 e 17 anni, abitanti a Londra, sulle quali la polizia ha svolto accertamenti in relazione alla rapina. La presenza delle due ragazze era stata segnalata alla Questura da un impiegato della biglietteria di un'autolinea che le aveva viste, ieri pomeriggio, intrattenersi con due giovani giunti a bordo di una «Jaguar». Le due ragazze erano poi ripartite a bordo di un pullman che è stato fermato dalla polizia. Geraldine e Denise Cohen sono state invitate a trattenersi per un giorno in un albergo cittadino mentre venivano richieste informazioni a Londra. Oggi esse sono ripartite non essendo emerso nulla nei loro confronti.

E' morto in America l'ideatore della «jeep»

Dayton (Ohio), 26

Karl K. Probst, l'ideatore della «jeep», è morto ieri all'età di 79 anni nella sua residenza di Dayton, dopo avere ingerito dei barbiturici. Probst era malato da alcune settimane.

Assassinata presso New York la moglie del Console cileno

New York, 26

La moglie del Console generale del Cile a New York, Lucy Grez, di 69 anni, è stata trovata assassinata nella sua villa a Spring Lake (New Jersey). Il corpo della signora Grez giaceva nel salotto della villa davanti al televisore ancora acceso. La governante, la quale, oltre alla moglie del Console, era la sola persona che si trovava in casa al momento del crimine, è stata trovata al primo piano imbavagliata e legata. La villa è stata rovistata da cima a fondo dagli assassini.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA referenziata per pomeriggi cercasi. Telef. 55472. 66939 B

DONNE tuttofare cercansi disposte trasferirsi Roma, 35-40 mila mensili; referenze. Savadori, Canova 29. 27918 B

GOVERNANTE anche straniera, massimo 40enne, referenziata, capace disimpegno mansioni casalinghe, disposta trasferirsi Bari, cerca professionista con figlio diciottenne. Scrivere: casella 29/M SPI Bari. 6246 B

PRESTASERVIZI cercasi 2 ore mattino. Tel. 71043. 66954 B

PRESTASERVIZI cercasi. Picciolin, Santa Croce 327. 27928 B

PRESTASERVIZI cercasi alcune ore giornaliere. Presentarsi dalle 9 alle 11, via Severo 19, IV p., sinistra. 27917 B

STABILE massimo 40enne cercano coniugi con bambina. Ottimo stipendio. Casa fornita di elettrodomestici. Telef. 31609. 1150 B

STABILE o prestaservizi referenziata ottimo trattamento cercasi. Telefonare 29516, dalle 9 alle 13 e dalle 17 in poi. 47194 B

C Richieste d'impiego L. 10

CAMERIERE 35enne volonteroso referenziato offresi. Scrivere carta identità 15075249 fermoposta Gorizia. 6257 C

GIOVANE studente offresi famiglia agiata quale cameriere tutto servizio, accettasi qualunque condizione. Cassetta 27913 C, UPI.

IMPIEGATO 22enne militesente computista pratico ufficio commerciale e trattative con fornitori offresi scopo miglioramento. Telef. 47179. 47224 C

IMPIEGATO pratico lavori ufficio magazzino contatti clientela offresi anche mezze giornate. Offerte cassetta 27934 C, UPI.

MURATORE capace qualsiasi lavoro offresi. Ambrosio, Madonnina 28. 27836 C

PIASTRELLISTA muratore specializzato capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 91065. 66930 C

SIGNORA media età bella presenza offresi ambulatorio medico. Offerte cass. 27934 C, UPI.

SIGNORINA 20enne, secondo impiego dattilografa, impiegata offresi. Cassetta 27929 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

ASSUMONSI lavori edili, restauri, modifiche. Cassetta n. 66948 CC, UPI.

IMPIANTI II canale, antenne, riparazioni radiotelevisive, facilitazioni di pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telef. 722259. 27911 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori interventi immediati telefonare 75233. 27866 CC

PITTORE decoratore, carta parati appartamenti moderni, imbiancature coloriture. Telefonare 93616. 27926 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. BANCONIERA 25-40enne e apprendisti cerca Bar Garibaldi. 27908 D

AIUTO e apprendista banconiere cercansi. Buffet, Timeus 1, telefono 96719. 66953 D

AIUTO banconiere cerca Bar Stazione autocorriere. Presentarsi al Bar Tribunale, Coroneo 19, dalle 9-11. 27912 D

APPRENDISTA e aiuto banconiera cercansi. Bar Flavia, telefono 99221. 66836 D

APPRENDISTA per macelleria cercasi. Cattaruzza, via Genova 17. 27910 D

APPRENDISTA e aiuto banconiere/a cercansi. Bar Celeste, telefono 94247. 27909 D

APPRENDISTA, mezzalavorante e garzona parrucchiera. Presentarsi v Fabio Severo 69. 27915 D

APPRENDISTA elettricista cercasi. Indirizzo UPI. 27922 D

APPRENDISTA ragazza, riposo domenicale, cercasi. Bar Astra via Roma 17. 27919 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Profumeria Cosulich & Dinelli, via Carducci 24. 47 D

APPRENDISTA commesso/a per alimentari. Tositti, telef. 90565. 27942 D

BARBIERE giovane posto stabile cercasi. Mazzini 53. 27916 D

CHEF di cucina e maitre d'hôtel, con o senza brigata, disposti trasferirsi ovunque dal 15 ottobre in alberghi di I categoria. Indirizzo UPI. 2762 D

GARAGISTA pratico cercasi, Presentarsi: Vittorino da Feltre 9. 66949 D

GIOVANE volonteroso specializzarsi impianto riscaldamento bruciatori cercasi. Officina via Stuparich 15, interno. 66927 D

GIOVANE cercasi per magazzinaggio e vendita merci varie, buona retribuzione. Richiedesi provata onestà, costituzione robusta, pratica dattilografia. Offerte dettagliate manoscritte: cassetta 87 D, UPI.

MEZZALAVORANTE pratica manicure cercasi. Salone Caprice, v.le D'Annunzio 44, tel. 96900 60940 D

OPERAI, meccanici, lattonieri e ragazzi cercansi. Via Dell'Agro 6. 66932 D

PENSIONATO dinamico presenza attitudine pubbliche relazioni cercasi. Offerte dettagliate, cassetta 47132 D, UPI.

RAGAZZO pratico cercasi per panificio, paga 7000 settimanali. Telefonare 35067. 27927 D

RAGAZZO 14-15enne principiante apprendista alimentari cercasi. Telef. 94088. 27923 D

RAGAZZO per lavoro fatica cercasi ottima retribuzione. Torrebianca 15, ore 10-12. 27932 D

SIGNORINA bella presenza conoscenza tedesco cercasi. Presentarsi negozio televisori, via Combi 22. 27920 D

F Off. camere e pens. L. 30

MOBILIATA 1-2 letti acqua corrente affittasi distinto. Tel. 49591 27939 F

STANZA elegantemente mobiliata bagno ascensore affittasi a distinto. Via Brunner 2, III piano, telef. 92136. 27924 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School: dal 1.o settembre accettansi iscrizioni per i nuovi cicli autunnali di lingue estere. Piazza Ponterosso 2 telefono 23121. 162 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OROLOGIO metallo smarrito domenica mattina. Via Manzoni 18, porta 24; mancia. 27931 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: BESENGHI 5 stanze salone biservizi terrazze giardino garage centralnafta ascensore. ROIANO bistanze cucina bagno centralnafta ascensore. VIALE 5 stanze cucina. 8715 I

AICA 37703 affitta appartamenti 2-5 stanze varie posizioni prezzi aggiornati. Visitateci! 8711 I

APPARTAMENTI da 2 a 6 stanze affittiamo. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 27938 I

APPARTAMENTO via Rossetti, 3 stanze stanzetta cucina bagno gabinetto separato poggiolo autoriscaldamento affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 730344. 8717 I

APPARTAMENTO casa signorile via C. Beccaria affittasi prontamente. Informazioni Amministrazione tel. 38767, ore 16.30-18. 66898 I

APPARTAMENTO SIGNORILE zona CAMPO MARZIO, 4 stanze stanzetta cucina bagno poggioli cantina centralnafta, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712 8721 I

APPARTAMENTO ROIANO CENTRO, 2 stanze grandi cucina con terrazza bagno ripostiglio centralnafta ascensore, affitta primingresso entro novembre IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8725 I

APPARTAMENTO 2 camere cameretta bagno, metà commerciale affittasi. Tel. 95183. 27933 I

APPARTAMENTO casa signorile da 3 stanze cucina e servizi, grande terrazza, centralnafta, affittasi. Telef. 78409. 66947 I

MOBILIATA bellissima, Ponziana, soleggiata, 2 letti, divanoletto, vista mare, uso cucina, bagno, telefono, eventualmente pianoforte, arredamento nuovissimo, persona sola affitta a distintissimi. Cass. 66955 I, UPI.

NEGOZIO 2 fori vasto retrobottega affittasi via Rittmeyer. Amministrazione Spagnul, telefono 24627, pomeriggio. 27925 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina marittimo cerca affitto anche compensando spese. Telef. 50335. 27938 L

QUARTIERINO cercano affitto coniugi soli possibilmente collina. Telef. 65575. 27914 L

M Vendite d'occas. L. 40

CUCCIOLI collie (Lassy) vendonsi. Zuttioni, San Pier di Isonzo, frazione San Zanut. 787 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zigzag occasione, altre 12-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 27933 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 66956 M

PELLICCE: eleganza, qualità. Prezzi reclame. Guarnizioni, riparazioni. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 2715 M

TELEVISORE Geloso 17 pollici perfetto vende privato 25.000. Rivolgersi Tecnovision, via Pascoli 45. 27911 M

TELEVISORI tedeschi vendonsi, ritiro TV usato valutazione 100.000. Telef. 75233. 27921 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, tappeti, giacenze ereditarie, salotti antichi, camere letto, cucine, mobili singoli; telef. 28551 oppure 63751, tutti i giorni. 66908 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, tappeti, mobili di qualsiasi genere; telef. 30358, lunedì. 66889 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 66951 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 66943 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, telef. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telefonare 30358. 66943 NN

A.A.A.A.A. ACQUISTO camere cucine pranzo salotti oggetti antichi studi soprammobili, per Veneto. Tel. 31428. 66952 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Petronio 32. 68/2 NN

MOBILETTI portascarpe vendo lire 8000. Via di Roiano 7/A. 27930 NN

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI - piazza della Scala

LEONARDI galleria Portici Settentrionali

STEFFENINI Galleria Portici Settentrionali

CASIROLI corso V. E. III

LIBRERIA CENTRALE via T. Grossi 4

S.A.F. Stazione Centrale

P Rappr. piazzisti L. 35

FARMACIE: caramelle bronchiali e novità estere da banco. Cerchiamo rappresentanti. Lizoofar, Millelire 13, Milano. 6255 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A.A.A. SIMCA Lazzaretto Vecchio 12. Disponibile occasione: 1100/103 familiare - BMW coupé - 600 '61, '60, '58, '56 - Bianchina panoramica - 500 Belvedere - 1100-103 D, '62 - 600 '62 - Prinz Bertone. 66938 Q

DAUPHINE 1962 km. 32.000 perfette condizioni vendesi inintermediari. Visibile mercoledì mattina, via Crispi 5 presso Panauto. 27936 Q

FIAT 1500 perfetta unico proprietario vende. Telef. 35430, ore ufficio. 66942 Q

MOTORE Gray marino 60 Hp. adatto motoscafo perfette condizioni vendesi. Telef. 78409.

VESPAGENZIA, Sanfrancesco 44, telefono 28940 - Consegna pronta dei nuovi quattro modelli. Rateazioni senza anticipi. Esclusiva ricambi originali. Scooters e motofurgoni usati. 27335 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI concediamo a impiegati, massime rateazioni, modicità, riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 27801 R

FINANZIAMENTI in genere. Ricupero crediti senza spese. Studio piazza Ponterosso 6, II. 66941 R

ITALFIDI, prestiti fiduciari, autosovvenzioni, celerità riservatezza. Agenzia Trieste-Gorizia via Cassa Risparmio 1, Trieste telefono 29388. 46879 R

LICENZA superalcoolici trasportabile ovunque, altra alcoolici spaccio vini cederei eventuale combinazione. Tel. 61621. 66944 R

OSTERIA vicino stazione Centrale cucina 10 tavoli cantina rimessa a nuovo vendesi occasione eventualmente consegna, causa malattia. Indirizzo UPI. 27940 R

PRESTITI immediati restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei via Roma 18. 66944 R

PRESTITI casalinghe impiegati operai pensionati senza intervento datore 48281 Crispi 8. 27935 R

S Case ville, terreni L. 60

A. A. A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1356. SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI, 1-2 stanze, soggiorni, cucinini, ripostigli, ampi poggioli, disponibili piani alti, OGNI COMFORT, VISTA GOLFO, FACILITA' COMUNICAZIONI, OTTIMO INVESTIMENTO CAPITALE, CONSEGNA NATALE. Informazioni sul posto 10-16, telefono 732325. COMPLESSO CONDOMINIALE ALVIANO BROLETTO, 2-4 stanze, cucine, ripostigli, ampi poggioli facciata, ancora piani alti, ogni comfort; locali affari bellissimi atti molteplici attività, consegna PRIMAVERA '64. INFORMAZIONI SUL POSTO 17-19, tel. 730336. 515 S

A.B. CENTRALISSIMI. Prossimo inizio costruzione stabile lussuosissimo centralnafta ascensore. Appartamenti bistanze, stanzetta bagno cucina poggiolo. LOCALI affari adatti varie attività. ATTICI bistanze ampia terrazza. AGEP, passo Goldoni 2. 8712 S

A.B. INDUSTRIA (Sangiacomo). Avanzata costruzione stabile soleggiatissimo, vista mare, centralnafta ascensore. Appartamenti bistanze cucina bagno poggioli. Ammezzato con giardinetto. ATTICO vastissima terrazza bistanze salone. AGEP, passo Goldoni 2. 8713 S

A.B. MATTEOTTI (ex Media). Costruzione due stabili signorili, centralnafta ascensore. Appartamenti 3-4 stanze soggiorno biservizi poggioli. ATTICI 4-5 stanze ampie terrazze. Sottostanti LOCALI affari (620 mq.). AGEP, passo Goldoni 2. 8714 S

AFFARONE! Appartamento vuoto, 2 grandi stanze camera vendo pagamento rateale. Visitare ore 10.30-12.30 Ponzianino 1, V destra. 8621 S

APPARTAMENTI zona PICCARDI, 2 stanze salone cucina bagno poggioli centralnafta ascensore vende corso costruzione IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8718 S

APPARTAMENTI PANORAMICI, SANLUIGI, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta garage giardino comune vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8719 S

APPARTAMENTI SIGNORILI, zona BESENGHI, prontingresso, 3 stanze stanzetta tinello cucinino bagno poggioli garage centralnafta vende in palazzina IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8722 S

APPARTAMENTI in erigendo edificio, via dei Piccardi da 2-3 stanze con salone, doppi servizi; attici vista mare, vendonsi. Tel. 78409. 66947 S

APPARTAMENTO prontingresso, tristanze cucina gabinetto vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 8716 S

APPARTAMENTO FABIOSEVERO, 2 stanze soggiorno cucinino doppi servizi centralnafta ascensore poggioli vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8720 S

APPARTAMENTO paraggi GIULIA, 2 stanze stanzetta cucina bagno 2 poggioli ripostiglio soffitta centralnafta ascensore vende prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8723 S

APPARTAMENTO ROIANO, stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore vende casa nuova IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8724 S

APPARTAMENTO OCCASIONE paraggi via FLAVIA, 3 stanze soggiorno grande cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore casa nuova vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 8726 S

APPARTAMENTO 2 stanze saloncino, accessori, doppi servizi, ascensore, riscaldamento centrale, costruzione nuova comperasi. Cassetta 27941 S UPI

DUINO nell'incantevole zona del Parco residenziale Cernizza, tre ville con 120 metri di spiaggia vende, Imma, S. Maurizio 4, telefono 90582. 66950 S

DUINO TERRENI acqua luce, strada auto e spiaggia compresa vendesi 4.000.000. IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D telef. 44908. 27937 S

MAGAZZINO centrale mq. 130 completo servizi vedesi o affittasi. Rivolgersi impresa telef. 31820. 66745 S

CERCANSI urgentemente stanze centralissime primo piano uso ufficio eventualmente acquistansi condominio. Telef. 61621, ore ufficio. 66944 S

VENDESI 15.000 mq. Servola. Telef. 50254 dalle 13 alle 16. 66945 S

VENDESI vicinanze via R. Sanzio, posizione panoramica, 750 mq. terreno lire 12.000.000. Scrivere Cassetta 10/C, SPI, Udine. 6251 S

VILLA con giardino vista panoramica mare, vendesi Sistiana pressi stazione ferroviaria. Telefonare 75233. 27866 S

VILLETTA 4 appartamentini, vendo eccezionalmente per soggiorno fine settimana e vacanze estive, zona verde, pressi Sistiana, vista mare, prezzo 2 milioni 950.000, pagamento 48.000 mensili. Informazioni e prenotazioni telefonare 75233. 27920 S

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO piazza XX Settembre

GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellara

AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi

BRICCOLI via Indipendenza ang. via Manzoni

CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi

PENNESI piazza Maggiore

GASPARI R. piazza Maggiore Modernissimo

DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli

BOSCHI via Marconi

RAMINI via Marconi ang via U. Bassi

T Villeggiature L. 60

A. BUONE vacanze: S. Croce di Trieste. Affittansi camera matrimoniale, divanoletto. Tel. 29586. 65568 T

APPARTAMENTO ammobiliato 2-3 stanze a Trieste o dintorni cercasi affitto periodo 15 agosto-15 settembre circa. Offerte Casella 65300 T UPI.

CAMERA centralissima Trieste vicino mare tutti comforts 2-3 persone affittasi agosto-settembre. Telefonare 50327. 46469 T

ISTITUTO LUMEN — Caviola (Belluno). Soggiorno montano per gioventù studiosa. Prenotate vacanze estive. Lezioni a richiesta. 5934 T

IN MONTAGNA magnifica posizione panoramica villeggiatura estiva invernale vendesi affittasi villino nuovo tutti comfort. Scrivere: cassetta 18/B, SPI, Udine. 6210 T

MEZZANO PRIMIERO m. 640 (Trento - Dolomiti), località turistica ideale. Alberghi, pensioni, appartamenti. Rivolgersi Pro Loco. 5910 T

PIEVE CADORE. Hôtel Belvedere, 2.a categoria. Splendida vista sul lago. Ottima cucina. Tel. 2149. 68 T

PREDAZZO m. 1018 - Bellamonte m. 1373 - Dolomiti. Alberghi, appartamenti, vacanze incantevoli, facilitazioni speciali luglio-settembre. 593 T

U Matrimoniali L. 40

SPOSERETE vantaggiosamente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante rivista internazionale contenente alcune migliaia di annunci matrimoniali. «La Famiglia», casella postale 3184, Milano. 6037 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA - piazza Acquaverde

PAGANETTO - piazza Principe

GISELDA - piazza Deferrari

MORCHIO - portici Accademia

GRAFFEO - piazzetta Labo

PATRINI via XX Settembre Ponte

TRUSSI - piazza Fontane Marose

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

Ora	Destinazione
5.40 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia - Milano - Parigi
16.05 D	Venezia - Parigi (2)
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.22 DD	Milano - Parigi - Bari (3)
17.48 DD	Venezia - Bari (4)
18.40 R	Venezia (5)
18.45 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
21.45 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

ARRIVI

Ora	Provenienza
6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
8.15 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40 R	Venezia (1)
11.35 R	Venezia (2)
11.45 DD	Parigi - Milano (3)
12.50 D	Parigi - Venezia (4)
13.30 D	Bari - Venezia (5)
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.30 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna Venezia (*)
19.15 A	Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
2) R 490 A Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora	Destinazione
3.43 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.32 A	Udine
19.10 D	Udine
19.55 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51 A	Udine

ARRIVI

Ora	Provenienza
1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
7.50 A	Udine
8.21 D	Udine
9.12 A	Udine
9.20 D	Vienna - Monaco
12.00 A	Tarvisio - Udine
15.09 A	Udine
17.37 A	Udine
18.58 DD	Tarvisio - Udine
19.50 A	Udine
21.15 A	Udine
22.40 A	Udine
22.50 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora	Destinazione
0.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30 A	Poggioreale
8.38 D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06 DD	Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.08 A	Poggioreale
20.30 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

Ora	Provenienza
5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.28 D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
17.02 A	Poggioreale
17.10 DD	Zagabria - Fiume
19.35 D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40 A	Poggioreale

*) SE Si effettua dal 26 maggio all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.